IL PICCOLO

Anno 111 / numero 34 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del Lunedì

Lunedì 31 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

AMATO IN FRANCIA

Cambi, asse Parigi-Roma

Una strategia di difesa delle monete più deboli

PARIGI — L'Europa difficilmente cammina unita nelle difficoltà e quando queste si presentano si creano subito rapporti bilaterali o assi preferenziali. E' forse questo il significato che si può dare all'improvvisa visita del presidente del Consiglio Amato al collega francese Pierre Beregovoy. La tempesta valutaria è stata al centro dell'incontro: il marco è ormia il padrone dei mercati, il franco pur godendo buona salute non ha ragione di sentirsi tranquillo, la lira, finora sostenuta dalla Banca d'Italia e aiutata dalla stessa Cee, non si sa quanto potrà resistere al forte vento monetario. Un coordinamento fra monete «deboli» potrebbe dare qualche buon frutto. Bonn mantiene alti i tassi di interesse e non manifesta intenzioni di rivalutare il marco.

Ma la battaglia delle monete riflette anche la situazione degli equilibri politici in Europa. L'Italia guarda con preoccupazione al referendum francese su Maastricht dove, secondo i sondaggi, i «no» alle intese europee sono prevalenti. Significherebbe dare uno scrollone drammatico al costruendo edificio europeo. Amato ha voluto conoscere anche dal collega la situazione che si profila in Francia dove gli elementi di politica interna sulla questione Maastricht sembrano prevalere sull'ottica plurinazionale europea.

A pagina 2

ALTRI ATTENTATI

La Germania nella morsa degli xenofobi

BERLINO — L'incubo della violenza xenofoba continua a tenere la Germania nella sua morsa. All'indomani della rovente giornata dell'attentato di Hannover, ieri ci sono stati nuovi attacchi neonazisti in almeno otto città (nella foto Cottbus), gran parte delle quali nella ex Germania comunista dove la grave depressione economica favorisce e alimenta l'ondata di odio contro gli immigrati stranieri. Dopo i 180 arresti di sabato, la polizia ne ha annunciati altri 26 ieri, comunicando che si lamentano anche una decina di feriti. Fra gli episodi più gravi di ieri l'incendio appiccato a Lipsia da teppisti di destra a una tendopoli per profughi e un colpo di arma da fuoco sparato contro la casa di una famiglia albanese a Poettmes.

Una sessantina di neonazisti hanno preso a sassate un'auto della polizia a Berlino, mentre a Schwerin c'è stato un altro assalto a un alloggio per profughi. Episodi simili si segnalano praticamente in tutti i nuovi Laender, in particolare a Eisenhuettenstadt, dove opera un grande centro di accoglienza non lontano dal confine polacco, sette agenti di polizia e un giovane sono rimasti feriti nei tafferugli scatenati da un'ottantina di teppisti.

A pagina 4

TRIESTE, ORE 8.15, SI SCATENA IL FINIMONDO

Il mare in piazza

Ingenti i danni per la violenta mareggiata

Gli effetti della mareggiata di ieri mattina a Trieste sul molo Audace. (Italfoto)

TRIESTE — Una violenta libecciata ha devastato ieri la città. La tempesta si è scatenata all'improvviso alle otto e un quarto del mattino. In pochi minuti sono caduti 14 millimetri e mezzo d'acqua e il mare ha raggiunto forza quattro, mentre le raffiche di vento infuriavano a 100 chilometri all'ora. Le onde si sono sollevate oltre le banchine allagando la riviera barcolana, quella muggesana e le Rive. Il mare è arrivato perfino in piazza Unità, lambendo il portone della Prefettura.

Per un paio d'ore la mareggiata ha mandato in tilt la città. Decine di imbarcazioni sono affondate o sono rimaste danneggiate nei porticcioli da Muggia a Grignano. Numerose le imbarcazioni da diporto disperse in mare: tutte in salvo grazie alla Capitaneria di porto che ha effettuato ieri 14 operazioni di recupero. La motobarca dei Vigili del fuoco ha recuperato nove canottieri che si allenavano alla diga. Numerosi i danni registrati in città.

In Trieste

INTERNI

A Palmanova acquazzone provoca due morti

In Liguria gravi danni. Un pescatore morto in Istria

Sulla Costa Azzurra il maltempo fa 3 vittime

CANNONATA SUL MERCATO DI SARAJEVO: QUINDICI MORTI

Un'altra strage del pane

Ripresi i combattimenti, gli impegni di Londra sono carta straccia

ESTERI

Colombo in visita in Israele per portare i negoziati in Italia

SARAJEVO — Gli impegni presi a Londra fra le parti in lotta nella Bosnia sono già carta straccia. La granata d'artiglieria che oggi si è abbattuta sul mercato di Sarajevo provocando una strage ha segnato anche la ripresa di nuovi violenti combattimenti. In questa guerra civile circondata da raggiri e da falsità si è così registra un'altra «strage del pane», la terza in poco tempo. Non si tratta di casualità ma di attacchi mirati contro una popolazione allo stremo in cerca di sopravvivenza. Quindici i morti, molti dilaniati dall'esplosione, e decine di feriti. Si parla di oltre cento.

Fin da ieri mattina sono ripresi violenti i combattimenti fra serbi e musulmani alla periferia Nord di Sarajevo. Il presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic, ha dichiarato che il suo paese respingerà la pace se questo significa congelare l'attuale situazione. In questo quadro va registrata la liberazione di Goradze da parte delle forze musulame.La situazione non è chiara: non si sa se la liberazione sia avvenuta per conquista militare o se i serbi, come promesso dal loro leader in Bosnia, abbiano tolto spontaneamente l'assedio. Lungo la Sava, invece, il confronto fra serbi e croati continua con combattimento che investono quasi tutte le località.

A pagina 4

CINQUE ETIOPI DIROTTANO UN JET DA ADDIS ABEBA A ROMA

Il Boeing dei disperati

'Eravamo testimoni di alcuni delitti e le autorità ci controllavano'

ROMA — Dirottamento a lieto fine all'aeroporto di Ciampino dove cinque sequestratori che sabato mattina si erano impossessati di un Boing 727 delle linee aeree etiopiche in volo fra Addis Abeba e lo Yemen si sono arresi alle autorità italiane. Il velivolo africano è giunto nel nostro paese facendo scalo a Gibuti, dove erano stati fatti scendere i passeggeri, a Aden e al Cairo.

Dopo aver fatto rifornimento nella capitale egiziana, l'aereo ha fatto rotta verso Atene, ma di fronte al rifiuto delle autorità elleniche di dare l'autorizzazione per atterrare ha proseguito per Roma, dove è giunto verso le 2,30. L'impianto aeroportuale è stato circondato dai nuclei speciali di polizia e carabinieri.

Prima della resa interminabili le trattative nel corso delle quali i dirottatori hanno chiesto di non venir rimandati nella madrepatria e che venisse accordato loro asilo politico oltre a un sostegno economico. Alla richiesta, i cinque hanno aggiunto di non aver commesso nessun delitto in Etiopia e di essere stati posti sotto controllo dalle autorità in quanto testimoni di delitti scomodi . Le loro condizioni e quelle dello stesso velivolo africano apparivano in stato del tutto precario.

A pagina 4

CAGLIARI, ATTENTATO AL COMANDO DELLA REGIONE

Nuova bomba anti-militari

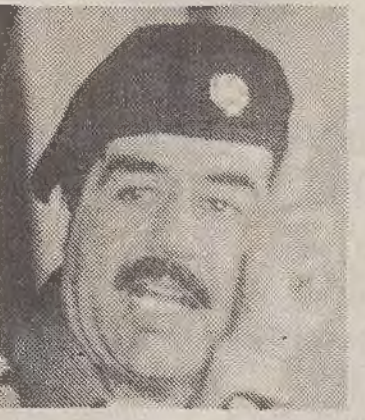
CAGLIARI — L'attentato è stato subito definito «simbolico» ma segna anche una scelta non casuale. Questa volta l'obiettivo è stato il comando militare della regione Sardegna a Cagliari. Un ordigno confezionato con uno o due candelotti di gelatina, è stata fatto esplodere la scorsa notte verso le ore 2 contro una finestra al pianterreno dell'edificio militare. Un giovane passante è rimasto ferito non gravemente. Si sta vagliando la sua posizione ma sembra fin d'ora da poter escludere ogni responsabilità. Il comando della Sardegna è retto dal generale di Corpo d'armata, Duilio Mambrini, triestino, che al momento dell'attentato non era in sede, impegnato nell'avvicendamento dei reparti nel Nuorese.

A pagina 3

«NO AI VOLI PROIBITI»

Saddam minaccia ritorsioni belliche

BAGHDAD — Saddam Hussein ritorna alle rodomontate. Dopo essere rimasto in silenzio per quattro giorni, da quanto è in azione l'operazione «Sentinella del Sud» con cui americani, inglesi e francesi impediscono i voli militari iracheni a sud del 32o parallelo, il rais di Baghdad ha fatto leggere alla televisione un suo intervento da un anonimo portavoce. In pratica il presidente iracheno ha annunciato di voler resistere alla zona di interdizione aerea.

L'azione occidentale, secondo Saddam, è stata organizzata per didivere il mondo arabo e mettere le ricchezze petrolifere dell'Iraq sotto il controllo Usa. Egli ha aggiunto nel suo intervento che era stato preannunciato come «storico» che «il regime è deciso a respingere la sfrontata aggressione e a misurarsi con essa con tutti i mezzi disponibili e a ogni livello». Saddam ha inoltre minacciato di rappresaglie qualunque paese della regione che fornisca collaborazione alle «forze dell'aggressione».

Il capo di Baghdad è tornato alle minacce lanciate con enfasi che gli erano proprie prima di quella battaglia delle cento ore che mise in ginocchio gran parte del suo esercito. E' difficile dire se la reazione alquanto tardiva preluda a qualche iniziativa. E' certo che le sue forze aree non sarebbero in grado di riprendere il controllo dello spazio proibito. Ogni altro atto nei confronti dei paesi vicini o confinanti lo esporrebbe a una reazione secondo un piano che il Pentagono avrebbe già messo a punto. Finora nessun velivolo iracheno ha sfidato il veto degli alleati, anche se solo sabato scorso è stata notata una certa attività prossima al 32o parallelo.

A pagina 4

ESORDIO VINCENTE IN 'C1' SULLE RIVE DEL LAGO

Como, la Triestina va

Un unico '13' al Totocalcio porta 3 miliardi a Napoli

COMO — Il campionato della Triestina è iniziato con un'impresa. Ieri gli alabardati hanno espugnato lo stadio «Sinigaglia» di Como con un rigore realizzato al 50' da Marino. La vittoria degli uomini di Perotti acquista ancor più significato se si considera che i lariani vengono indicati come una delle migliori squadre del torneo di C1. La Triestina si è presentata in riva al lago con una formazione molto prudente. Nel primo tempo ha badato a controllare le sfuriate degli avversari, riuscendo a non correre troppi rischi. Nella ripresa è arrivato il rigore del successo per un evidente fallo di mani in area di un difensore comasco. I lariani hanno reagito, ma Facciolo ha fatto buona guardia e gli alabardati hanno conquistato i due punti. Domenica arriva l'Alessandria.

Intanto sono toccati quasi tre milirdi di lire al vincitore dell'unico tredici realizzato ieri al Totocalcio con una giocata a San Sebastiano al Vesuvio.

Nello Sport

NELLO SPORT

F1 in Belgio: vince Schumacher Ancora in ombra le Ferrari

Salto con l'asta: Bubka a Padova con 6,12 fa il suo 31.o record

Umberto Marino, l'autore del gol-partita a Como.

L'INCONTRO DI AMATO CON IL SUO COLLEGA FRANCESE BEREGOVOY

La lira chiede ossigeno

I pericoli di un esito negativo del referendum transalpino su Maastricht per il futuro dell'Unione europea. In autunno rischia di esplodere l'ennesima «guerra del vino»

PARIGI — L'incontro organizzato in tutta fretta tra il presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato e il suo collega francese Pierre Beregovoy ha avuto carattere informale, ma ha affrontato tutti i temi che hanno destato le maggiori preoccupazioni a Roma nell'ultima travagliata settimana. C'erano innanzitutto da chiarire le rispettive posizioni in merito alla vicenda monetaria che ha visto il marco farla da padrone nei mercati finanziari, avvicinandosi pericolosamente alla soglia alta della fascia di oscillazione. La Banca d'Italia ha difeso con convinzione la lira ma c'è chi dubita che questa battaglia possa, alla lunga, vederci vittoriosi. Per taluni la soluzione meno dolorosa, per la lira ma anche per la sterlina e per lo stesso franco — che pure gode di buona salute — continua ad essere quella di una rivalutazione della moneta tedesca. Dollaro e marco ricominceranno a darsi battaglia stamattina nelle borse d'Europa e degli Stati Uniti. Un coordinamento degli sforzi tra le monete «deboli» avrebbe effetti indubbiamente positivi.

Amato a Parigi ha sottolineato il significato del pronunciamento delle autorità monetaria della Cee che hanno escluso ufficialmente venerdì la possibilità di un riallineamento delle monete europee. «L'impegno preso dal comitato monetario dei Dodici — ha detto il presidente del Consiglio italiano — testimonia che c'è stata una prima volontà tedesca di mantenere una posizione equilibrata e coordinata in seno al sistema monetario europeo ed èun fatto positivo». Anche se non rivaluta, Bonn si è impegnata a sostenere le monete deboli della Cee perché non siano costrette a svalutare.

L'atteggiamento tedesco e del comitato monetario della Cee, spiega Amato richiamando le autorità germaniche alle loro responsabilità, «potrà permetterci probabilmente di risolvere le difficoltà. Tutti pensano che il cuore del problema è l'elevatezza dei tassi di interesse tedeschi e ci sono dichiarazioni incoraggianti da parte del ministro dell'Economia e delle finanze Theo Vaigel».

L'andamento delle monete è però anche frutto degli equilibri politici. E sono in molti a indicare tra le cause del terremoto finanziario della settimana scorsa i dubbi e le perplessità insorte a proposito del futuro degli accordi di Maastricht. Proprio in Francia tra venti giorni, per volontà del Presidente François Mitterrand, un referendum consentirà ai francesi di dire «sì» o «no» all'ulteriore avanzata verso l'unità europea. E pare che la maggioranza dei francesi sia orientata a bloccare il trattato.

Amato è venuto a Parigi anche per avere riscontri di prima mano sull'andamento del dibattito politico in Francia. Un esito negativo del referendum avrebbe conseguenze disastrose sui destini della Comunità.

Lo ha ricordato lo stesso Beregovoy, intervenendo ad una trasmissione di «Antenne 2»: «Trentotto milioni di francesi — ha detto — decideranno per 350 milioni di europei. Qui non si tratta di una questione politica interna». La destra sta infatti cercando di fare del «sì» o «no» a Maastricht un referendum pro o contro il Presidente Mitterrand e il suo governo. Amato e Beregovoy non hanno parlato soltanto di monete. Ex Jugoslavia, Somalia e Iraq sono stati tra i temi del colloquio. Si è anche parlato di vino, un argomento che ad ogni autunno avvelena i rapporti tra i viticoltori francesi e quelli italiani. Il ministro dell'Economia francese ha minacciato nei giorni scorsi di distruggere 10 mila ettolitri di vino italiano perché, dice, «è annacquato».

Paul Friseau

Giuliano Amato

LAVARONE
E alla fine Martinazzoli cede: sono disponibile

ROMA — Ogni ritardo nell'affrontare la crisi della Dc «potrebbe confermare e consolidare un processo di disaffezione e di diaspora che è già in atto». Così recita il «manifesto di Lavarone», in nome del quale alla fine Mino Martinazzoli ha accettato la candidatura alla segreteria del partito, voluta fortemente dal cosiddetto «gruppo dei quaranta», ma anche da quell'ala della sinistra Dd che non si riconosce più in Ciriaco de Mita o non ne riconosce senza discussioni una leadership alquanto appannata. Una disponibilità, quella dell'ex ministro della Difesa, molto condizionata dall'appoggio che riceverà.

«Se questo movimento c'è, se c'è questa forza comune collettiva, allora credo che la battaglia vada portata avanti», dice infatti questo malinconico leader che aveva annunciato, tempo addietro, di volersi ritirare a sessant'anni, dalla vita politica e che ora che i 60 li ha compiuti sembra intenzionato a lanciare il guanto di sfida alla troika che oggi guida il suo partito: De Mita, appunto, un tempo fedele agli appuntamenti di Lavarone, oggi snobbati per Rimini, Forlani e Gava.

Il suo impegno, Martinazzoli lo ribadisce con una frase evangelica: bussate e vi sarà aperto. «In questo momento, avverte infatti, credo che la battaglia, con fermezza ma anche misura, vada portata avanti: le porte chiuse allora si apriranno e noi dobbiamo continuare a bussare a chiedere l'esercizio di quel poco di partito che è rimasto». La polemica è soprattutto con Forlani e Gava. «Come fa un vertice a dire che bisogna azzerare la base (è la proposta di Assago di azzerare il tesseramento), quando di quella base si è il vertice, senza azzerarsi a sua volta?» E a Gava che gli rimprovera di non avere più l'età per essere il leader di un rinnovamento anche anagrafico del partito, Martinazzoli risponde : «L'idea sarebbe questa: non potete ergervi a rinnovatori, ci dicono, perché anche voi appartenete a questa classe dirigente. Però se capisco bene ci apparteniamo in modo non compiuto: siamo del ramo cadetto in una Dc che ne esce fuori come una specie di maso chiuso».

Questo riferimento finale è all'atteggiamento di Forlani, che sembra non volere uscire, secondo Martinazzoli, dalla «sindrome dell'assedio» del suo partito. Ma il cammino non è breve. L«'alba non è prossima» dice lo stesso Martinazzoli.

Se ne rende pienamente conto Guido Bodrato, anch'egli intervenuto a Lavarone prima dell'ex ministro bresciano, anch'egli con il bastone di segretario nello zaino. Tanto da lanciare all'amico una sorta di sfida: la sua è una «seria candidatura. Ma non penso, aggiunge, che abbia in testa di arrivare alla segreteria a qualunque costo». La strategia di Bodrato è però, se possibile ancora più cauta, più puntata su un confronto a tutto campo fra tutte le componenti del partito.

N. P.

CADORE
Il Papa: 'Mai più guerre nel mondo'

DOMEGGE — Papa Wojtyla lo ha ripetuto con forza all'«Angelus» di ieri, l'ultimo recitato quest'anno nel Cadore: «Mai più guerre nel mondo!». Era trascorso da poco il mezzogiorno di una domenica dal tempo incerto ma dall'entusiasmo intatto dei valligiani e dei pellegrini spintisi sin lassù dove Giovanni Paolo II, ormai ritemprato nel fisico e tonificato nello spirito dopo questa vacanza alpestre, ha ringraziato i suoi ospiti ha scherzato sui limiti che tentano di imporgli i medici, chiamati «i miei superiori del policlinico Gemelli», ha lodato il Cadore, le sue montagne e la sua gente.

Quasi un commiato dal periodo di riposo che si concluderà nel pomeriggio del 2 settembre. «I monti, questi vostri monti - ha detto prima dell'Angelus, rivolgendosi ai presenti, riuniti davanti alla chiesa di Domegge - fanno sperimentare la fatica della salita, forgiano il carattere a coraggiose ascese e danno serenità allo spirito nel contatto con la natura. Tra i boschi delle vostre montagne - ha aggiunto - ho camminato in questi giorni di convalescenza e di riposo, apprezzando le bellezze naturali e ammirando i maestosi paesaggi del Cadore. Soprattutto ho potuto pregare per la Chiesa ed il mondo»

Ma prima di affrontare con tono discorsivo gli argomenti locali, il Pontefice ha voluto ripetere l'angosciato appello che molti anni addietro Paolo VI Montini lanciò dalla prestigiosa tribuna del Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite in occasione della sua storica visita a quell'assemblea: «Mai più guerre nel mondo! Mai più!». Ed è stato come se avesse nuovamente affrontato le tematiche di questo scorcio di secolo con tutti i loro risvolti negativi che specialmente nella vecchia Europa tornano a sconvolgere l'esistenza di popoli, di etnie, di nazioni con la forza brutale della volontà distruttiva.

e. c.

SULLA POLEMICA CON DI PIETRO «SAREBBE STATO FRAINTESO»

Formica fa marcia indietro

«Non ho mai detto che Craxi aveva un poker...». E dà la colpa di tutto alla stampa. La polemica interna nel Psi

ROMA — La colpa è, ancora una volta, dei giornalisti. Rino Formica, ex ministro delle finanze e, fino a mercoledì scorso, autorevole punto di riferimento per la montante opposizione interna al segretario del Psi, accusa la stampa di averlo frainteso. Non avrebbe mai detto di aver intravisto un poker nelle mani di Bettino Craxi. Al contrario, messo al corrente nel corso della riunione di mercoledì della partita a distanza che il suo segretario sta giocando con i giudici di Milano, lo avrebbe avvertito che «nel poker non c'è mai un punto vincente».

«E' un'antica abitudine dei giornalisti di inventare una cosa e poi di polemizzare con essa», ha affermato Formica durante un dibattito con il pidiessino Emanuele Macaluso, svoltosi sabato sera a Molfetta. «All'uscita dalla segreteria — ha raccontato — nell'ascensore, un gruppo di giornalisti si affollò e uno di questi mi chiese se avevamo un tris o un full. Io risposi che non so giocare: che un punto c'è, ma che sapevo che a poker non c'è mai un punto vincente. Espressi cioè il senso opposto a quello che è stato dato».

Inutile andare a rileggere i resoconti giornalistici di giovedì mattina. Ozioso ricordare che le regole del poker sono assai meno complicate di quelle del bridge. Rino Formica, che ci ha pensato tre giorni prima di lanciare la campagna di rettifica, in realtà qualche passo indietro lo ha fatto. Giovedì aveva invitato gli italiani, allibiti dalle pesanti accuse lanciate contro il giudice Di Pietro dalla prima pagina dell'"Avanti", ad aver pazienza: la bomba sarebbe esplosa e assai presto. Ma, da quanto è trapelato fino a ieri da via del Corso, era soltanto un petardo.

Formica ora ammette che «è stato un errore del Partito socialista l'aver avviato una discussione su un grande tema quale l'indipendenza del giudice nel giudizio attraverso un messaggio non leggibile, allusivo», che è appunto il «leit motiv» di quasi tutti gli editoriali apparsi in questi giorni sull'argomento.

«Io — ha insistito l'ex ministro delle finanze — sostengo che i partiti quando parlano devono esprimere concetti chiari, accettati da tutti. Non si possono mandare messaggi cifrati».

Quanto poi alla sostanza della polemica che oppone il segretario del Psi alla magistratura milanese, i partiti — dice Formica — «non devono fare nessun atto che porti all'insabbiamento dell'indagine che deve essere tutelata, protetta e deve andare avanti. In secondo luogo, devono cominciare a compiere atti di bonifica visibile al loro interno. Se vi sono fatti definiti, accertati, non bisogna attendere le sentenze».

L'ex ministro delle finanze fa sul serio. Si chiede, infatti, «se non è il caso in questo momento che i partiti facciano un 'break' e propongano prima del referendum una legge di sospensione del finanziamento pubblico ai partiti. Perché ritorni un clima di sostegno, di solidarietà da parte dei militanti, dei cittadini per poi vedere come dare strutture certe, creare fondazioni culturali, interessi visibili, chiari, ai quali dare servizi più che finanziamenti».

Rino Formica pare dunque intenzionato a rientrare nel gruppo che fa la fronda a Bettino Craxi. Era stato proprio il suo avvallo a dare credito agli assi che l'anonimo corsivista dell'"Avanti" lasciava intendere di avere nella manica.

Sul tema delle tangenti è ritornato ieri anche Giovanni Galloni. Il vice presidente del Csm, che aveva definto l'attacco di Craxi a Di Pietro «chiacchiere da caffè», si è detto «indignato» nei confronti di chi propone «di stendere un velo pietoso» sullo scandalo delle tangenti. Galloni si riferiva a Gherardo Colombo, Pm di «mani pulite», che sostiene l'opportunità di introdurre un condono per i reati di corruzione politica.

Salvatore Arcella

LA PROPOSTA DELLA CONFEDILIZIA PER L'ISI

«Gli estimi li voglio a casa»

«Come fece la civile Italia del '61» - In arrivo altri cinque milioni di opuscoli

ROMA — «Il fisco sta scherzando col fuoco. Mano a mano che gli italiani ritornano dalle vacanze e si mettono a fare i calcoli per l'Isi crescono le difficoltà e l'esasperazione ». Questa la preoccupata affermazione del presidente della Confedilizia, avv. Corrado Sforza Fogliani il quale aggiunge di temere un'altra «batosta» sulla casa con l'introduzione dell'imposta comunale sugli immobili dal prossimo anno. «Un'imposta, per di più indeducibile, gravante sul reddito di fabbricato intorno al 7 per mille». Per Sforza Fogliani è troppo, e aggiunge: «non sappiamo cosa potrà succedere». Di qui la richiesta: perchè non fare arrivare nelle case dei contribuenti i dati catastali degli immobili di loro proprietà, «come fece un'Italia civile come quella che c'era nel 1961, quando ogni proprietario di immobile ricevette a domicilio le nuove rendite catastali?»

Per quanto riguarda l'assistenza ai contribuenti, venerdi 28 agosto il ministero delle Finanze ha ritenuto opportuno ristampare altri 5 milioni di opuscoli per l'Isi, «Fai da te», dove oltre al modello di richiesta per ottenere in via breve la rendita catastale 1992 al Catasto e a ogni ufficio fiscale d'Italia, ci sono anche i moduli facsimile per il versamento dell'Isi in banca, alla posta e presso il concessionario della riscossione. Ovviamente, provincia per provincia, sono allegate le nuove rendite catastali, cosicchè il calcolo per il versamento entro il 30 settembre 1992 (ma è possibile versare anche entro il 15 dicembre prossimo, con l'aggiunta del 3 per cento degli interessi), diventa un calcolo estremamente semplificato, senza possibilità di errori. Non solo: giornali, riviste, radio e televisioni, avranno la possibilità di inoltrare via fax i quesiti su dubbi ed eventuali incertezze interpretative al fax dell'Ufficio stampa del ministero per ottenere subito i chiarimenti necessari. La stampa disporrà, tra breve anche i dischetti con le rendite di tutta Italia utilizzabili per qualsiasi personal computer.

La proposta di consegnare al domicilio del contribuente la rendita catastale come già fece nel 1961 l'amministrazione è anch'essa una ragionevole proposta, tuttavia nel 1961 i proprietari di immobili erano la metà di oggi. In ogni caso, per i proprietari di immobili del gruppo catastale D l'Amministrazione finanziaria già dallo scorso mese di ottobre 1991 invia a domicilio le tariffe d'estimo. Queste — lamenta ancora Sforza Fogliani — ancora oggi sono «rettificate» e pubblicate nuovamente sulla Gazzetta Ufficiale. Si chiede fino a quando potranno essere rettificate? Si tratta di qualche singola tariffa, pubblicata con la Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 1991 e che le commissioni censuarie, riviste alcune posizioni hanno ora corretto e fatto pubblicare in Gazzetta. Ma il problema non è generalizzato, tanto da indurre il presidente della Confedilizia a richiedere ora le tariffe per le nuove rendite 1992 al domicilio del contribuente. Con la stampa di '10 milioni di opuscoli «fai da te» gli italiani, hanno di fatto, le rendite e le tariffe a disposizione. La preoccupazione, semmai è un'altra: l'I.C.I. Troppo gravosa sugli immobili. Il Ddl che tra breve sarà discusso in Parlamento parla di un minimo del 4 per mille elevabile al 6 per mille e con ulteriori ritocchi dello 0,50 per mille per i Comuni i cui deficit sono enormi».

Vittorio Amorosino

FERRINI DI SCENA ALLA FESTA DELL'UNITÀ

L'«ultimo comunista»

REGGIO EMILIA — Si è perso «L'Ultimo comunista» Che fine ha fatto? Si è smarrito per le strade di Reggio? E' aleggiato per più di un minuto il dubbio, seminando il panico tra gli organizzatori, l'altra sera, a Campo Volo: Il dubbio che Maurizo Ferrini, alias Egisto Quadri, appunto l«'ultimo comunista», si fosse perso prima di arrivare alla Festa dell'Unità. Atteso alle 21, Ferrini è arrivato alle 21,30 abbondanti. E' arrivato e il suo è stato un pò un ritorno alle origini, quando all'inizio della carriera si esibiva sui «palchi alternativi» dell'Arci. E' arrivato per presentare la sua prima «fatica» libraria, «L'ultimo comunista» edito per Mondadori; un romanzo che è anche un affresco della Romagna.

Quello di Amato? E' un governo gravato dal deficit e «facile» alle stangate fiscali. Ma alieno da riforme effettive. E che, in ultimo, ha siglato un accordo con il sindacato, «ricattandolo e minacciando dimissioni ed elezioni anticipate». Così Gavino Angius, esponente della segreteria nazionale del Pds e responsabile per le politiche del lavoro, è intervenuto nel corso di un dibattito alla Festa dell'Unità. Angius, che ha chiesto esplicitamente la rinegoziazione del protocollo sul costo del lavoro, ha ricordato la manifestazione nazionale di sabato a Milano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 30 agosto 1992 è stata di 77.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ULTIMO RIENTRO DALLE FERIE CON VIOLENTI NUBIFRAGI - GRAVI DANNI IN LIGURIA E IN REGIONE

Il maltempo «spazza» l'Italia

Rientro «bagnato» per milioni di italiani che oltre alle code ai caselli autostradali hanno dovuto affrontare il maltempo.

ROMA — La «partenza intelligente», i ripetuti inviti alla prudenza e i miglioramenti della rete autostradale sembravano aver risolto il problema del traffico estivo. E invece, a complicare le cose ci si è messo il maltempo che da ieri notte ha sensibilmente rallentato il rientro dalle vacanze. Il bilancio di questo «week-end» comunque, nonostante i temporali di fine estate, sembra, secondo Polstrada e Società autostrade, piuttosto positivo: le vittime di incidenti sono state 17 in tre giorni.

Una delle regioni più colpite dal maltempo è stata la Liguria, dove una tromba d'aria ha provocato gravissimi danni a Genova e nella riviera di ponente. Allagamenti, frane, alberi e tralicci pericolanti hanno creato disagi anche agli automobilisti, che in alcune zone sono dovuti ricorrere a tragitti alternativi. Piogge e temporali si sono abbattuti anche sul Friuli-Venezia Giulia.

In Piemonte, dove il rientro dalle ferie si sta svolgendo in modo tranquillo, è poi addirittura caduta la prima neve in Valle di Susa, sopra i 2000 metri. Le grandi industrie riaprono oggi, ma le città si erano ripopolate già la settimana scorsa. Anche in Lombardia il discorso non cambia. Dopo i nubifragi che ieri notte si sono abbattuti soprattutto nella zona dei laghi il tempo è stato un susseguirsi di temporali e schiarite. Nelle prime ore del pomeriggio, informano Società autostrade e Polstrada, il traffico è stato intenso, ma scorrevole. Un chilometro di coda si è formato alla barriera di Milano sud in direzione del capoluogo.

Se il maltempo poi, da una parte, ha rallentato il traffico in alcune regioni, dall'altra ha limitato in modo sensibile quello dei pendolari del fine settimana. In Veneto infatti, segnala la Polstrada, le tradizionali code verso le località marine non ci sono state. Dopo la pioggia di ieri notte in Valle d'Aosta è invece tornato il bel tempo. Il traffico nella regione è stato intenso anche se non ha dato origine a code o intasamenti. Solo ieri, secondo la Polizia stradale, dovrebbero essere superati i 47mila «passaggi» di domenica scorsa. Temporali sparsi hanno invece rallentato in modo evidente il rientro in Emilia Romagna e Toscana.

Incidenti lievi poi, hanno causato qualche rallentamento in mattinata tra Faenza e Imola. Il fondo bagnato e la minore visibilità hanno provocato sul tratto toscano dell'A1 e sulla Firenze mare decine di micro-tamponamenti, in uno dei quali sono state coinvolte dieci macchine. Un uomo di 44 anni, Ivano Angeli è morto dopo essere stato investito, vicino Pisa, da un'auto che ha sbandato a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

Temporali sparsi hanno accompagnato il rientro dei vacanzieri e dei pendolari del «week-end» anche in Abruzzo dove però non ci sono stati incidenti di rilievo. Traffico regolare invece su tutte le strade dell'Umbria dove nel pomeriggio è tornato a splendere il sole dopo le piogge della notte scorsa e della mattinata. Rientro rallentato in Campania, dove sono stati numerosi i tamponamenti. Nel Beneventano una donna di 67 anni, Luisa Tufo, è morta dopo che la macchina su cui si trovava è uscita fuori strada a causa del fondo stradale bagnato. Sul raccordo Avellino-Salerno il traffico è stato bloccato circa un'ora per via di alcuni alberi caduti in mezzo alla carreggiata. Traffico appena superiore alla norma in Basilicata e Sicilia dove il rientro, sostiene la Polstrada «si sta completando in modo agevole».

ASFALTO VISCIDO FATALE IN FRIULI

Scontro a Palmanova, 2 morti

Anche Grado e Lignano travolte da pioggia e vento

PALMANOVA — Due morti e una decina di feriti è il tragico bilancio di una serie di incidenti avvenuti nella notte tra sabato e ieri sulle strade della Bassa, mentre nella zona imperversava un violento nubifragio con forti raffiche di vento. L'incidente più grave è accaduto alle 1.45 di ieri lungo la strada che da Palmanova conduce a Jalmicco. Su un tratto in curva si sono scontrate frontalmente una Mercedes 190, diretta verso la città stellata, e una Fiat Uno. L'urto è stato violentissimo. Elio Gaiardo, 62 anni, di Fauglis, che era al volante della Mercedes, è stato sbalzato all'esterno dell'abitacolo ed è deceduto all'istante. Sulla Fiat viaggiava Anna Maria Benetti, 23 anni di Manzano, che è spirata durante il trasporto all'ospedale di Palmanova. Per liberare il corpo della ragazza dalle lamiere dell'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco di Cervignano. Vano ogni tentativo di rianimarla.

Maltempo in tutta la Bassa e nel litorale di Grado. Non si registrano tuttavia danni consistenti al patrimonio. A Grado, ieri mattina, i vigili del fuoco di Monfalcone hanno lavorato per oltre due ore per riparare una condotta idrica in via Pisa, tranciata da un albero sradicato dal vento. Un grosso ramo inoltre è stato trasportato dal vento, verso le 3, sulla carreggiata sud dell'A4 all'altezza di San Giorgio di Nogaro. Un'ora più tardi, sempre sull'A4, a qualche chilometro di distanza, si è verificato un maxi tamponamento con quattro autovetture. Sono rimasti feriti gravemente i coniugi sacilesi Leonardo e Antonia Taffarelli, investiti da un'autovettura mentre prestavano soccorso agli occupanti delle macchine coinvolte nel tamponamento. Disagi e pericolo anche in mare a causa del maltempo. Una motovedetta della capitaneria di porto di Grado ha recuperato all'altezza della «Mula de Muggia», sabato sera, l'imbarcazione «Maitoi» con tre triestini a bordo. Si tratta di Massimiliano Pandullo, 22 anni, Massimo Tognon, di 19 e la minore E.G. di 17 anni. Illesi tutti e tre. Lavoro anche al largo dell'isola di Sant'Andrea a Lignano, dove due barche austriache erano state sospinte dal vento verso il basso fondale.

ro.co.

IN FRANCIA

Costa Azzurra travolta da un uragano, tre vittime

NIZZA — Violenta ondata di maltempo sulla Costa Azzurra: piogge torrenziali accompagnate da venti che soffiavano a 150 chilometri orari hanno creato il caos provocando tre morti e decine di feriti fra sabato e ieri.

Ieri, in poche ore, sono caduti 90 centimetri d'acqua provocando inondazioni e frane mentre il vento ha abbattuto alberi e linee elettriche lasciando al buio migliaia di case. Philippe Juminer, di 32 anni, è annegato mentre cercava di soccorrere il figliolo bloccato su uno scoglio al largo di Tolone. Gran lavoro per gli elicotteri della protezione civile che hanno provveduto allo sgombero di decine di anziani e bambini da villaggi isolati in seguito a frane. Le squadre di soccorso hanno avuto inoltre il loro daffare per portare al sicuro una cinquantina di escursionisti sorpresi dal maltempo nella regione prealpina.

Ieri, altre due persone sono morte lungo la costa. Il mare in tempesta ha travolto e spazzato via un vecchio addetto alla pulizia delle spiagge nei pressi di Nizza e analoga sorte è toccata a un giovane che passeggiava lungo la spiaggia di Saint Jean Cap Ferrat. Rami spezzati e tegole smosse dal vento hanno ferito decine di persone.

Al maltempo è in qualche modo legata anche la morte di due alpinisti tedeschi sulle Alpi svizzere. Costretti a improvvisare un accampamento con altri compagni di ascesa su un ghiacciaio a 2700 metri di quota per passare la notte in attesa che la situazione migliorasse sono morti assiderati. Erano un uomo di 35 anni e una ragazza di 23. I loro compagni sono stati soccorsi e riportati a valle con gli elicotteri. Un altro tedesco di 59 anni è morto cadendo da uno sperone montuoso alto un centinaio di metri in Val Bregaglia.

A LIETO FINE IL DIROTTAMENTO DEL JET ETIOPICO ATTERRATO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Resa in cambio di asilo politico

ROMA — Fulmini e saette per un dirottamento a lieto fine. Mentre su Roma infuriava uno scrosciante temporale estivo, all'aeroporto di Ciampino, a pochi chilometri della capitale, i cinque sequestratori che sabato mattina si erano impossessati di un Boing 727 delle linee aeree etiopiche in volo fra Addis Abeba e lo Yemen si arrendevano alle autorità italiane. Il velivolo africano è giunto nel nostro paese facendo scalo a Gibuti, dove erano stati fatti scendere i passeggeri, a Aden e al Il Cairo. Dopo aver fatto rifornimento nella capitale egiziana, l'aereo ha fatto rotta verso Atene, ma di fronte al rifiuto delle autorità elleniche di dare l'autorizzazione per atterrare ha proseguito per Roma, dove è giunto verso le 2,30. Si è scelto di far scendere il Boing etiopico a Ciampino per non creare problemi allo scalo di Fiumicino, dove decolla e atterra la maggior parte dei voli che interessano Roma.

L'impianto aeroportuale, da dove sovente decollano gli aerei che trasportano le massime autorità dello stato, è stato circondato dai nuclei speciali di polizia e carabinieri. Alcuni tiratori scelti hanno preso posizione attorno alla pista scelta per l'atterraggio. I vigili urbani, mobilitati in forze, hanno bloccato le vie d'accesso allo scalo aereo. Mentre il velivolo toccava terra, giungevano a Ciampino il prefetto di Roma Carmelo Caruso, il generale comandante dei carabinieri di Roma Giovanni Marrocco e più tardi anche il capo della polizia Vincenzo Parisi. Subito dopo arrivava anche l'ambasciatore etiopico in Italia. Sono iniziate le trattative, complicate dalla difficoltà di comprendere la lingua usata dai sequestratori che parlavano solo un dialetto etiopico. Il rappresentante diplomatico e il pilota dell'aereo hanno fatto da traduttori. I dirottatori hanno chiesto di non venir rimandati nella madrepatria e che venisse accordato loro asilo politico, oltre a un sostegno economico. Hanno inoltre dichiarato di non appartenere a nessuna organizzazione politica o terroristica.

Alla richiesta, i cinque hanno aggiunto di non aver commesso nessun delitto in Etiopia. La loro «colpa» consisterebbe nell'esser stati testimoni di operazioni durante le quali sarebbero state uccise delle persone. L'attuale governo li avrebbe sottoposti a misure restrittive. «Abbiamo scelto di venire in Italia — avrebbero spiegato — per la civiltà delle vostre leggi». Intanto è però sicuro che prima di giungere nel nostro paese i cinque avevano tentato di farsi accogliere nello Yemen e in Grecia. La delegazione italiana, di cui facevano parte Parisi, Marrocco e Caruso, ha assicurato che si sarebbe al più presto riunita la commissione che avrebbe dovuto decidere a riguardo. Con questa promessa i sequestratori hanno deciso di arrendersi. I loro nomi sono Tsegaye Andargay, di 27 anni, Ambuie Amblu, di 34, Jirma Kibret, di 24, Jonnas Ecubaslisae, di 20, Aligaz Ephrem, di 26. Erano le 6,45.

In giornata sono stati interrogati e portati nel carcere romano di Regina Coeli. L'imputazione a loro carico, oltre al dirottamento per il quale rischiano da sette a ventuno anni di prigione, è l'introduzione, il porto e la detenzione di armi, reati per cui sono previsti dai quattro agli otto anni di reclusione. Le armi sequestrate sono due bombe a mano di tipo «ananas» e quattro pistole, fra cui una «Smith and Wesson» e una «Colt». Durante il sequestro, hanno detto i membri dell'equipaggio, non vi sono stati momenti di tensione. I cinque si sono sempre comportati gentilmente.

Il «Boeing 727» delle linee aeree etiopiche dirottato da quattro uomini armati, arresisi nella notte, sulla pista di Ciampino.

VENEZIA

Lotta per la vita il bimbo nato sui binari

VENEZIA — Rimangono stazionarie le condizioni di Nicholas, il bambino partorito due giorni fa nel bagno di un treno fermo alla stazione di Mestre e caduto attraverso il water sui binari. Il neonato, che ha visto la luce a circa sei mesi dal concepimento, si trova ora in un'incubatrice nel reparto di pediatria dell'ospedale civile di Mestre. La prognosi rimane ancora riservata, ma i sanitari sperano che nei prossimi giorni, aumentando la capacità polmonare del piccolo, possa essere gradualmente ridotta la quantità di ossigeno che gli viene fornita.

Il bambino, che presenta i caratteristici problemi di tutti i neonati prematuri, non sembra avere particolarmente sofferto per la caduta: i medici, che attendono comunque di poter verificare con ulteriori esami l'eventuale esistenza di emorragie cerebrali, non hanno infatti riscontrato fratture, ma solo dei piccoli ematomi. Buone sono invece le condizioni della giovane mamma americana, la diciannovenne Roxanne Ramirez, che ieri si è recata a vedere il piccolo Nicholas in compagnia della sorella, di un'amica di quest'ultima e del giovane che da due giorni le sta vicino. Roxanne Ramirez, nata in Texas ma residente nel pordenonese insieme al padre (sergente alla base Nato di Aviano), ha partorito durante la sosta di un treno diretto a Venezia, dopo avere accusato un improvviso malore.

GENOVA

Un miliardo di cauzione al manager «mafioso»

GENOVA — Dovrà pagare un miliardo di lire in contanti come cauzione, Antonio Fameli, l'agente immobiliare di Loano (Savona), condannato il 10 agosto scorso dal tribunale di Savona a stare per un anno lontano dalla Liguria e dalle province di Cuneo e Alessandria per le sue presunte collusioni con ambienti mafiosi.

Il tribunale aveva accolto inoltre la richiesta, avanzata dai legali dell'imprenditore, di revocare il sequestro dei beni, quantificati in circa 35 miliardi, misura che gli era stata inflitta dalla procura di Savona in base alle recenti norme anti-mafia. Due giorni fa l'imprenditore si era recato perciò presso il Tribunale di Savona per ottemperare al pagamento, pensando di poter dare in garanzia le ipoteche sui suoi beni immobili, appartamenti e palazzi sparsi nella riviera ligure. Ma ha trovato la sgradita sorpresa della sentenza della Corte d'Appello di Genova che invece ha accolto la richiesta, avanzata dal sostituto procuratore di Savona, di sospensione del provvedimento di dissequestro dei beni.

Fameli perciò non potendo disporre dei suoi averi sarà obbligato a saldare il miliardo in contanti. E' stata inoltre fissata al 21 di settembre l'udienza della Corte d'appello che dovrà valutare nel merito la vicenda.

ATTENTATO ALL'ESERCITO IN SARDEGNA: L'ESPLOSIONE FERISCE UN PASSANTE

Bomba contro il comando

CAGLIARI — In Sardegna il gioco si fa più pesante: non più attentati contro i militari in libera uscita o dinamite contro i binari, ma una bomba nel cuore dell'Esercito. L'ordigno, uno o due candelotti di gelatina, è esploso ieri poco dopo le due del mattino su una finestra blindata del comando della Regione militare della Sardegna, centro operativo e soprattutto «simbolo» dell'esercitazione Forza Paris voluta dal ministro della Difesa Salvo Andò che dopo la liberazione del piccolo Farouk Kassam ha portato finora nell'isola almeno cinquemila soldati.

Lo scoppio ha svegliato mezza città: il botto è stato udito infatti nel raggio di un paio di chilometri. L'inferriata è stata divelta, frammenti di cristallo e calcinacci sono stati proiettati a distanza di un centianio di metri. Un giovane passante, Aldo Piras, 23 anni, è rimasto ferito alla coscia sinistra: l'onda d'urto l'ha scaraventato contro un muro ed ora è ricoverato in stato di choc all'ospedale civile di Cagliari con una prognosi di quindici giorni.

L'attentato è stato commesso alle 2.15. Qualcuno ha depositato la dinamite gelatinosa (dello stesso tipo di quella usata nelle cave utilizzate anche negli altri attentati) sul davanzale di una finestra protetta da un'inferriata e da un vetro blindato sul «fianco» del palazzo settecentesco che ospita il comando militare di via Torino. L'attentatore ha utilizzato una miccia cortissima: quindi, massimo venti secondi. Nella via Principe Amedeo, a poche decine di metri dal circolo ufficiali dell'Esercito e a pochi passi dall'arco della chiesa di Santa Rosalia, il boato è stato amplificato dal silenzio della notte. L'unico passante, Aldo Piras che rientrava a casa nella vicina via Manno, potrebbe aver notato gli attentatori: i carabinieri e gli uomini della Digos lo interrogheranno nelle prossime ore. Gli ufficiali del reparto operativo dei carabinieri hanno invece già sentito le sentinelle: i due militari di guardia davanti ai monitor del sistema televisivo a circuito chiuso che controlla l'intero perimetro dell'edificio non avrebbero notato alcun movimento sospetto. Questo, almeno, è quanto filtrato dal muro di silenzio eretto subito dopo l'attentato dal comando militare di Duilio Mambrini, comandante della Regione militare Sardegna, impegnato nel Nuorese.

Nuovo attentato antimilitari contro il centro operativo dell'esercito, «simbolo» dell'esercitazione Forza Paris

I danni materiali sono irrilevanti: una finestra distrutta, un vetro blindato in frantumi e le pareti dell'ufficio appena ristrutturato danneggiate. Ma il valore simbolico dell'obiettivo scelto dagli attentatori la dice lunga sulla strategia degli anonimi bombaroli. Quello contro il comando militare di via Torino, cuore pulsante dell'operazione Forza Paris, è il terzo attentato compiuto contro le forze armate dall'inizio dell'esercitazione: l'8 agosto cinque alpini del battaglione Susa erano stati feriti a fucilate a Mamoiada, nel Nuorese; la notte di Ferragosto altri quattro militari del battaglione Torino e due orchestrali della Gorizia erano stati feriti a Lula dalle schegge di una bomba a mano e giovedì scorso una bomba (simile a quella della scorsa notte) non era esplosa davanti al comando della compagnia dei carabinieri di Iglesias. Insomma, malgrado le assicurazioni e il clima di «reciproca fiducia» instauratosi tra l'esercito e le popolazioni sarde, il gioco si fa pesante: forse quattro bombe non basteranno per far cambiare opinione alla maggioranza dei sardi sulla necessità di avere una presenza militare straordinaria nell'isola, ma l'ultimo botto potrebbe anche rinverdire i sogni di qualche inguaribile separatista.

IN PERIFERIA DI PALERMO

In una battuta di caccia ucciso agente di polizia

PALERMO — L'apertura della caccia, anticipata in Sicilia rispetto a tutte le altre regioni d'Italia, è stata funestata da un incidente mortale. L'agente di polizia Giuseppe Figliolo, 42 anni, originario di Trapani, è rimasto ucciso mentre partecipava con altre sei persone ad una battuta di caccia nelle campagne di Ravanusa. I sei compagni di battuta dell'agente, che avevano imbracciato i fucili alcune ore prima dell'apertura ufficiale della caccia, sono stati denunciati alla magistratura, intanto, per caccia di frodo e porto abusivo di arma. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita: secondo i carabinieri i colpi mortali potrebbero essere stati sparati dall'arma di uno dei compagni di battuta del poliziotto oppure dal fucile di uno dei sette guardacaccia che due sere fa perlustravano la zona proprio per impedire l'attività di eventuali bracconieri. E' stato accertato, infatti, che alla vista dei cacciatori, i guardacaccia hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio.

OMICIDIO A TORINO

Professore di ginnastica assassinato sotto casa

TORINO — Un insegnante di ginnastica, Romeo D'Orazio, 51 anni, di Lentella (Chieti), è stato ucciso due notti fa a Torino in una birreria sotto casa sua, in corso Francia. L'uomo, diplomato Isef, insegnante di educazione fisica all'Istituto alberghiero e alla palestra privata American, la più grande e la più nota della città, era infatti — secondo le prime testimonianze — molto tranquillo e non aveva mai avuto a che fare con la giustizia se non una contravvenzione, dodici anni fa, per gioco d'azzardo. E' accaduto alle 3.50 nella birreria Babilonia, a pochi metri dal portone dell'abitazione di D'Orazio. A spararagli sei colpi di pistola calibro 9,21 che lo hanno raggiunto al viso, al torace e alle braccia, è stato un uomo mascherato che è poi fuggito facendo perdere le tracce. Ieri mattina sono stati sentiti parenti e conoscenti, nella speranza di raccogliere qualche elemento che possa agevolare le indagini.

ARRESTI A NAPOLI

Il virus dell'assenteismo colpisce altri ospedali

NAPOLI — Diciassette persone sono state denunciate per truffa dai carabinieri in un'operazione compiuta a Napoli in tre ospedali e in due «circoli» della nettezza urbana per combattere il fenomeno dell'assenteismo nei servizi pubblici. Otto dei diciassette denunciati - tre infermieri, quattro ausiliari ed un amministrativo - non sono stati trovati al loro posto di lavoro nell'ospedale Monaldi. Due dei quattro ausiliari avevano tentato di rientrare in servizio mentre l'operazione era in corso scavalcando un muro di recinzione dell'ospedale, ma sono stati bloccati dai carabinieri. Nessuna assenza di personale è stata riscontrata negli altri due ospedali ispezionati, il «San Paolo» e l'«Ascalesi», e questo risultato, secondo gli investigatori, «può derivare anche dall'intensificarsi delle ispezioni nel periodo estivo». Nell'ambito del servizi di nettezza urbana sono stati controllati l'11.mo circolo dove erano assenti sei netturbini, che pure risultavano firmatari del registro di presenza, e il 22.mo dove sono stati denunciati dei sei netturbini.

LUDOVICO e LISETTA DALLA PALMA prendono commossa parte al grande dolore di MAFALDA e piangono l'indimenticabile amico

Costantino Pisani

Trieste, 31 agosto 1992

Nel II anniversario della scomparsa dell'

AVVOCATO

Aldo Terpin

i figli EMILIO, CLAUDIO e KATIA unitamente alla moglie Lo ricordano con affetto a quanti Lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

Trieste, 31 agosto 1992

Nel II anniversario della scomparsa dell'

AVVOCATO

Aldo Terpin

già Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste

il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA ne ricordano la figura e l'opera.

Trieste, 31 agosto 1992

PIER GIORGIO e MARIAGRAZIA LUCCARINI ricordano con sincera commozione l'

AVVOCATO

Aldo Terpin

Trieste, 31 agosto 1992

Nel I anniversario della scomparsa di

Alberto Furlan

Lo ricordano la moglie, il figlio MAURIZIO e parenti.

Visogliano - Sistiana, 31 agosto 1992

BOSNIA / MASSACRO AL MERCATO

Londra muore a Sarajevo

Continuano gli attacchi sulla Sava per conquistare un corridoio

BOSNIA / INVIATO ONU

Goulding spera ancora nella «collaborazione»

ZAGABRIA — Il vice segretario generale delle Nazioni Unite incaricato per le operazioni di pace, Marrack Goulding, è giunto ieri a Zagabria, prima tappa di una settimana di «visite esplorative» nell'ex Jugoslavia, e ha auspicato una maggiore collaborazione delle autorità locali con i caschi blu.

Goulding ha precisato ai giornalisti che egli visiterà tutti i quattro settori «a rischio» della Croazia posti sotto la bandiera dell'Onu e si recherà anche nella capitale bosniaca Sarajevo per concordare un calendario che permetta alle forze di pace di assumere il controllo delle armi pesanti in possesso di tutte le fazioni, che stanno insanguinando il paese.

L'alto funzionario dell'Onu ha affermato di volersi recare anche nella Repubblica jugoslava (Serbia e Montenegro) prima di rientrare a Ginevra e riferire i risultati della sua missione all'inviato speciale dell'Onu per l'ex Jugoslavia Cyrus Vance e all'incaricato della Comunità europea per la crisi nei Balcani, Lord David Owen.

Goulding è stato accolto all'aeroporto di Zagabria dal comandante dei 14.000 caschi blu dislocati nelle zone di conflitto tra serbi e croati, gen. Satish Nambiar, con il quale ha avuto poi un lungo colloquio.

A sua volta di passaggio a Zagabria, il presidente della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovic ha detto la notte scorsa alla televisione croata che il suo paese non accetterà la pace, se questo significherà congelare la presente situazione, ma solo se essa condurrà all'immediata libertà per tutto il Paese».

Izetbegovic, di ritorno da Londra, ha avuto un incontro con il suo collega croato Franjo Tudjman prima di rientrare in patria. Nella sua intervista alla tv croata, il presidente bosniaco ha detto di non vedere problemi con la comunità croata della Bosnia, a meno che questa «non cerchi di creare uno Stato nello Stato».

Commentando la recente conferenza di Londra sull'ex Jugoslavia, Izetbegovic ha detto che i meccanismi per applicare le diverse risoluzioni adottate «sono poco chiari» ed ha presagito che ci vorranno almeno dieci giorni per giungere ad una valutazione definitiva della situazione.

Intanto giunge notizia da Giakarta che la Jugoslavia non sarà esclusa dal decimo vertice dei 106 paesi non allineati, che si svolgerà nella capitale indonesiana dal 2 al 6 settembre. I ministri degli esteri hanno raggiunto ieri un compromesso al termine dei lavori preparatori del vertice, rimandando ogni decisione in merito a questo problema, che per due giorni aveva bloccato i lavori della riunione.

I ministri infatti hanno deciso di non prendere alcuna posizione fino alla riunione della prossima assemblea generale dell'Onu, il 15 settembre, che dovrà definire lo status dell'attuale Jugoslavia, costituita da Serbia e Montenegro.

Il problema della partecipazione della Jugoslavia stava per spaccare in due il movimento dei non allineati: molti paesi islamici, guidati da Iran, Egitto e Malaysia avevano chiesto l'espulsione della Jugoslavia, accusata per i massacri e la violazione dei diritti umani dei musulmani avvenuti in Bosnia ed Erzegovina ad opera dei serbi.

SARAJEVO — Un proiettile di obice si è abbattuto ieri su un affollato mercato di Sarajevo: quindici persone sono morte, e molte altre sono rimaste ferite.

La potenza dell'esplosione ha disseminato resti umani fra i banchi in muratura del mercato; i feriti oscillano, nelle diverse valutazioni, fra i 31 e gli oltre cento.

I soccorritori stanno ammassando i corpi sui camion parcheggiati sopra la terra intrisa di sangue; si pensa che il bilancio delle vittime sia destinato a salire.

I feriti gridavano aiuto trascinandosi fra le bancarelle; la strage è la più grave degli ultimi tempi, dopo quella del 28 maggio in cui almeno venti persone che facevano la fila per il pane furono uccise da proiettili di mortaio; i feriti furono oltre cento, e fu quel tragico episodio a spingere la Cee a imporre sanzioni alla Serbia.

Al portavoce delle Nazioni Unite a Sarajevo Fred Eckhard, scosso e preoccupato, è stato chiesto cosa sia possibile fare per porre fine allo stillicidio di morte: il funzionario è sembrato indicare che il proiettile calibro 105 era stato lanciato dalle postazioni serbe sulle colline che circondano la città.

«Sarebbe bello se potessimo trasformarci in poliziotti, correre sulle colline e acciuffare quella gente per consegnarla alla giustizia», ha commentato. «Tutte le parti ci avevano detto che avrebbero posto fine ai combattimenti, in modo che noi potessimo venire qui e dare avvio al processo di pace», ha proseguito, riferendosi agli impegni assunti alla conferenza di Londra. «E invece questo processo non è ancora iniziato in modo concreto; per noi è una frustrazione immensa».

Eckhard ha detto che tutto lascia pensare che il mercato sia stato bombardato intenzionalmente: «Viviamo in una situazione folle, in cui i normali principi umanitari di comportamento sono saltati», ha osservato parlando alla Bbc.

Intanto le forze bosniache hanno annunciato la «liberazione» di Gorazde; questo assegna una qualche verosimiglianza all'impegno dei serbi, che ieri avevano promesso di ritirarsi dalla città, travagliata da mesi di assedio e di incessanti bombardamenti.

Il leader serbo Radovan Karadzic ha detto che le forze bosniache non hanno espugnato Gorazde, ma si sono limitate a entrarvi dopo che i suoi uomini l'avevano abbandonata: «Ci siamo ritirati completamente da Gorazde», ha detto. «Il problema è che ora i musulmani attaccano i villaggi serbi dai quali le nostre truppe si sono ritirate».

«Abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per dimostrare la nostra buona volontà alla conferenza di Londra», ha detto. «Invece di rispondere in modo adeguato, i musulmani stato ora conducendo un'offensiva su vasta scala intorno a Sarajevo e a Gorazde».

Eckhard ha detto che le Nazioni Unite invieranno oggi a Gorazde una loro missione di osservatori, «per riuscire a farsi un'idea della situazione».

Intanto la radio croata ha riferito che il martellamento delle artiglierie degli irregolari serbi appostate sulla riva bosniaca della Sava è continuato per tutto il giorno sulla città croata di Slavonski Brod e su alcuni villaggi e cittadine sparsi per una sessantina di chilometri ad Est del centro industriale, lungo la sponda croata del fiume.

Le sirene degli allarmi generale ed aereo sono risuonate più volte nella zona e l'emittente ha riferito che vi sono stati una decina di feriti.

Poco prima dell'alba di ieri, è stata attaccata anche la città di Nova Gradiska, circa 150 chilometri a Sud-Est di Zagabria sull'autostrada per Belgrado, dove si sono avuti un morto e due feriti nonché gravi danni materiali. La televisione ha mostrato immagini dell'ospedale cittadino, che è l'edificio più duramente colpito.

Fonti diplomatiche hanno fatto capire che i costanti attacchi in corso sulla riva croata della Sava fanno parte di una strategia che mira a creare un corridoio che colleghi i territori occupati dagli irregolari serbi nella Slavonia orientale e nella Bosnia settentrionale con la stessa Serbia.

Un meccanico allarga le braccia davanti alla sua officina che sta bruciando nei pressi del mercato devastato da un colpo di obice.

LA VIOLENZA DILAGA IN GERMANIA, SI MOLTIPLICANO I FOCOLAI DI TENSIONE

Nei nuovi Laender tira aria di rivolta

Notte relativamente calma a Rostock, ma i neonazisti colpiscono a Cottbus, Lipsia, Goerlitz, Schwerin

ROSTOCK — Notte blindata in difesa delle istituzioni, notte di spranghe tenute basse ma pronte a picchiare: nonostante la polizia abbia definito «tranquilla» la notte scorsa a Rostock («solo» nove fermati), dopo la manifestazione contro la xenofobia sabato sera erano in pochi a camminare nel centro della città del Meclemburgo coperta da nubi. E intanto la violenza è dilagata in altre sette città tra cui Cottbus e Lipsia mentre per l'attentato di Hannover la polizia tedesca indaga negli ambienti di estrema destra.

Sabato, quando i 15 mila giovani venuti nel quartiere dormitorio di Lichtenhagen a manifestare contro le violenze di destra ai danni di stranieri avevano quasi tutti ripreso la via del ritorno, molti «duri» dell'autonomia erano ancora in città per affrontare i neonazisti i quali avevano rinunciato ad attaccare l'imponente corteo, ma avrebbero potuto farsi vivi più tardi. Davanti al municipio, ancora verso l'una, sostavano una ventina di furgoni della polizia carichi di «Robocop», gli agenti in tenuta antisommossa le cui armature nere in plastica dura indossate spesso sopra la divisa verde bottiglia li fanno sembrare automi di un immaginifico futuro. Oltre ai profughi, la polizia ha pensato quindi a difendere anche il sindaco. Non lontano, davanti allo Jaz (il «centro alternativo giovanile», noto ritrovo di autonomi) due giovani facevano la guardia brandendo una spranga ed un attizzatoio, in giubbotto nero e felpa con cappuccio.

«Temiamo attacchi, ecco perché stiamo in guardia», dice un autonomo con il distintivo rosso circolare cucito sulla manica del giubbetto e recante la scritta «Contro i nazisti». «I padroni del centro storico siamo noi — sostiene aggiustandosi una frangia bionda di capelli — quelli (gli estremisti di destra, ndr) se ne stanno sempre a Gross Clein», il quartiere periferico contiguo a Lichtenhagen, teatro della manifestazione di sabato e degli incidenti dei giorni scorsi. «Comunque — aggiunge — i nazi sono meno di quanto volete far credere voi giornalisti. La nuova tendenza sono gli "hools" (teppisti da stadio) che stanno passando alla politica».

Alla stazione una dipendente delle ferrovie racconta con aria un po' scossa di aver visto gruppi di «cappucci» (sia gli autonomi che i neonazisti indossano spesso giubbetti su felpe con cappuccio). «Gridavano "stranieri fuori", saranno stati di destra immagino», aggiunge. Anche un metronotte, meno impaurito, dice di aver visto passare gruppi di estremisti nella piazza del municipio dove egli era di guardia agli stand di una sagra alimentare.

A Lichtenhagen, circa 15 chilometri dal centro, alcuni giovani sostano davanti a un chiosco dalle serrande sfondate e imbrattato da scritte come «nazi porci».

In altre sette città della Germania orientale la notte è stata contrassegnata, invece, da gravi atti di violenza di matrice xenofoba. A Cottbus, nel Brandeburgo, 180 estremisti di destra hanno attaccato un ostello che ospita un migliaio di profughi lanciando pietre, bottiglie e bombe incendiarie contro la polizia. Sono rimasti feriti, secondo la polizia, un agente e un fotografo, mentre nove persone sono state fermate.

Altri scontri sono stati segnalati a Lipsia, Goerlitz, Stendal, Schwerin, Neubrandenburg e Eisenhuettenstadt. La polizia, che ha provveduto ad organizzare la difesa di molti ostelli nelle varie località, ha operato decine di arresti. A Berlino circa 60 neonazisti hanno attaccato un'automobile della polizia con pietre e lanciarazzi.

Intanto, nessuna rivendicazione ancora per l'attentato che ha causato 16 feriti tra le 150 mila persone presenti all'annuale festa cittadina di Hannover, nella Germania Nord-occidentale.

L'ordigno è esploso alle ore 19.14 di sabato in un bidone metallico della spazzatura situato in una stradina affollata di gente ferendo 16 persone alcune in modo grave. Solo uno dei cinque feriti, un giovane di 24 anni ferito alla schiena, è in pericolo di vita. Gli esperti della polizia stanno esaminando i reperti. Ma i risultati non sono previsti prima della metà della prossima settimana.

L'attentato di Hannover ricorda l'attentato terroristico più grave nella storia della Germania post-bellica, quello all'«Oktoberfest» di Monaco di Baviera. Il 26 settembre 1980 una bomba nel capoluogo bavarese provocò 13 morti, tra i quali tre bambini di sei, otto e dieci anni. Duecentoquindici furono i feriti per la bomba sistemata dal neonazista Gundolf Koehler, rimasto anche lui ucciso, in un cestino per la spazzatura all'uscita dell'area della festa popolare.

A Berlino 60 giovani attaccano una volante

Molti ostelli assaltati e decine di arresti

MOLTA RETORICA E POCA SOSTANZA NEL DISCORSO 'STORICO' DEL LEADER

La cauta sfida di Saddam a Bush

Condanna «la sfrontatezza dell'aggressione», ma non annuncia l'intenzione di confrontarsi

BAGHDAD — Il presidente iracheno Saddam Hussein ha rilanciato ieri la sfida agli Stati Uniti e ai loro alleati occidentali e arabi, ma non ha fatto cenno ad azioni immediate e concrete per contrastare l'ombrello aereo a protezione dei ribelli musulmano-sciiti del Sud.

Nel primo discorso alla nazione da quando è stata messa in atto dagli alleati la zona d'interdizione («Sentinella del sud») Saddam ha toccato problemi ai quali il mondo arabo e islamico è assai sensibile, riassumendo parole d'ordine ripetute più volte in questi giorni dagli organi governativi e politici del regime.

Secondo il presidente iracheno «la sfrontatezza dell'aggressione» nasconde mire internazionali per disintegrare l'Iraq e impadronirsi delle sue ricchezze petrolifere.

Nel messaggio, letto alla televisione da un annunciatore e ritrasmesso dall'agenzia di stampa irachena ufficiale «Ina», Saddam ha detto che il regime non si lascerà fuorviare dagli slogan alleati per giustificare la loro «cospirazione».

Ammonendo minacciosamente i «fratelli» arabi, Saddam ha concluso che coloro che sosterranno «le forze dell'aggressione ne assumeranno da soli la responsabilità davanti a Dio e ai loro popoli, sopportando le conseguenze di un simile imperdonabile comportamento».

Saddam non ha fatto cenno all'attività degli ispettori Onu incaricati di indagare o provvedere alla distruzione degli armamenti nucleari, chimici, biologici e missilistici dell'Iraq.

Guidati dall'italiano Maurizio Zifferero, esperti di armi nucleari appartenenti all'«Aiea» (Agenzia internazionale per l'energia atomica, con sede a Vienna), erano pronti ieri a partire per Baghdad, dove sono attesi per oggi. Secondo quanto indicato da fonte Onu a Manama (Bahrein), altri 14 esperti di armi chimiche lasceranno oggi Manama per unirsi in Iraq ad un gruppo di colleghi per supervisionare la distruzione di oltre 40.000 ordigni chimici concentrati a Muthana.

Intanto anonimi funzionari iracheni ribadiscono ai giornalisti stranieri che il regime non si lascerà provocare ad un confronto armato, mentre Baghdad intensifica propaganda e campagna di mobilitazione interna, annunciando la resa massiccia di oppositori e la richiesta di armi da parte di cittadini sciiti.

Questo sarebbe stato uno degli argomenti centrali di una riunione di ieri a Baghdad, presieduta dallo stesso Saddam, di dirigenti del «Baath», il partito al potere.

Per riproporre la questione irachena, una delegazione guidata dal vicepresidente Taha Yassin Ramadan è partita per il vertice dei non allineati in corso a Giakarta.

Poi, per bocca del ministro per la pianificazione, Majid Faraj, ad Amman, Baghdad ha nuovamente negato aggressioni contro gli sciiti nel Sud, spiegando di avere invitato numerose personalità da tutto il mondo per verificare personalmente sul posto la situazione.

I mezzi di comunicazione riferiscono e mostrano immagini di dimostrazioni popolari — «in città musulmano sciite» — a sostegno di Saddam, del regime e in odio agli Usa e agli alleati, compresi i «traditori arabi».

«Al Thawra», quotidiano del «Baath», ha denunciato ancora «il tentativo di disintegrare l'Iraq», per la cui unità si sono pronunciati tutti i paesi arabi sia pure con diverse posizioni sulla zona d'interdizione.

Dopo l'unica aperta adesione del Kuwait a «Sentinella del Sud», e le basi concesse da Riad, il generale Usa Michael A. Nelson ha rivelato intanto che aerei sauditi partecipano al pattugliamento sotto il 32.o parallelo e che altri paesi arabi — non indicati — contribuiscono alla logistica di supporto.

Il dispositivo aeronavale Usa — per ora l'unico operativo, in attesa dell'entrata in azione di quello britannico già in zona, e di quello francese — ha avvistato ieri un aereo accertandone, però, una rotta estranea al cielo interdetto. La mancanza di attività militari irachene nella zona potrebbe anche indurre il comando Usa a ridurre le missioni di sorvolo.

Si preparano nuove visite di controllo dell'Onu

VISITA A GERUSALEMME

Colombo forse riporterà i negoziati a Roma

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo giunge questa sera a Gerusalemme per un viaggio di due giorni nel corso del quale si incontrerà con le massime autorità israeliane. Si tratta del primo viaggio del ministro in Medio Oriente da quando è stato richiamato alla guida della Farnesina dopo le dimissioni di Vincenzo Scotti, dimissioni presentate all'improvviso proprio alla vigilia di un importante viaggio in Israele, Giordania e Siria.

Da allora ad adesso gli scenari mediorientali si sono aperti maggiormente alla speranza: le promesse di apertura del primo ministro israeliano Rabin hanno assunto molta concretezza ed i negoziati di Washington vedono una maggiora disponibilità non solo di palestinesi ed israeliani ma anche di un altro Paese chiave della regione, la Siria (maggiormente disponibile al dialogo da quando ha avuto una mezza promessa di restituzione delle alture del Golan).

Colombo ha deciso di prendere lo schema di quello che doveva essere il primo viaggio all'estero di Scotti, ampliandolo. Domani farà solamente la tappa israeliana, ma entro la fine di settembre toccherà anche Amman e Damasco. Anzi, ha aggiunto al programma precedente una visita in Egitto, Paese fondamentale per gli equilibri della regione ma anche Paese che avrebbe dovuto ricevere a primavera una visita ufficiale del Capo dello Stato italiano di allora, Francesco Cossiga. Una visita cancellata all'ultimo momento fra il disappunto degli egiziani. Probabilmente Colombo cercherà di rimediare a quello che all'epoca fu considerato un mezzo incidente diplomatico.

Intanto, già stamane, nel corso dei colloqui ufficiali con le autorità israeliane, l'Italia torna a tessere una tela diplomatica che dovrebbe riportare a Roma la prossima sessione dei colloqui di pace fra arabi ed israeliani.

Sarebbe una sorta di ricompensa per il fatto che proprio i colloqui di pace fra i protagonisti del conflitto medioriente avrebbero potuto avere inizio in Italia. Ma all'epoca fu preferita la Spagna. E ci fu chi dedusse che fosse un segnale lanciato da Washington, dove non si era dimenticata la frettolosa adesione del governo Andreotti ad un piano di pace preparato da Gorbaciov e Tarek Aziz alla vigilia dello scoppio della Guerra del Golfo.

Nicola Graziani

RABIN

«Arabi indecisi»

GERUSALEMME — Le delegazioni arabe ai negoziati di pace con Israele sono giunte «impreparate» a una trattativa concreta e senza il mandato di replicare a proposte concrete. Questa, a quanto ha riferito ieri radio Gerusalemme, è stata l'impressione che il premier Yitzhak Rabin ha tratto dalla prima settimana di colloqui israelo-arabi a Washington.

Altri ministri, come quello dell'edilizia Beniamin Ben Eliezer e degli interni Arye Deri, intervistati dalla stessa emittente a conclusione della seduta del governo, hanno criticato le delegazioni arabe, in particolare quella palestinese. Per Ben Eliezer queste «stanno sciupando tempo su questioni, a nostro giudizio, irrilevanti». Deri ha accusato i rappresentanti palestinesi dei territori di «non essere seri» e di «non avere un leader capace di decidere».

Secondo il quotidiano «Haarez» di Tel Aviv, i delegati israeliani a Washington hanno fatto capire ai rappresentanti dei territori che lo stato ebraico è disposto a revocare e a cambiare molte delle leggi e delle ordinanze emesse dall'amministrazione militare.

LE 'ELEZIONI BURLA'

I seggi deserti in Libano Il boicottaggio continua

BEIRUT — Il boicottaggio delle elezioni legislative libanesi — le prime dal 1972 — proclamato nei giorni scorsi dall'opposizione cristiana è riuscito in pieno.

La maggior parte della popolazione cristiano-maronita di Beirut e del Monte Libano, i due distretti nei quali ieri si è votato nel secondo turno, ha infatti disertato i seggi ed ha osservato anche il terzo giorno consecutivo di sciopero indetto per protesta contro il processo elettorale cominciato il 23 agosto e che si concluderà domenica prossima. Non vi sono stati incidenti.

Soltanto nelle zone musulmane della capitale si è registrato entusiasmo da parte dei sostenitori del filo-iraniano Hezbollah (il «Partito di Dio») che hanno fatto campagna elettorale fino all'ultimo momento nella speranza di ripetere il successo ottenuto domenica scorsa nel libano orientale.

A un fotografo del settimanale «Al Massirah», portavoce del gruppo cristiano Forze libanesi di Samir Geagea, i militari hanno sequestrato il rullino perché aveva fotografato uno scrutatore addormentatosi in un seggio deserto.

Nella città costiera di Byblos, 36 chilometri a Nord di Beirut, si è presentato un solo elettore, secondo quanto dichiarato dal presidente del seggio Mahmoud Osman. La stessa fonte ha reso noto che nel vicino villaggio cristiano di Annaya nessuno dei 4.000 abitanti aventi diritto al voto si è recato all'unico seggio installato nella piazza centrale dopo il rifiuto della popolazione di ospitarlo in un edificio del paese. Al voto di ieri sono interessati 78 candidati per 19 seggi nel distretto della capitale e altri 78 che concorrono per 34 seggi nel distretto del Monte Libano.

Intanto il patriarca cristiano maronita Nashrallah Sfeir, una delle principali figure dell'opposizione, ha chiesto al presidente Elias Hrawi la liberazione degli oltre 400 giovani arrestati per aver distribuito volantini che invitavano la popolazione a boicottare la consultazione.

Dalle elezioni legislative in corso dovranno uscire i nomi dei 128 deputati che andranno a sedere nel nuovo Parlamento. Ecco alcuni fatti e cifre sulla consultazione.

Le elezioni si svolgono in tre turni. Il primo si è tenuto domenica 23 agosto nel Libano del Nord e nella Valle della Bekaa, a Est. Ieri i seggi sono aperti a Beirut e nel Monte Libano, nel centro del Paese, dove vivono per lo più drusi e cristiani. Domenica prossima, 6 settembre, voteranno gli abitanti del Sud, in maggioranza musulmani sciiti.

Le cifre fornite dal ministero degli Interni parlano di circa due milioni e 400 mila persone oltre i 21 anni aventi diritto al voto. Comunque moltissimi cristiano-maroniti hanno deciso di boicottare la consultazione per protesta contro la presenza intimidatoria di 40 mila soldati siriani su due terzi del Paese.

Il governo non ha preso provvedimenti per far votare le decine di migliaia di libanesi fuggiti dal Paese durante la guerra civile e che oggi vivono all'estero. Per quanto riguarda i quasi 150 mila tra cattolici e musulmani che vivono dentro la «fascia di sicurezza» proclamata da Israele nel Libano del Sud nel 1985, le autorità di Beirut intendono farli votare in seggi all'esterno della zona occupata, mentre i cristiani vorrebbero votare nei loro villaggi.

I candidati sono in tutto 663 appartenenti alle 17 fazioni e partiti cristiani e musulmani esistenti in Libano. Sono in lizza per 23 seggi nella Valle della Bekaa, 28 nelle province settentrionali, 19 a Beirut, 35 nelle circoscrizioni del Centro e 23 nel Libano del Sud.

Fin dalla costituzione dello Stato libanese, nel 1943, i seggi della Camera dei deputati sono stati assegnati in base alla consistenza numerica delle varie comunità religiose. Nelle ultime elezioni del 1972, prima della guerra civile (1975—1990), i membri del Parlamento erano 99, 54 cristiani e 45 musulmani, cifra che dava ai cristiani un margine di sei a cinque.

In base all'accordo di riconciliazione nazionale firmato a Taif (Arabia Saudita) nel novembre 1989, il numero dei seggi del Parlamento venne innalzato a 108 e nuovi deputati furono nominati per far sì che sia i cristiani sia i musulmani avessero 54 seggi per parte.

Sempre l'accordo di Taif prevedeva lo svolgimento di elezioni — quelle attualmente in corso — per la formazione di un Parlamento di 128 seggi da dividere alla pari fra cristiani e musulmani.

Il patriarca cristiano preoccupato dagli arresti

ROMANZI: ESORDIO

Lui e i pesciolini fanno pasticci

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Una storia dominata interamente dall'assurdo. Un romanzo di cui alla fine non è agevole ricordare l'inizio, tali sono le acrobazie cui si è costretti per capire il senso — o meglio, il «non senso» — della vicenda. «Jacob Pesciolini» (Einaudi, pagg. 200, lire 20 mila) dell'esordiente Enzo Fileno Carabba, giovane scrittore fiorentino, ha ottenuto un importante riconoscimento col Premio Calvino 1991 per i romanzi inediti. Tuttavia, proprio da questa circostanza nascono perplessità o sulle modalità di assegnazione di un simile premio, o su quale possa essere lo standard della restante narrativa italiana emergente. Senz'altro Carabba si fa notare per la sua originalità e per il suo particolare modo di combinare diversi elementi narrativi, ma si ha l'impressione che abbia esagerato proprio nella ricerca di questa imprevedibile originalità.

Il racconto è incentrato sul protagonista cui è intitolato il libro. Jacob Pesciolini appare inizialmente alle prese con goffi tentativi di suicidio, per motivi che si intuiranno solo molto più avanti. Ma chi è questo strano personaggio? La storia vera e propria s'inizia con l'infanzia di Jacob, il quale «abitava in una casa con molti fratelli e nessun genitore». Nelle corsie di un ospedale, prima, e poi all'interno della famiglia cui viene affidato, egli incontra lo strano mondo che lo circonda. «Andare a scuola è una cosa che faceva. Tutti immagineranno facilmente come era orribile».

Si innamora di Adel, con la quale vorrebbe andare alla ricerca dei propri fratelli, mentre si fa strada nella sua mente una folgorante idea: irrorare il ghiaccio dell'Antartide con succo di limone e ottenere una enorme granita da vendere ai visitatori. Ma l'avventura tra i ghiacci polari è ritardata a causa di un omicidio, di cui Jacob, ormai cresciuto, si macchia. La vittima «morì talmente bene che c'era da restare ammirati» si legge in una delle innumerevoli annotazioni che caratterizzano il romanzo, in una sorta di continua oscillazione tra il comico e il tragico. La detenzione di Jacob per scontare il suo reato presenta le situazioni più amare e atroci narrate direttamente dal protagonista.

Il progetto della gigantesca granita verrà infine tentato assieme ad Adel, ma fallirà a seguito di misteriosi eventi all'interno delle viscere dalla terra, regno di folletti e gnomi. Adel scompare tra i flutti per un incidente, ovvero — come successivamente viene svelato — perché uccisa dallo stesso Jacob. Questi, per il rimorso, dopo aver tentato invano di suicidarsi, si fa definitivamente spedire nello spazio, in un viaggio senza fine, in compagnia di un pesciolino simile a quello che aveva avuto da bambino.

Meno che mai la trama rende l'idea di quello che effettivamente è il libro. Il mondo degli adulti visto attraverso lenti deformanti; il passaggio dalle storie degli umani a quelle di gnomi e di insetti — storie che si intersecano reciprocamente, pur essendo le seconde digressioni delle prime, come se si volesse esplorare la realtà dal macroscopico al microscopico; intere sezioni che non si è mai certi se appartengono alla vicenda reale, per quanto strana, o a un ulteriore piano immaginario: il libro di Carabba sembra oscillare tra la narrativa fantastica di Tolkien e la comicità incredibile (ma molto più comprensibile) di uno Stefano Benni. Tuttavia è troppo proteso verso l'assurdo e lo stravagante. Porta verso questa direzione pure il frequente intercalare di frasi che commentano ironicamente l'accaduto e di altre che hanno un legame troppo labile con il contesto in cui sono inserite.

L'autore vuole evocare i lati più sinistri e ossessivi del mondo odierno attraverso allucinazioni e deformazioni della realtà. Ci riesce molto bene probabilmente nelle toccanti pagine della prigionia di Jacob, dove proprio l'ironia diventa un'arma affilata, capace di colpire nel segno, di mettere alla berlina un'intera società e di rivelare l'amarezza del protagonista. Ma altrove sembra veramente difficile ritrovare un qualche pur nascosto filo che leghi e dia un senso alle vicende. E non è davvero cosa da poco conto.

SCOPERTE

Caravella del 1500

NEW YORK — Adagiato su un fondale di sabbia bianca, nelle acque verde smeraldo delle isola Bahamas, giace il relitto di un'antica nave spagnola: si tratta secondo gli esperti di una caravella dell'inizio del 1500, «parente» della «Santa Maria» con la quale Cristoforo Colombo raggiunse il Nuovo mondo. Se la previsione fosse confermata, si tratterebbe della nave più antica mai trovata nelle Americhe: «Si conosce meno delle caravelle — scrive il «New York Times» — che delle navi degli antichi greci e romani».

Ma quello che soprattutto eccita archeologi e cacciatori di tesori è il carico della nave: «E' ricchissima di reperti — afferma John Browning, un uomo d'affari di Miami la cui società dirige il gruppo di sommozzatori che si sta occupando del recupero della nave, individuata lo scorso anno —. Abbiamo già contato 5000 oggetti, e la parte migliore deve ancora venire». Fra i pezzi trovati, fucili, spade, cannoni, elmetti, otri per acqua, vino e olio. L'origine è certamente spagnola.

Lungo una ventina di metri, lo scafo appare in buone condizioni. Finora ne sono stati ripuliti dalle alghe e dagli organismi marini circa cinque metri. Secondo Eugene Lyon, uno storico della Florida specializzato in documenti marittimi spagnoli, spade e altre armi indicano con certezza che si tratta di una nave dei primissimi anni del XVI secolo.

USA / REPORTAGE

State uniti oppure no?

Viaggio nel localismo americano, là dove si cerca una nuova identità

Due anziane signore a Central Park (foto di Dilip Mehta). Dal centro alla periferia l'America mostra facce molto differenti: di questi aspetti meno noti è andato in cerca Salvatore Tropea che nel suo libro, «Ritratti americani», racconta uno per uno tutti i cinquanta Stati.

Recensione di
Alberto Andreani

Quando il grande nemico era saldamente insediato a Mosca, la parola «recessione» appariva sconosciuta ai non addetti ai lavori e Ronald Reagan regnava trionfante, a Washington si diceva spesso con compiacimento che l'economia Usa possedeva il ritmo di un perfetto orologio. Ora che la crisi graffia patrimoni e abitudini non c'è più spazio per immagini di questo tipo. Al contrario, il Paese di cui George Bush si sforza di conservare il controllo per altri quattro anni ricorda a volte un formicaio impazzito alle prese con una incombente minaccia.

Le attuali difficoltà, raccontano gli osservatori, hanno contribuito in misura non secondaria a far riemergere le mille anime degli Stati Uniti, a restituire vigore a un localismo a volte addirittura esasperato, all'antica morale del «ciascun per sé e Dio per tutti». Di questo avviso è anche Salvatore Tropea che nel suo «Ritratti americani» (Edt, pagg. 274, lire 28 mila) chiama in causa i mutevoli umori di una provincia dove spesso lo sciovinismo è legge quotidiana e antichi pregiudizi non hanno smesso di ottenere vasti consensi.

Frutto di vent'anni di viaggi negli Usa, il libro del giornalista piemontese si colloca a metà strada tra la guida per il turista intelligente e il reportage. Allineati in bell'ordine, vi compaiono tutti i cinquanta Stati americani, dalla Florida al Maryland, e c'è spazio persino per il sogno di Puerto Rico che spera di ottenere in fretta la stella e intanto si accontenta di un legame solo amministrativo.

Tra incursioni nella storia del secolo scorso, aneddoti e dettagliate analisi, Tropea ricostruisce con cura questo immenso «puzzle» dalla forma ormai familiare. Sul palcoscenico salgono l'uno dopo l'altro il Texas dei petrolieri e la Carolina del cotone, lo Utah dei mormoni e il Missouri degli esperimenti urbanistici, l'Arkansas dove gli abitanti sostengono di non parlare inglese ma, appunto, «arkansas» e la California della Silicon Valley.

Le cinquanta storie narrata da Tropea sono quasi tutte all'insegna della tradizione contadina e dell'intraprendenza industriale, di una sintesi (a volte abile, in altre circostanze un po' pasticciata) tra antico e nuovo, con ovvio contorno di panorami spesso indimenticabili, violente lotte di strapaese e conflitti etnici tra difensori di una purezza razziale solo immaginaria in un Paese dove le origini sono in molti casi oscure e i confini ricordano troppo spesso nuove geometrie da agrimensore alle prime armi.

L'angolo prospettico scelto dal giornalista non privilegia le sintesi ma, al contrario, offre spazio soprattutto alle innumerevoli realtà locali incontrate nel corso dei viaggi, agli incontri nei bar e negli alberghi, al confronto tra l'orgoglio smisurato dei «Wasp» arroccati nelle serene cittadine delle metropoli e i mille problemi che si trovano ad affrontare i nuovi emigrati che premono da Sud, dal munito bastione che separa gli Usa dal Messico.

Con tutte queste realtà diverse dovranno fare i conti da oggi sino a novembre George Bush e Bill Clinton nel corso della lunga e complessa partita che ha come premio la Casa Bianca. L'America descritta da Tropea non è un monolite, un Paese avvinghiato al mito delle «magnifiche sorti e progressive», ma una nazione alla ricerca di una nuova identità, dove l'appello alla coesione contro i pallidi nemici esterni non basta più per far magicamente ritrovare pace e armonia.

La periodica debolezza degli Usa, le crisi economiche, i mutamenti a volte silenziosi a volte violenti, costituiscono comunque, a giudizio di Tropea, le caratteristiche che rendono l'America un continente diverso dagli altri. Perché, scrive in una delle ultime pagine del libro, «tutto ciò che accade in questo crocevia del mondo è grande in quanto destinato a durare poco, e dunque appare segnato dall'affanno di dimostrare in tempi brevi il primato».

USA / STORIA

Batte un cuore puritano nei figli dei Padri

L'intero destino dell'America, osservava Alexis de Tocqueville nel 1835, «è contenuto nel primo puritano che sbarcò su queste spiagge, come quello di tutta la razza umana nel primo uomo». L'idea apparve all'epoca decisamente paradossale, ma in seguito gli storici hanno dimostrato che l'intuizione era giusta: sebbene i puritani costituissero soltanto uno dei gruppi scesi a terra dopo la traversata dell'Oceano, tuttavia furono proprio loro a imporre una precisa identità al Nuovo Mondo, a scolpirne il futuro.

A giudizio di Sacvan Bercovitch — che del problema si occupa nel suo «America puritana» (Editori Riuniti, pagg. 375, lire 42 mila) — la conquista della supremazia avvenne soprattutto grazie a due componenti: in primo luogo le salde certezze religiose di natura messianica, e quindi la possibilità di mettere alla prova senza ostacoli le nuove teorie del capitalismo elaborate nello stesso periodo nel cuore della vecchia Europa.

Lo spirito degli uomini che si lasciarono alle spalle le forme di vita feudale dell'Inghilterra è del resto ben sintetizzato in una vignetta apparsa alcuni anni fa sul «New Yorker», dove si vede un immigrante che mentre sbarca dalla «Mayflower» confessa a un altro: «Il mio scopo immediato è la libertà di coscienza, ma il mio piano a lungo termine è mettermi in affari sui beni immobili».

Ripercorrendo le vicende biografiche degli uomini che costruirono quell'America e il suo sistema ideologico (da John Cotton a Edward Johnson, da Cotton Mather a Emerson), Bercovitch sottolinea lo strettissimo rapporto che per decenni continuò a legare economia e religione, diffondendo in maniera capillare un firmamento di simboli tra il sacro e il secolare particolarmente adatto a un popolo che del progresso a ogni costo aveva fatto la ragione di vita.

Anche la ribellione contro il sistema britannico delle colonie e la ricerca (spesso spasmodica) dell'indipendenza rientravano, secondo lo studioso canadese, nell'ambito di questo schema. «Se altrove — scrive — la rivolta era una minaccia per la società, equivaleva a discordia, a lotta tra le classi, in America invece implicava il naturale evolversi di un piano di salvezza. E infatti la guerra contro l'Inghilterra per chi la combatté era un evento predestinato da un punto di vista divino, una sorta di premio per il nuovo popolo eletto».

Le parole d'ordine del 1775, del resto, erano tutte segnate dalla logica fondamentalista. La rivoluzione, sostenevano i leader puritani, era «il portento e la beatitudine del mondo», la «meta di tutti i grandi eventi predestinati dai tempi eterni», la prova voluta da Dio per mostrare a Londra che «gli Stati Uniti d'America saranno la sua vigna, la sede principale del suo regno glorioso a vantaggio dell'universo intero».

Su queste idee gli americani hanno fondato la loro vita nel corso dell'Ottocento e del Novecento, a volte in maniera inconsapevole, ma sempre senza discostarsi troppo dal cammino tracciato dai padri fondatori. E ancora oggi, rileva Bercovitch, esse caratterizzano il presente degli Usa. A dimostrarlo ci sono i discorsi pubblici dei leader politici di qualunque tendenza, spesso divisi sul piano delle strategie contingenti eppure concordi in un continuo richiamo ai valori del passato che certo non trova riscontro in altri paesi dell'Occidente industrializzato.

Alberto Andreani

ARTE: BACON

Eredità all'amico

Il pittore ha reso miliardario il suo modello

Francis Bacon, il grande pittore inglese morto nell'aprile scorso.

LONDRA — La maggior parte dell'eredità del pittore inglese Francis Bacon, oltre sessanta milioni di sterline (circa 150 miliardi di lire), andrà al suo amico John Edwards, che fu per anni il modello e il maggiore ispiratore del grande artista deceduto lo scorso aprile, mentre era in vacanza in Spagna.

Lo scrive il «Sunday Times» citando fonti confidenziali che anticipano un annuncio imminente, al riguardo, degli esecutori testamentari del pittore. John Edwards, 43 anni, uno dei sei figli di un gestore di un «pub» dell'East End londinese, la zona «povera» della capitale, era rimasto negli ultimi quindici anni sempre al fianco dell'artista, noto per la sua scarsa dimestichezza con il genere umano. Bacon, che non aveva mai fatto mistero della propria omosessualità, era anche poco interessato ai beni materiali, nonostante le ricchezze che la sua opera artistica (con quadri ormai valutati miliardi) gli aveva permesso di accumulare.

A John Edwards il pittore ha lasciato anche il suo studio e il suo appartamento, due stanzette al centro di Londra. «Ci resterò fino alla mia morte — ha detto Edwards —, poi le lascerò alla nazione». Il gesto è stato molto apprezzato dal presidente della casa d'aste Sotheby's, Lord Gowrie, secondo il quale lo studio dovrebbe essere aperto al pubblico: «Bacon — ha detto — usava i muri come tavolozza, mescolandovi i colori».

USA / POLEMICA

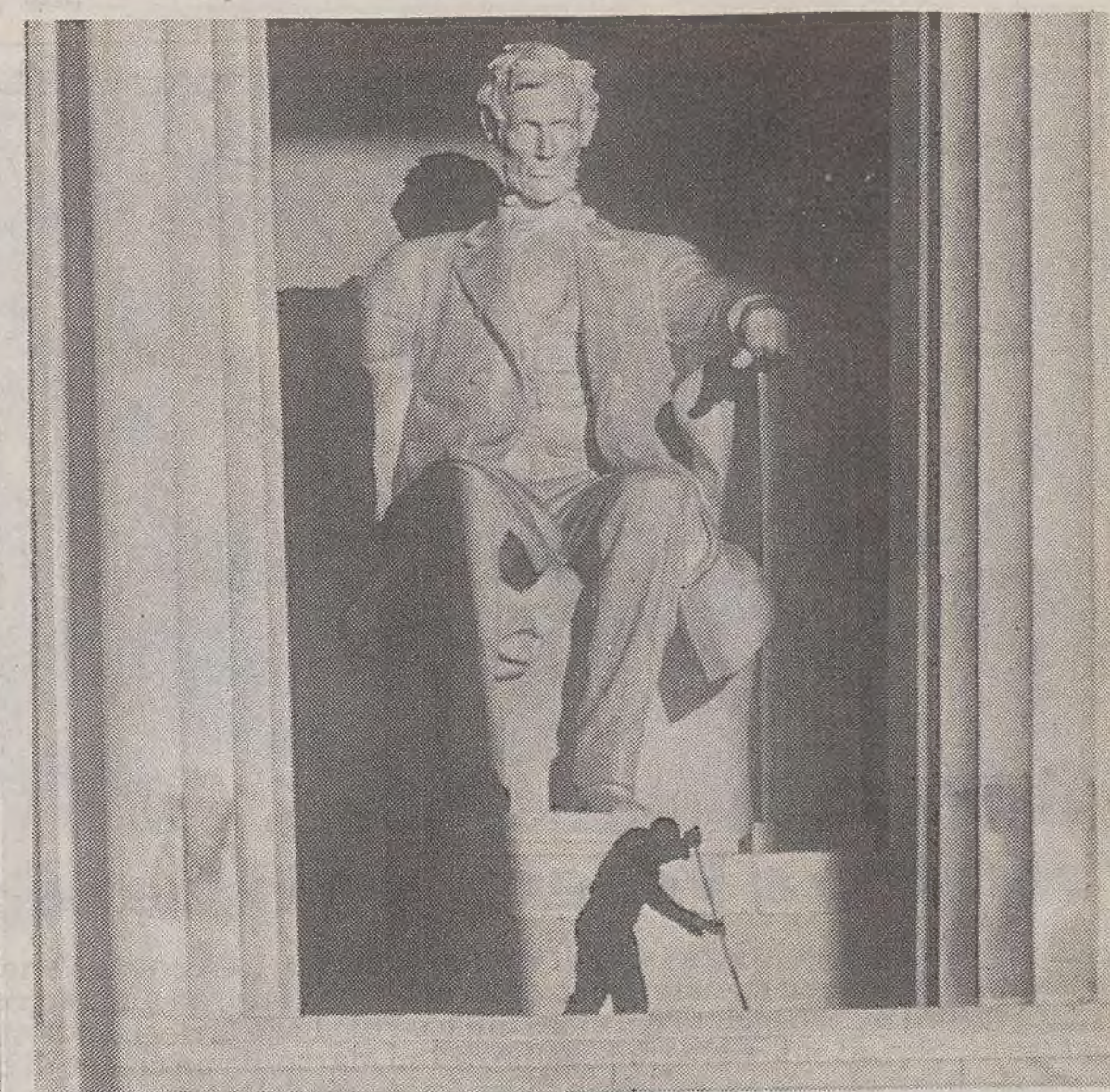
Una donna accusa: siete falsi

Pesanti manovre antifemministe nell'era Reagan

Un vero e proprio attacco è quello che la giornalista Susan Faludi, già vincitrice di un Premio Pulitzer, ha sferrato all'era Reagan con un libro intitolato «Contrattacco», che uscirà in Italia a ottobre, pubblicato dalla Baldini e Castoldi. Il saggio è la storia di come negli anni Ottanta, durante l'amministrazione di Ronald Reagan, le organizzazioni di destra siano riuscite a orchestrare grandi campagne nei mass-media per far arretrare le conquiste ottenute dai movimenti femminili in materia di diritti civili.

La Faludi presenta una serie di episodi rivelatori, e li racconta in modo lieve e divertente: dalle manovre delle case di produzione cinematografiche per cambiare il finale di una serie di film famosi, come «Attrazione fatale», a quelle messe in atto per uniformare i serial come «Beautiful» ai canoni morali della destra reaganiana, alle vere e proprie manipolazioni delle statistiche, ufficiali e non, per dimostrare gli assunti del «partito del presidente».

Il volume arriva in Italia forte di un grande successo ottenuto negli Usa, con duecentomila copie vendute e posti alti nelle classifiche di vendita (cosicchè l'autrice ha già ricevuto un anticipo che supera il milione di dollari per un secondo libro). Che cosa ci hanno trovato gli americani? Forse il fatto che attraverso questa analisi si aprono nuove prospettive d'interpretazione anche per fatti che hanno lungamente occupato le cronache, come il processo per stupro a Mike Tyson e al giovane Kennedy, le innumerevoli notizie sulla violenza sessuale e la cosiddetta «guerra dei sessi», rimbalzate anche in Italia. Cui si potrebbe aggiungere il caso «Allen-Farrow» che, al di là dei dati di fatto, ha già offerto spunti per un'interpretazione politica della vicenda familiare.

In America l'analisi della Faludi ha destato particolare interesse anche perchè la giornalista ha toccato un punto cruciale: ragione o torto che abbia, è comunque entrata nella «fabbrica» del consenso, e ha tentato di dimostrare quanto sia facile per il potere manovrare l'opinione pubblica, specie su un terreno delicato e scottante com'è quello dei diritti femminili.

La statua di Lincoln al Lincoln Center. (Foto di Seny Norasingh, tratta, come quella in alto, da «Un giorno nella vita degli Stati Uniti», Rizzoli). Ancora oggi la cultura americana si richiama ai «padri fondatori».

MOSTRA / VICENZA

Ventaglio, «feticcio» d'arte

VICENZA — Antichissimo. Di origine probabilmente cinese. Raffigurato in bassorilievi, affreschi, codici miniati di varie epoche e di vari popoli. Usato a scopo liturgico, caritatevole (per recare conforto agli infermi), ma anche come segno di omaggio ai potenti. Fatto di fibre intrecciate o di ciuffi di piume, di legno, di stoffa, di lamine di tartaruga o di altri bizzarri materiali.

Parliamo del ventaglio, oggetto-simbolo della storia del costume, e altresì oggetto d'arte in sé e per sé. Ad esso è dedicata la mostra «Il ventaglio dipinto — Arte preziosa dal Seicento all'Ottocento» che si apre a Vicenza, nella Basilica Palladiana, il 5 settembre, per restarvi poi aperta fino al 18 ottobre (apertura tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30; ingresso libero).

Nell'evoluzione di questo piccolo accessorio, oggi in disuso ma molto utilizzato fino a pochi decenni fa, il ventaglio pieghevole dipinto entra appena alla fine del Seicento (da ciò appunto i termini cronologici della rassegna), come testimonianza viva e completa — benché «in sedicesimo» — dell'itinerario della pittura europea dall'età barocca al neoclassicismo.

La mostra vicentina nasce dalla collaborazione tra il Comune, la Provincia, la locale Associazione artigiani e le edizioni d'arte del Tritone (cui si deve il catalogo), e presenta oltre duecento esemplari di ventagli provenienti da molti paesi europei e dall'Estremo Oriente. La chiave di lettura è duplice: quella che privilegia l'oggetto-feticcio, espressione consapevole e mirata di una vasta gamma di sentimenti, e quella che in esso vede una felice espressione pittorica, legata da precisi riferimenti stilistici e iconografici con la pittura «maggiore».

MOSTRA / PARIGI

L'«intimo» comodo che fece scandalo

PARIGI — «Ma è uno scandalo», sibilò uno spettatore assistendo alla sfilata di modelle coperte solo da un leggerissimo bustino elasticizzato color carne, impensabile per quei tempi. Robert Perrier non si impressionò, anzi ne fu felice. Aveva finalmente trovato (era il 1932) il nome per il suo rivoluzionario indumento destinato a trasformare le abitudini delle donne: la «gaine scandale». Da allora ne ha fatta di strada, il busto «scandalo»; ed ora è protagonista di una grande mostra, a Parigi, sulla storia della biancheria intima degli ultimi cent'anni. Soppiantato in un lampo il rigido corsetto che usava fino ad allora, la leggera e soffice guaina di monsieur Perrier consentì alle signore di cambiare vita: movimenti più sciolti, contegno più disinvolto, abbigliamento più informale perché «contiene senza opprimere, modella senza stringere», come recitava la pubblicità d'allora. Nessuno aveva mai pensato prima di far passare un sottilissimo filo di caucciù importato dall'Africa in un leggero tessuto di cotone; e le donne si videro più belle e più moderne e furono subito più felici.

Monsieur Perrier ha oggi 93 anni e la sua casa, la «Devanlay», produce ancora una versione aggiornata della «gaine scandale», che ora non si chiama più busto ma «body», e che è molto più ridotta e leggera di quella che fece scandalo alla sua prima apparizione, nel 1932. I sessant'anni della «gaine scandale» trovano degno festeggiamento nella mostra sui cent'anni di biancheria intima, anche perché in essa sono presentati altri indumenti ideati dell'estroso industriale francese. Come per esempio il reggiseno «Very secret» del 1946, gonfiabile, per avere «il petto che avete sempre desiderato». Si soffiava l'aria attraverso un tubicino, che finiva poi sotto l'ascella, fino al raggiungimento «del volume che fa per voi». Lo scrittore Jacques Laurent descriveva la biancheria femminile come un insieme di «veli quasi inesistenti, ma molto numerosi, per ritardare la conquista». Monsieur Perrier decise invece che più importante del «ritardare la conquista» era il vivere comodamente, e fin dal suo lancio la «gaine scandale» fu un trionfo che segnò anche un'importante svolta nella storia del costume. La soddisfazione massima Perrier la ottenne quando venne a sapere che le signore di Parigi non solo si precipitavano nei negozi per acquistare la sua «gaine scandale», ma la chiamavano semplicemente una «scandale».

IL MALTEMPO PROVOCA GRAVI DANNI LUNGO TUTTA LA COSTA ISTRIANA

Parenzo, muore un pescatore

Imbarcazione affonda a Pirano, in salvo le persone a bordo — Vari incidenti stradali

PARENZO — Un morto e danni materiali, questo il bilancio causato dal maltempo che ieri ha imperversato sull'Istria. La pioggia scrosciante e il forte vento non hanno risparmiato i villeggianti di fine estate. Nel Buiese e nel Parentino si sono abbattute raffiche di vento fino a cento chilometri l'ora.

Nel golfo di Materada, nel comune di Parenzo, nella mattinata di ieri, è stato ripescato il corpo di Renato Zonta, connazionale pescatore parentino. Le indagini sull'annegamento sono ancora in corso. Sembrerebbe che, nonostante il divieto di prendere il largo, diffuso dalla Capitaneria di porto polese, Renato Zonta avrebbe preso il mare a bordo dell'imbarcazione «Passara 3» immatricolata con la sigla PO 708 e registrata a suo nome. Ma le ipotesi verranno convalidate dalle idagini. Il decesso dello Zonta ha scosso tutta Parenzo, parenti, amici e, in primo luogo, i pescatori locali.

Il maltempo ha colpito le coste istriane ieri verso le 8.15, quando la marea ha raggiunto dislivelli di quasi un metro in soli 20 minuti. Questo ha causato i danni principali a imbarcazioni e natanti, nella fattispecie in quel di Umago. Il forte vento e la mareggiata hanno scagliato le imbarcazioni più piccole sulla terra ferma. Nel comune di Parenzo 40 alberi sono stati sradicati, venti dei quali nella sola marina «Parentium». Un'analoga scena è stata registrata a Umago e Cittanova. Molti i natanti che, di primo mattino, sono stati sorpresi al largo. Avarie ai motori, momenti di panico — non meno accentuati dalla tragedia del 10 agosto scorso, quanto la «Jablanac» affondò nei pressi di Rovigno. Fortunatamente tutti gli equipaggi sono rientrati incolumi nei porti. Proprio al largo di Umago, tra le barche sorprese del maltempo, c'era la «Are Perenius» di Ancona con due persone a bordo. L'imbarcazione ha segnalato un'avaria al motore alle capitanerie di porto di Ancona, Venezia e Trieste. Quest'ultima ha prestato assistenza via radio, facendo da tramite con le autorità marittime di Umago. Alle 15.30 dalla cittadina istriana è arrivata la conferma che l'imbarcazione, utilizzando le vele, era riuscita a rientrare in porto.

Interi paesi senza luce Fuggi fuggi dei turisti

A due miglia da Pirano, lungo la costa slovena dell'Istria, è affondata l'unità da diporto italiana «Mizar». Le sei persone che si trovavano a bordo sono state tratte in salvo da un'altra imbarcazione accorsa sul luogo del naufragio. L'unità scortata da una motovedetta dalla Capitaneria di porto di Trieste, ha raggiunto il porto di Grado. Nemmeno il traffico stradale è stato risparmiato dal maltempo. Una cinquantina di automobili danneggiate a Parenzo e un numero imprecisato nel resto dei comuni istriani. Per tutta la mattinata la bretella stradale Parenzo-Fontane si è avvalsa di una sola corsia, a causa di un incidente stradale. Tegole che volavano, secondo testimoni oculari, camini spezzati come fuscelli, pali dell'alta tensione e del telefono atterrati. Molti paesi vicini alla costa sono rimasti senza luce e mezzi di comunicazione. Una stima dei danni materiali rivelerà senza dubbio cifre esorbitanti, ma fortunatamente il maltempo non è stato supportato dalla grandine che ha risparmiato le colture, limitando i danni.

Albona, Pisino e Pinguente, secondo i centri informativi, hanno subito danni esigui, ma non irrilevanti. Nel capoluogo quarnerino la caduta di due alberi ha bloccato una strada presso Costabella e un'altra nella frazione Belici, vicino a Castua. Per due ore, in mattinata, è stata interrotta la linea del traghetto Brestova-Faresina, che collega la terraferma all'isola di Cherso. A Pola imbarcazioni turistiche sono state danneggiate ma solo superficialmente. Nel Capodistriano si ha notizia di quattro incidenti stradali di lieve entità, danni ad alcune imbarcazioni e numerose insegne pubblicitarie divelte.

Immediata la risposta di gran parte dei turisti: un'ora dopo il maltempo, un ingente numero di villeggianti ha abbandonato campeggi e alberghi disdicendo le prenotazioni. A loro dispetto nel pomeriggio il sole è tornato a fare capolino sulle coste istriane.

Voci infondate si erano sparse a largo raggio nella prima mattinata. A Umago, Salvore e Cittanova la gente parlava di un morto all'autocampeggio «Mareda» presso Cittanova. Un'albero secolare sradicato dal forte vento, si sarebbe abbattuto sulla «roulotte» di un turista straniero. Il proprietario che si trovava all'interno — sempre secondo voci — sarebbe deceduto sul posto. La notizia è stata smentita dalla polizia di Umago.

n. q.

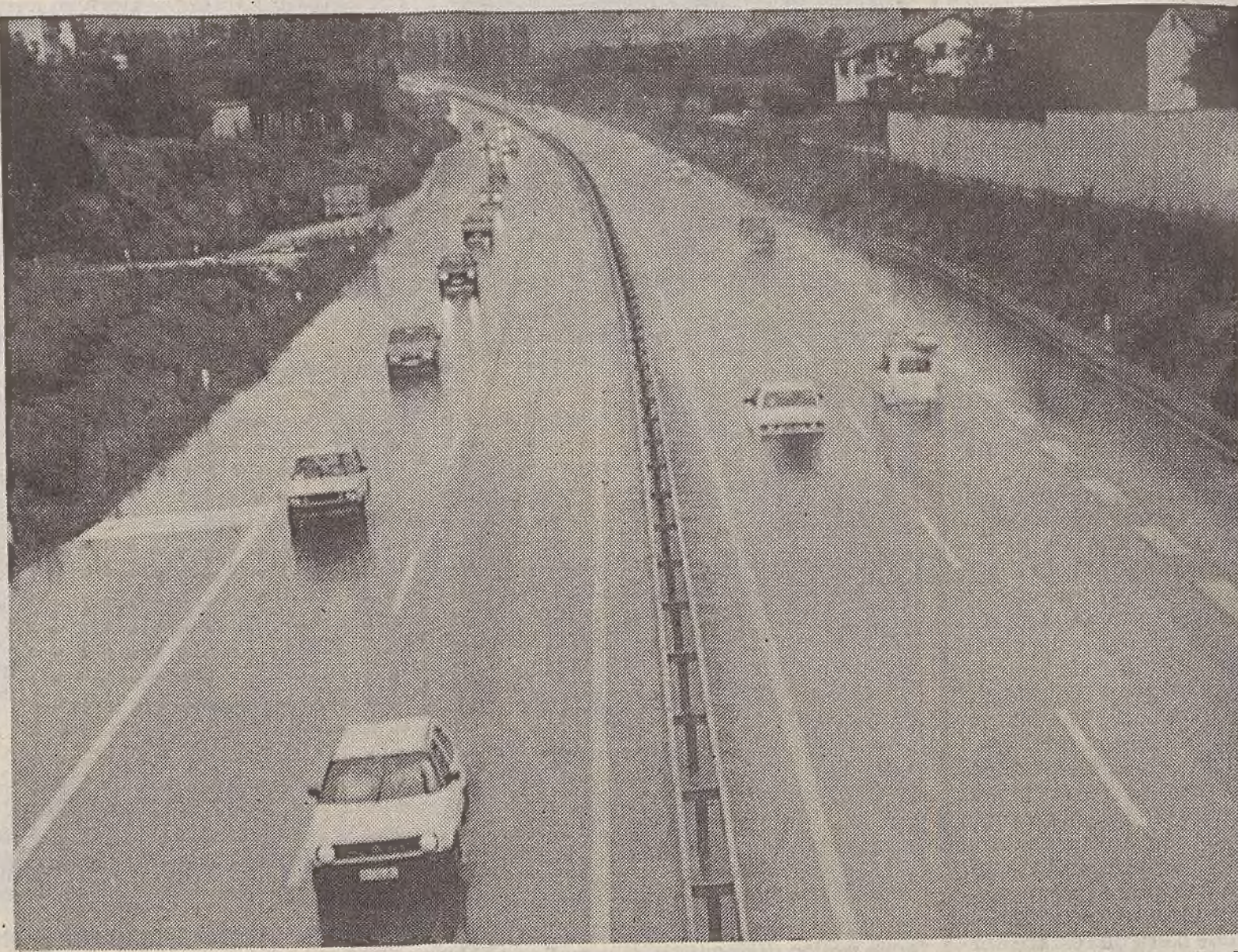
I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,95 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,94 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 810 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 906 Lire/litro

Traffico difficile anche sulla bretella autostradale di Capodistria (nella foto) sferzata dal fortunale di ieri mattina.

CONVOCATO PER IL 7 SETTEMBRE IL NUOVO SABOR

L'Accadizeta piglia tutto

I notabili candidati a presiedere assemblea e commissioni

FIUME — Il Presidente Tudjman ha convocato la Camera dei deputati del Sabor per il 7 settembre. La sua costituzione ufficiale potrà avvenire se vi presenzieranno i due terzi dei 138 deputati eletti. Fino all'elezione del presidente, presiederà i lavori il deputato più anziano. L'ordine del giorno, già stabilito, potrà essere cambiato seduta stante su proposta di almeno dieci deputati. Le delibere, come recita il regolamento procedurale, si votano a maggioranza semplice. E' già stato deciso che, onde evitare maratone oratorie, l'intervento di ciascun deputato non possa superare i dieci minuti; quindici se si tratta dei presidenti dei gruppi parlamentari (o club dei deputati come li definiscono in Croazia).

Anche se ancora tutto sembra avvolto nel più fitto segreto, qualche indiscrezione è trapelata e, a prenderla per buona, Josip Manolić avrebbe già distribuito tutte le poltrone. Che non sono poche: un presidente, due vicepresidenti della Camera e quattordici presidenti di altrettanti organi operativi del Sabor. Sempre secondo queste voci, la presidenza della Camera sarebbe affidata a Stipe Mesić mentre i suoi due vice andrebbero scelti tra questi tre nomi: Slavko Degoricija, Ante Klarić e Vice Vukojević. Se però venti deputati si mettono d'accordo possono proporre dei loro candidati, ma sarebbe quasi impossibile che riescano a superare la macchina dei voti in mano all'Accadizeta. Il partito al potere si attribuirà senz'altro i comitati più importanti (elezioni, nomine e affari amministrativi; costituzione; regolamento procedurale e ordinamento politico; legislazione) lasciando all'opposizione quelli minori. All'ex presidente del Sabor, dott. Žarko Domljan, stando ai si dice, sarebbe riservato il Comitato per gli affari esteri.

I neoeletti deputati godranno di notevoli benefici, anche economici. Tra l'altro, il loro stipendio sarà sette volte superiore alla media repubblicana se saranno vicepresidenti della Camera o presidenti di qualche comitato e lo faranno da professionisti. Se invece riceveranno la paga nell'azienda dove sono occupati, ne riscuoteranno una seconda in qualità di deputati. I parlamentari che non hanno altra occupazione, infine, avranno una paga di circa sessantamila dinari croati. Più tutte le altre agevolazioni, tutt'altro che disprezzabili.

Ma non si conoscono ancora tutti i nomi dei deputati. Infatti, poiché vige la regola, come in Italia, dell'incompatibilità dell'incarico parlamentare con altri incarichi, alcuni neo-eletti debbono ancora comunicare la loro scelta. Infine, se un parlamentare nel corso del suo mandato ricevesse incarichi incompatibili con quest'ultimo, può «congelare» la sua situazione. Nel senso che può lasciare la poltrona alla Camera, dove sarà sostituito dal primo dei non eletti, fino a quando non deciderà di rientrare e il sostituto dovrà andarsene.

Valerio Zappia

IN BREVE

Businessmen cecoslovacchi ad Abbazia

ABBAZIA — Allestito congiuntamente dagli enti camerali di Fiume e Ostrawa con la partecipazione di un notevole numero di ditte cecoslovacche, si terrà all'albergo «Adriatik» di Abbazia da oggi al 3 settembre e dal 7 al 10 settembre, la manifestazione denominata «Fiume Business '92». Si tratta di un incontro tra uomini d'affari di Cecoslovacchia e Croazia che ha come scopo l'allacciamento di più proficui rapporti in campo economico. Questa mattina dalle 9.30 alle 12.30 i partecipanti verranno informati sulle leggi vigenti in Croazia. Si vaglieranno pure le possibilità d'investimento e la privatizzazione delle aziende sociali croate, come pure altri temi. Durante il soggiorno gli operatori economici della Cecoslovacchia visiteranno diverse imprese e ditte regionali e nel contesto va rimarcata la tappa che verrà fatta al Consorzio portuale fiumano al quale l'economia cecoslovacca è molto interessata. Al convegno partecipano esperti nei settori industriale, commerciale, turistico, bancario, del traffico e altri. L'incontro tra uomini d'affari di Cecoslovacchia e Croazia all'albergo «Adriatik» di Abbazia verrà inaugurato questa mattina alle ore 9 dal presidente dell'ente camerale della Croazia, Ivica Gaži.

Due alberghi di Novi Vinodolski ai militari in convalescenza

FIUME — Verranno impiegati per la convalescenza e la riabilitazione dei soldati feriti in guerra gli impianti dell'impresa alberghiera «Novi» di Novi Vinodolski. Una decisione in tal senso è stata presa dagli operatori alberghieri della località rivierasca, in accordo con il ministero della Difesa. Nei complessi alberghieri di «Zagori» e «Povile» stanno già trascorrendo un periodo di convalescenza 153 feriti e rispettivi familiari. Prossimamente appartenenti all'esercito croato rimasti feriti durante la guerra in Croazia verranno ospitati dall'albergo «Lišanj», sempre a Novi Vinodolski. Potranno usufruire di un completo programma di riabilitazione e delle due piscine dell'albergo.

A Spalato aiuti umanitari italiani per Dalmazia e Bosnia-Erzegovina

SPALATO — Un convoglio formato da 24 automezzi partito dall'Italia è giunto a Spalato. Si tratta di 260 tonnellate di aiuti umanitari destinati agli sfollati e ai profughi attualmente sistemati nella Dalmazia meridionale. Un analogo quantitativo di generi alimentari attraversando Spalato è stato inviato in Bosnia-Erzegovina. Da segnalare che gli aiuti fatti pervenire alla Dalmazia e ai profughi sistemati in numerose località costiere sono stati inviati dal Governo italiano.

Fianona, nuovo scalo-traghetti per l'isola di Cherso

FIUME — E' ormai noto che appena tira un po' di bora, oppure quando il mare si fa un po' più grosso, la prima linea di traghetti dell'area quarnerina a dover tradizionalmente chiudere è quella che collega Brestova, sulla terraferma, a Faresina sull'isola di Cherso. Si tratta di un approdo che ha perso parzialmente la sua importanza dopo l'apertura dello scalo Valbisca-Smergo, ma che comunque è frequentato. Si diceva della sua vulnerabilità in caso di maltempo: sino a 4 anni fa la linea alternativa era rappresentata dalla Rabac (o Port'Albona) - Faresina, soppressa nel 1988 in seguito a un violento temporale che fece andare in tilt anche questa linea complementare. Dopo un contatto tra le autorità comunali di Cherso-Lussino e di Albona, alla presenza del ministro dell'Industria ed energetica, Franjo Kajfež, si è concretizzata l'idea di costruire uno scalo-traghetti a Fianona, che verrebbe utile anche per il trasporto del carbone necessario alla termocentrale «Fianona Due». Oltre all'approdo, andrebbe edificata una strada d'accesso della lunghezza di 800 metri, il tutto previo dragaggio del porticciolo. L'opera sta per entrare nella sua fase realizzativa.

Ritorno a Venezia dopo tre secoli

PIRANO — Dopo quasi tre secoli il violino di Tartini è tornato a Venezia. Il prezioso «Amati» è stato consegnato sabato a Pirano (nella foto) ad una rappresentanza della città lagunare, capeggiata dal vice sindaco Fulgenzio Livieri. La flotta veneziana è stata accolta, al suo arrivo nel bacino di San Marco, da un corteo di barche. E cominciata così solennemente la tournée veneta dello strumento che verrà suonato, tra l'altro, anche alla consegna del premio Campiello.

LE BARUFFE SUL CONFINE MARITTIMO NEL GOLFO DI PIRANO

Pesca, croati al contrattacco

Bordate contro gli sloveni accusati di essere «scorretti e prepotenti»

POLA — L'accusa di sconfinemento che i pescatori sloveni hanno rivolto venerdì ad un motoscafo della polizia croata viene puntualmente ritorto contro i denuncianti dai «cugini» di Zagabria. Come si ricorderà gli uomini dei pescherecci «Iris 1» e «Iris 2» di proprietà della Delamaris di Isola avevano raccontato che i poliziotti imbarcati su un motoscafo con la bandiera a scacchi avevano tentato di indurli a seguirli a Umago, affermando che i due pescherecci si trovavano in acque territoriali croate. L'ennesima baruffa mare è avvenuta nel golfo di Pirano dove corre appunto il confine marittimo tra le due neonate repubbliche. Un confine però non definito per cui ci sono quotidianamente motivi di frizione.

Dopo gli sloveni adesso è la volta dei croati a intervenire sulla questione. La questura polese, in una nota, afferma che «l'avvertimento della polizia marittima di Umago ai pescatori d'oltre,confine, è stato interpretato da questi ultimi come una minaccia, mentre in realtà si era trattato soltanto di un avvertimento a rispettare i confini marittimi. Nulla di più».

Più duri sull'argomento i pescatori croati, i quali affermano che i loro colleghi d'oltre frontiera devono comprendere che la Jugoslavia non esiste più, che Croazia e Slovenia sono indipendenti e che quindi non c'è possibilità di pesca nelle acque croate se non con uno speciale permesso rilasciato dalle autorità croate. Adrijano Biliĉ, pescatore polese, rincara la dose accusando i colleghi sloveni di scorrettezza e di prepotenze, che però — assicura — non daranno nessun risultato. «Il nostro mare è talmente sfruttato — dice Biliĉ — che non soddisfa neanche le nostre esigenze. Figurarsi quelle dei nostri vicini. Noi comprendiamo i loro problemi, ma non ci possiamo fare nulla».

Per rincarare le accuse contro gli sloveni, i pescatori croati riesumano il grave incidente avvenuto il 19 novembre dell'86 sempre sul mare di Pirano. Quel tragico mattino venne ucciso dalla guardia costiera della polizia marittima di Capodistria il pescatore gradese ventiquattrenne Bruno Zerbin, capitano e proprietario del peschereccio «Aurora». Allora, ricordano i croati, l'equipaggio del peschereccio gradese venne accusato di sconfinamento. Il battello fu inseguito, dopo un primo «alt», dalla polizia che sparò otto colpi di avvertimento e, successivamente, una raffica di diciannove colpi, quattro dei quali raggiunsero Bruno Zerbin al cuore, uccidendolo.

I pescatori sloveni solidarizzarono — insistono i loro colleghi croati — con la polizia e l'agento che aveva ucciso Zerbin venne assolto dal tribunale capodistriano. Non vorremmo — aggiungono i croati — che incidenti dello stesso genere si ripetessero sul confine marittimo con la Slovenia.

TORNEO NAZIONALE A PORTOROSE

E' triestino il «re» del poker

Ad Alberto Donato i trenta milioni in palio

PORTOROSE — Si chiama Alberto Donato (nella foto) il triestino che ha stravinto il torneo di poker tenutosi al Casinò dell'albergo Metropol di Portorose. 30 giorni di «maratona notturna» gli sono valsi la «Bmw 318», o come da lui preferito l'equivalente in contanti, 30 milioni di lire. Una finale non molto combattuta, ha visto scontrarsi i 14 migliori, su cento partecipanti. I 5 piazzati si sono dovuti «accontentare» di un soggiorno di una settimana, per due persone, all'albergo Metropol. Esperienza, passione, nervi saldi, mente lucida, hanno consentito a Donato di rastrellare molti successi tra cui un terzo posto al campionato italiano di poker nel settembre '91. Ma questa volta Alberto Donato ha superato sé stesso: la sua prima vittoria — a detta dell'amico e manager Maurizio Terranova — è dovuta a un orsacchiotto: «Alberto ha tutte le "carte vincenti" per essere un ottimo giocatore, l'unica cosa che gli mancava era la fortuna, ma ora con questo portafortuna c'è riuscito». In testa alla graduatoria punteggio da dieci giorni, neppure il responso ufficiale che lo proclamava vincitore del torneo di Portorose gli ha fatto perdere il suo self-control.

«Sono felicissimo della mia vittoria — sottolinea il pokerista triestino —. Questo è il mio primo piazzamento al vertice in dieci anni di gioco». Ma la fortuna, gira! E questa volta, per Alberto Donato, è arrivata al momento giusto. Un lavoro che gli permette di partecipare ai tornei, una famiglia che appoggia la sua dedizione alle carte, un amico che da vent'anni lo segue e una passione che cresce di giorno in giorno. Questo il «poker d'assi» di Alberto. «Essendo il primo torneo di poker a livello sloveno, l'organizzazione è stata eccellente e la concorrenza non mancava» — racconta il vincitore. «L'unico "osso duro" il lubianese piazzatosi al secondo posto, che, dopo la prima settimana, sembrava il favorito. Ce l'ho messa tutta! Di solito prendo molto sportivamente questi tornei. Se l'avversario è bravo, non mi dispiace perdere. S'impara sempre qualcosa. Quando si vince... ogni torneo è sempre il primo» — dice il triestino. Parole ferme e decise, ma la voce di Donato lascia trapelare un pizzico d'emozione.

«La sua bravura non si smentisce. Il risultato era scontato» — così commenta il direttore del Casinò, nonché organizzatore del torneo Igor Polajnar».

e. b.

SEMPRE PIU' DIFFICILE MANTENERE UN'AUTO IN CROAZIA

Due stipendi per la patente

FIUME — L'automobile, più che una necessità o un lusso, sta diventando una chimera per la stragrande maggioranza della popolazione in Croazia. Le vetture nuove, ma anche quelle usate, hanno raggiunto prezzi d'acquisto stratosferici. Se a ciò si abbinano i costi dei pezzi di ricambio, delle riparazioni, dell'assicurazione, insomma di tutto ciò che comporta la manutenzione del mezzo, diventa semplicemente proibitivo mantenere l'amata-odiata quattroruote.

Come se tutto ciò non bastasse nei giorni più caldi di questa torrida estate, da Zagabria è partito l'ordine di aumentare il costo dei derivati del greggio, e quindi della benzina. Per capire di che razza di mazzata si sia trattato bisogna fare un passo indietro e ricordare soltanto che la benzina costava nel luglio scorso 170 dinari al litro, mentre attualmente bisogna pagarla 230 dinari. Un pieno di quaranta litri costa dunque 9200 dinari. Se si confronta questo dato con quello dello stipendio medio mensile, che è di 25 mila dinari (circa 130 mila lire), si capisce che una famiglia o fa il pieno o mangia.

Ma non basta, per chi si affacciasse al mondo dell'automobile e volesse prendere la patente è arrivata un'altra mazzata: dalla settimana scorsa, in base ad un accordo tra le scuole-guida del capoluogo quarnerino, entrare in possesso di questo documento costerà ben cinquantamila dinari, cioè due stipendi mensili medi. Su questa cifra iperbolica incidono per la quasi totalità i quarantacinquemila dinari necessari per l'addestramento teorico e pratico.

In sostanza la maggior parte dei cittadini croati dovrà dimenticarsi che esiste l'automobile. Poco male possono dire gli amanti dell'ambiente: potranno andare in bicicletta e con i mezzi pubblici. Purtroppo anche le dueruote e il biglietto costano salati. Non resterà che andare tutti a piedi, finchè non troveranno il modo di tassare anche questo... mezzo di trasporto.

BARCHE AFFONDATE, GENTE SOCCORSA IN MARE, ATTIMI DI PANICO PER LA LIBECCIATA

La burrasca mette paura

Poco dopo le otto del mattino, preceduto da piovaschi notturni, si è scatenato sulla città un nubifragio. Le onde a forza quattro hanno costretto i mezzi della Capitaneria e dei Vigili del Fuoco a numerosi interventi. Piazza Unità è stata allagata dai marosi.

Le prime avvisaglie nella notte. Un piovasco a Duino, un'acquazzone a Muggia. Poi alle otto e un quarto di ieri mattina si è scatenato l'inferno. All'improvviso il cielo si è fatto nero cupo. La pioggia ha iniziato a battere sferzante. In pochi minuti sono caduti 14 millimetri e mezzo d'acqua. Il mare si è ingrossato raggiungendo forza quattro, mentre le raffiche di vento infuriavano a 100 chilometri all'ora. Le onde si sono sollevate oltre le banchine allagando la riviera barcolana, le Rive e il lungomare muggesano. E alle otto e mezzo il mare è arrivato in piazza Unità, lambendo il portone del palazzo della Prefettura.

Per un paio d'ore la violenta libecciata che ha imperversato ieri nel golfo di Trieste ha mandato in tilt la città. Decine di imbarcazioni sono affondate o sono rimaste danneggiate nei porticcioli da Muggia a Grignano. Fra le otto e le undici la darsena di Duino è completamente scomparsa sotto il livello del mare. Ha riportato danni anche il «Borino», l'imbarcazione scuola dell'Istituto nautico ormeggiata al molo Pescheria che è stata trascinata al largo dalle raffiche di vento.

Chi se l'è vista veramente brutta sono stati i concittadini che avevano deciso di approfittare della giornata festiva per dedicarsi agli sport marinari. Nelle prime ore di ieri nulla lasciava infatti presagire il disastro che si sarebbe scatenato fra breve. Nonostante il cielo coperto il golfo si è dunque affollato di canoe, imbarcazioni a motore e a vela. Ma alle otto e un quarto la mareggiata ha spazzato via qualsiasi illusione di una tranquilla domenica in mare.

Decine di sportivi triestini sono stati travolti dal fortunale. La Capitaneria di porto di Trieste ha effettuato in mattinata 14 interventi per recuperare le imbarcazioni di diportisti disperse fra i marosi. Sono stati tratti in salvo dai rimorchiatori portuali sette barche a motore con a bordo nove persone e un'imbarcazione a vela con un'equipaggio di due persone. Sono state inoltre recuperate, a un miglio dal terrapieno di Barcola, due imbarcazioni alla deriva, semisommerse e pericolose per la navigazione. Il personale a terra della Capitaneria di porto ha infine provveduto a recuperare il «Borino» e a rinforzarne gli ormeggi.

La peggio l'hanno comunque avuta i canottieri che nelle prime ore di ieri si erano dati appuntamento alla diga per il consueto allenamento. Gli atleti della società Vigili del fuoco Ravalico ce l'hanno fatta a riprendere terra alle prime avvisaglie della tempesta. La libecciata ha invece sorpreso in mare aperto sei canottieri della società Nettuno, due della società Trieste e uno del club Adria (come riferiamo nell'articolo a fianco). Travolti dalle ondate gli atleti sono stati costretti ad abbandonare le imbarcazioni. Alcuni sono riusciti a raggiungere a nuoto la diga e a salirvi grazie all'alta marea. Gli altri sono stati soccorsi dalla motobarca dei Vigili di fuoco di stanza al porto vecchio guidata da Claudio Lacota. C'è voluta tutta l'abilità del sommozzatore Fabio Scrigner per riuscire a tirare in secco le canoe che sono state temporaneamente depositate sulla diga.

La libecciata ha messo in difficoltà anche un pugno di bagnanti. Sei donne che nelle prime ore del mattino avevano preso posto ai Topolini di Barcola sono state sorprese sul terrapieno dalla tempesta. Le bagnanti hanno racimolato asciugamani e creme solari e si sono riparate negli spogliatoi. Ma da qui si è rivelato impossibile qualsiasi tentativo di fuga. A ogni sortita le bagnanti venivano infatti ricacciate indietro dai cavalloni alti 4 metri. Per portarle in salvo c'è voluto l'intervento dei Vigili urbani.

La violenta mareggiata di ieri ha creato qualche problema anche in città. Le raffiche di vento hanno abbattuto alberi, rami, cartelli pubblicitari e antenne televisive. E' saltata oltre una decina di tombini, e alle nove del mattino si è allagato il cavalcavia di Barcola. La circolazione è stata deviata per mezz'ora in direzione strada del Friuli. Dopo la tempesta, la quiete. All'una il cielo si è schiarito, le strade si sono asciugate, e la domenica della libecciata si è conclusa con qualche sprazzo di sole.

Daniela Gross

Sono passate da poco le nove del mattino: il mare spinto dalla libecciata aggredisce con violenza la passeggiata a mare di Barcola. (Italfoto)

Barche gettate in secca dai marosi, natanti capovolti dalle ondate: la stessa scena si è verificata non solo davanti al Ponterosso, ma anche nei porticcioli di Barcola e Grignano. (Italfoto)

Passanti in difficoltà davanti a piazza Unità, finita completamente sott'acqua. Le onde a più riprese si sono spinte oltre le banchine allagando il «salotto» cittadino, peraltro deserto. (Italfoto)

MALTEMPO

Salvi i vigneti

Raccolto salvo per i viticoltori dell'altopiano. La violenta libecciata che si è abbattuta ieri mattina su Trieste e sul litorale non ha danneggiato i vigneti. Le raffiche di vento proveniente da sudovest che hanno toccato anche i 100 chilometri all'ora hanno creato il grosso dei danni in città, in mare e nei porti della costa, smorzandosi prima di raggiungere i comuni del Carso triestino.

Anche a Monrupino, Prepotto e le altre piccole frazioni del Carso la pioggia è caduta con violenza (più di 14 millimetri in poco più di due ore) allagando le strade. Non ci sono state grandinate però a distruggere il raccolto e il libeccio si è limitato a strappare qualche ramo.

Fortunatamente la libecciata (fenomeno non infrequente in questo periodo dell'anno) ha colpito a raccolto ancora in fase di maturazione. «Il vento, che non ha soffiato a lungo del resto, almeno qui a Prepotto - afferma il presidente della Comunità montana, Ivan Sirca - non ha creato grossi problemi, niente di particolare comunque. Non ho avuto segnalazioni da parte dei viticoltori».

Lo scorso anno, invece, il libeccio colpì Trieste e l'altopiano a fine settembre, creando non pochi problemi agli agricoltori. Furono stimati danni molto ingenti nel comune di Duino-Aurisina e in altri centri dell'altopiano.

IL RACCONTO DI UNO DEI RAGAZZI SOCCORSI DAI VIGILI DEL FUOCO

«Ci siamo salvati a nuoto sulla diga»

IN SERATA

Due motovedette per un salvataggio

Un tentativo di suicidio sventato dall'attenzione dei passanti o una semplice nuotata serale finita in maniera movimentata? In ogni caso, a tirare fuori dall'acqua che solo poche ore prima aveva invaso le rive hanno provveduto ieri, alle 21.25, due motovedette della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco accorse sul posto. Renata Brindisi, 26 anni, residente in via Cimarosa 2, era in acqua da circa un'ora.

Una passante ha notato la ragazza che era in mare, all'altezza dei topolini, e ha subito avvisato il 113. La ragazza, in stato confusionale e raffreddata, è stata recuperata a una ventina di metri dalla riva: i Vigili del Fuoco le hanno fatto indossare una muta da sub per scaldarla. Una pattuglia della polizia l'ha trasportata al pronto soccorso del Maggiore, da dove la ragazza è stata dimessa poco dopo.

Stefano Radetich stava vogando assieme al altri cinque canottieri della «Nettuno» quando la burrasca si è scatenata. «Eravamo davanti alla diga del porto vecchio: improvvisamente la pioggia, con vento e grandine, ci ha tolto ogni visibilità». Quando lui e il suo compagno hanno capito che non riuscivano più a manovrare l'armo hanno deciso di gettarsi in acqua. A nuoto hanno raggiunto la diga dove sono stati soccorsi poco dopo.

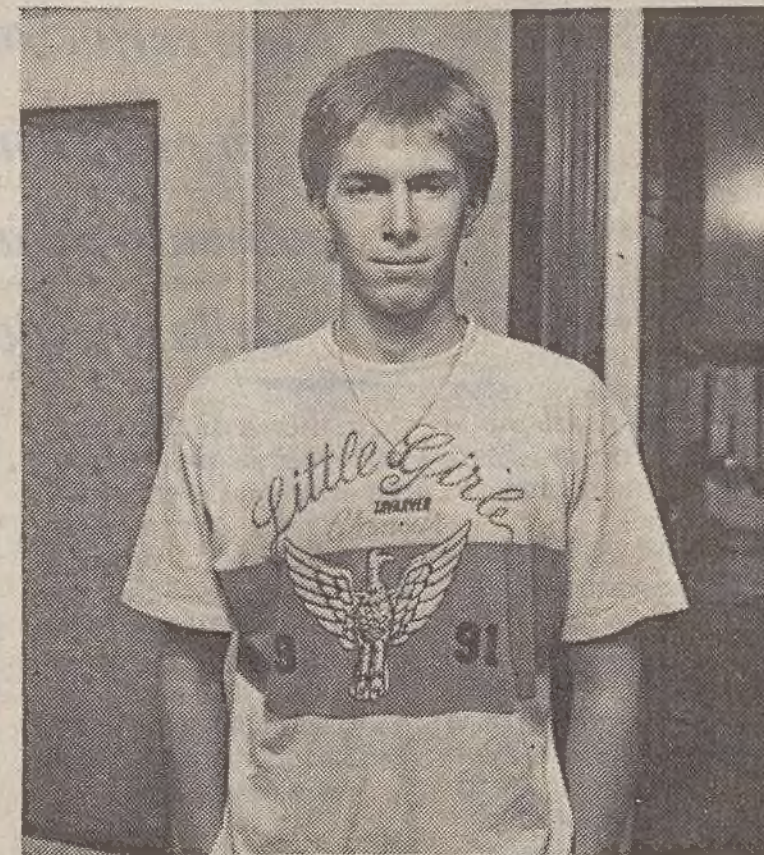
Tanta, tantissima paura. Qualche minuto di grande panico, ma poi tutto è finito nel migliore dei modi. Stefano Radetich, un ragazzone di un metro e ottanta di altezza per settantadue chilogrammi di peso, parla come niente fosse accaduto. Non traspare alcuna emozione dal suo tono di voce. Eppure, ieri mattina, Stefano è stato protagonista di un'avventura indimenticabile che potrà raccontare tra qualche anno a figli e nipoti.

Ha rischiato la vita. Si è salvato dalla tempesta raggiungendo a nuoto la diga antistante al porto vecchio, trasportando con sé la barca sulla quale si stava allenando. Assieme a lui, altri cinque canottieri della Nettuno, suoi compagni di squadra. Si tratta di Gerard Mezzetti e Matteo Poropat, entrambi diciottenni, Marco Brazzach, 17 anni, e i due sedicenni Marta Friolo e Cristian Fermo.

Avrebbero dovuto prendere parte a una regata, ieri mattina, ma sabato scorso la manifestazione era stata sospesa a seguito di un ordine della Capitaneria di porto. Quindi avevano deciso in serata che l'indomani si sarebbero ritrovati per il consueto allenamento in mare.

Eravamo fuori con le nostre imbarcazioni — racconta Stefano —. Un quattro di coppia, formato da Gerard, Matteo, Marco e io, due singoli, quelli di Cristian e Marta, e altre canoe che però navigavano molto più vicine alla riva. All'improvviso, una pioggia fortissima, e poi grandine e tantissimo vento. I nostri compagni sono subito riusciti a raggiungere il molo, all'altezza della canottiera dei vigili del fuoco, mentre noi ci siamo ritrovati da soli in mezzo al mare. Non riuscivamo nemmeno a capire da che parte si trovasse il molo. Mazzetto si è fatto prendere dal panico, ha iniziato a urlare. Fermo e Friolo, i due singolisti, non sapevano che cosa fare. Allora ci siamo tuffati in acqua, cercando di trattenere le barche, e a fatica abbiamo raggiunto la diga vecchia. Siamo riusciti a legare le canoe con delle corde che abbiamo trovato sul posto. Poi ci siamo rifugiati in una baracca. Assieme a noi, in quella piccola casetta, c'erano altre tre persone che avevano ormeggiato lungo la stessa diga un piccolo motoscafo.

«Le onde ci scavalcavano, erano altissime — continua Stefano —, faceva freddo. Finché, poco dopo, è arrivata una motonave dei vigili del fuoco in nostro soccorso. Ci siamo gettati in mare, dove c'era un sommozzatore ad attenderci che ci ha aiutato a salire sulla barca. Hanno anche recuperato le nostre canoe. Poi ci hanno subito portato in società perché ci facessimo una bella doccia calda. E tutto è finito così».

Michele Scozzai

Stefano Radetich, protagonista dell'avventura in mare. (Foto Italfoto)

PROVINCIA: LE ANNUNCIATE DIMISSIONI E IL GIURAMENTO

'Ho rispettato la legge'

Il presidente Dario Crozzoli spiega perchè si è comportato così

«Non ho aggirato la '142' - dice il responsabile di Palazzo Galatti - la mia azione ha voluto corrispondere all'esigenza legislativa di evitare vuoti di potere e garantire la governabilità»

Crozzoli è perplesso. Oltre che amareggiato. Il presidente della Provincia, sulla volontà della Procura della Repubblica tesa a fare chiarezza relativamente all'annunciata decisione di dimettersi, prima del giuramento solenne al fine dell'insediamento, espressa dallo stesso Crozzoli, non si pronuncia. Ma spiega le ragioni che lo hanno portato a questa decisione.

Presidente, il fatto che lei abbia accettato la presidenza, annunciando le dimissioni a causa dei voti missini, può a suo avviso prefigurare un aggiramente della legge 142 sulle autonomie locali, che regola appunto l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia?

«Io non ho aggirato la '142' ma mi sono attenuto ad essa. Il mio giuramento ha corrisposto all'esigenza legislativa tesa soprattutto a evitare vuoti di potere. E questa non è una mia interpretazione, ma è quella indicatami dai funzionari dell'amministrazione».

Lei tuttavia ha annunciato le dimissioni e poi è andato a giurare. Si potrebbe prefigurare l'ipotesi di falso iedologico?

«Non era certo questo il mio intendimento. I funzionari mi avevano fatto osservare che il giuramento era dovuto per dare seguito al voto del consiglio. Il giuramento insomma non era una mia libera scelta».

Quindi secondo lei tutto è regolare...

«Non ho ragioni per nutrire dubbi».

Ma come si può coniugare l'aspetto politico (l'arrivo dei voti missini e il loro rifiuto) con la lettera della legge?

«Quanto ho detto prima di giurare costituiva una mia affermazione politica e successivamente ho agito fra l'altro di concerto con la giunta, per dare seguito al reperimento di una governabilità più ampia e duratura».

> **Mi è stato detto che qualora non avessi giurato potevo cadere in inadempimenti**

Cosa intende?

«Che bisogna trovare nel consenso allargato quelle condizioni di stabilità di governo che tanto servono alla nostra realtà territoriale che sta attraversando un momento di profonda crisi. Stesse condizioni che sono peraltro previste dalla '142'».

Insomma ci troviamo da un lato di fronte a ragioni politiche e dall'altro a ragioni legislative?

«Torno a dire che la legge innanzitutto chiede di garantire la governabilità e in questo spirito ci siamo mossi».

Lei rifarebbe tutto quello che ha fatto?

«Lo rifarei primo perchè l'elettorato con il suo voto ha chiesto stabilità. Mi è stato in secondo luogo detto che qualora non fossi andato a giurare sarei potuto incorrere in ipotesi di inadempimento».

Facciamo un pradosso: entro i 60 giorni non si profilano altre soluzioni. Si predispone la stessa mozione, secondo la 142, con gli stessi partiti della precedente e arriva il voto missino. Lei accetta, si dimette e si aprono altri 60 giorni per trattare. Cosa pensa?

«Non lo accetterei. Vuol dire che non si sarebbero verificate le condizioni per arrivare a quella governabilità che aveva ispirato la mia azione e quella della giunta. Se qualcuno vuole prendersi la responsabilità, tra quanti hanno preferito, con un certo ritardo, ritirarsi dal documento sottoscritto, la responsabilità che ne consegue, grave e pesante, ricadrà su di loro».

Che insegnamento riceve da questa vicenda?

«E' frutto di una situazione ingarbugliata e pesante. Anche le cose buone, trasparenti fatte in buona fede e in positivo, possono essere contestate».

Cosa pensa in generale di questo tipo di esposti alla Procura?

«Certe prese di posizione sono spesso strumentali, anche se, nel caso specifico, non so da che parte politica stia questo signore che ha avviato l'iniziativa. La mia esperienza, di uomo e politica, mi rende tuttavia abbastanza diffidente».

SEGRETARIO GENERALE

«Il giuramento atto dovuto per esercitare le funzioni»

«Ritengo doveroso, nella mia qualifica di segretario generale della Provincia, entrare nel merito della notizia apparsa sul Piccolo del 29 agosto scorso, e riguardante una presunta indagine della Procura della repubblica sulle dimissioni e sul giuramento del presidente Crozzoli. Qualche precisazione è dovuta. Innanzitutto il giuramento non ha nulla a che fare con la decandenza degli organi elettivi, la quale si verifica, solo nel caso che non siano eletti il nuovo presidente e la nuova giunta, entro 60 giorni dalle dimissioni del presidente in carica. Le dimissioni producono effetto al 60.o giorno o con l'elezione della nuova giunta, o con lo scioglimento del consiglio; fino a quel termine presidente e giunta restano in carica e devono esercitare le loro funzioni. Il giuramento però inerisce appunto l'esercizio delle funzioni.

> **«Doveva agire così - afferma il funzionario - anche se voleva presiedere una sola seduta della giunta»**

Stabilisce infatti l'art. 36 comma 6 della legge 142 '90 che il sindaco e il presidente della Provincia devono prestare giuramento prima di entrare in funzione ossia prima di compiere qualsiasi atto di amministrazione, ivi comprese la convocazione e la presidenza della giunta e del consiglio.

«E' una condizione sospensiva degli effetti dell'elezione del presidente delal giunta, senza il giuramento si verificherebbe il vuoto più assoluto nel governo dell'ente, un presidente e una giunta che pur regolarmente eletti non possono esercitare le loro funzioni, un commissario straordinario che è cessato dopo le elezioni degli organi elettivi; e chi governerebbe allora, pertanto ritengo che il giuramento del presidente Crozzoli sia stato un atto dovuto, anche se avesse avuto intenzione di esercitare le sue funzioni non solo per 60 giorni, ma anche per una sola ora, cioè per convocare e presiedere legittimamente anche una sola seduta della giunta».

Nello Agnolin
segretario generale della Provincia di Trieste

Quasi come in Giamaica

Trieste più o meno come la Giamaica, ma in dialetto rigorosamente veneziano, ieri sera al Castello di San Giusto. Di scena i Pitura Freska, nuovo fenomeno musicale italiano esploso negli ultimi dodici mesi. Trascinato dal cantante Sir Oliver Skardi (vero nome: Gaetano Scardicchio), il gruppo ha proposto i brani del vendutissimo album intitolato «'Na bruta banda» e alcuni inediti. Il pubblico triestino si è fatto coinvolgere dal particolare «reggae veneziano» della band, tributandole un buon successo. Il concerto ha concluso il cartellone «Straordinario Estivo». Ma a San Giusto è già annunciato un nuovo appuntamento per martedì 8 settembre: saranno di scena Elio e le storie tese. (Italfoto)

CONDIZIONI STAZIONARIE, NON SI TEME PER LA VITA DI PIERO CAPPUCCILLI

Prognosi da sciogliere

Cappuccilli riceve il San Giusto d'oro da Ranieri Ponis nel '79.

Sembrano avviarsi a un decorso positivo le condizioni di Piero Cappuccilli, il sessantaquattrenne baritono triestino che venerdì sera è rimasto vittima di un incidente sull'autostrada Venezia-Milano, a pochi chilometri dalla barriera del capoluogo lombardo. Per tutta la giornata di ieri Cappuccilli, dichiarato in stato di coma reversibile dai medici dell'ospedale Niguarda dov'è ricoverato, è rimasto sotto gli effetti di un sedativo, e non ha ripreso conoscenza: come ha dichiarato la moglie, che gli è rimasta accanto, i sanitari però si pronunceranno sulle condizioni del cantante solo domani.

Al momento dell'incidente Cappuccilli, di ritorno da Verona dove aveva sostenuto una recita del verdiano «Nabucco», stava viaggiando su una Jaguar E spider. Per cause non ancora accertate, l'automobile è sbandata e si è quindi capovolta: il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, riportando ferite alla testa.

> **Il baritono triestino, ieri sotto l'effetto di sedativi, è ancora in coma: domani i sanitari milanesi si pronunceranno sul decorso**

Proprio poco prima aveva telefonato a casa (l'artista abita a Venegono Superiore, in provincia di Varese), avvisando che stava per rientrare. Sul luogo è intervenuto un elicottero del Pronto soccorso che lo ha trasportato a Niguarda, dove Cappuccilli è stato accolto nel reparto di rianimazione.

L'incidente, si è detto, è avvenuto nella serata di venerdì, ma la notizia ai giornalisti è stata data solo sabato sera dal figlio Giovanni. I medici comunque già ieri avevano lasciato trasparire la speranza di poter salvare il cantante. Il sinistro occorsogli interrompe una carriera ancora intensa: subito dopo la stagione veronese, in fase di conclusione, il baritono avrebbe dovuto partire per il Giappone, dove era in previsione una tournée.

Piero Cappuccilli nasce a Trieste nel 1928. Dopo aver studiato architettura per alcuni anni, inizia un intenso tirocinio come cantante, esibendosi per cinque stagioni al teatro Verdi di Trieste e continuando a perfezionarsi con il basso Luciano Donaggio.

Considerato dalla critica più accreditata come una delle più nobili voci verdiane degli ultimi decenni, Cappuccilli si avvia alla carriera vera e propria debuttando nei panni di Tonio nei «Pagliacci», nel '57, al teatro Nuovo di Milano: un successo dopo il quale è subito chiamato al fiorentino Teatro della Pergola per «Tosca». Dopo una tournée in Germania col «Barbiere di Siviglia» di Rossini, canta nel «Rigoletto» nel '62, al Comunale di Firenze, al fianco di due altissimi interpreti come Renata Scotto e Alfredo Kraus: subito dopo, l'ascesa al prestigioso palcoscenico della Scala in «Lucia di Lammermoor».

Da quel momento, il nome di Cappuccilli figura ogni anno fra gli artisti del cast del teatro milanese. Memorabili le sue interpretazioni del «Simon Boccanegra», nel dicembre '71, con Abbado e Strehler; nel dicembre '75 «Macbeth», a fianco di Sherley Verrett, ancora per la direzione di Abbado e la regia strehleriana. L'anno seguente arriva il successo di «Otello» con Kleiber e Zeffirelli. Nel frattempo, fra gli altri trionfi del baritono triestino sono da annoverare un «Don Carlos» con la regia di Jean Pierre Ponnelle e un «Ernani» diretto da Riccardo Muti per la regia di Luca Ronconi. Nel '74 Cappuccilli partecipa alla tournée moscovita effettuata dagli artisti della Scala.

Oltre che sul palcoscenico milanese Cappuccilli si esibisce anche in tutti i più prestigiosi teatri italiani e internazionali: il suo debutto all'Arena risale al '66, mentre al festival di Salisburgo, negli anni della direzione di Karajan, canta «Don Carlos», «Aida» e «Trovatore». Nel '60 avviene il debutto americano al Metropolitan di New York e quindi a Chicago. Nell'aprile del '67 è la volta del Covent Garden con una «Traviata» diretta da GIulini.

Innumerevoli sono le registrazioni effettuate per conto della Emi, Decca, Philips, Eurodisc, in studio o dal vivo. Fra i premi che gli sono stati attribuiti nella sua lunga carriera, per il vigore del fraseggio, la forza interpretativa e l'estensione vocale, sono da ricordare il «Cilea» e la «Maschera d'argento» per la lirica. Nel '79 è stato insignito del San Giusto d'oro, il premio dei cronisti triestini.

PARLA IL NUOVO QUESTORE BIAGIO GILIBERTI

«Non ci chiuderemo negli uffici»

Sarà rafforzato il servizio di pronto intervento puntando sulla prevenzione della microcriminalità

Meno poliziotti negli uffici, più poliziotti nelle strade. E' il motto fatto proprio dal nuovo questore di Trieste, Biagio Giliberti, 48 anni, insediatosi in via del Teatro romano un mese fa dopo aver retto la questura di Potenza. Quante sono adesso le volanti dela questura? Tre? Bene, da settembre saranno otto, o meglio otto saranno le pattuglie di pronto intervento, in macchina, in moto, a piedi.

«Dove fortunatamente non esiste criminalità organizzata, come a Trieste - spiega Giliberti - la prevenzione è determinante per combattere la cosiddetta microcriminalità. Per questo l'Ufficio prevenzione e soccorso pubblico (dal quale dipendono le volanti, ndr) verrà potenziato fino ad assumere il ruolo fondamentale nei compiti della polizia. Sarà diretto da un funzionario e avrà più uomini e più mezzi. Divideremo la città in quadranti e all'interno di ognuno di essi identificheremo i punti a rischio: banche, uffici postali, sedi di partito, zone di spaccio di droga. Ogni quadrante sarà tenuto sotto controllo da una volante che così diventerà quasi una volante di quartiere anche se non vorrei usare definizioni così categoriche. Inoltre - continua il questore - abbiamo definito dei piani di rapido intervento in caso di fatti particolarmente gravi come rapine o delitti.»

In attesa di affrontare con nuovo spirito e nuove strategie le emergenze esterne, il primo mese di Giliberti a Trieste, è stato contrassegnato soprattutto dalla riorganizzazione interna. «Stiamo rivedendo l'organizzazione di molti uffici, soprattutto di quelli a servizio del pubblico. Il rinnovo del passaporto, per esempio, dovrebbe venir fatto in un giorno soltanto, speriamo in breve di riuscirci. Abbiamo rinforzato la squadra mobile con un nuovo funzionario, presto riapriremo la sala stampa. Ho visto che qui a Trieste il rapporto tra polizia e cittadini è buono, spero migliori ancora.»

Il nuovo questore Biagio Giliberti. (Foto Italfoto)

Un insediamento un po' turbato da una tragica vicenda che ha molto impressionato l'opinione pubblica triestina: l'accoltellamento da parte di Gordana Milosevic delle figlie e il suicidio della donna al Coroneo. «Un fatto che mi ha sconcertato e amareggiato, in particolare per come si è concluso. Forse avremmo potuto fare tutti qualcosa di più, forse un gesto come quello poteva essere previsto in un soggetto psichicamente così labile.»

«Un buon rapporto con i miei collaboratori è essenziale - sottolinea il questore - quotidianamente mi incontro con i funzionari e gli ispettori. Ogni lunedì facciamo una riunione collegiale che verte sulle operazioni che faremo nel corso della settimana. Mi faccio stendere un prospetto giornaliero sui tipi di reati in città. E per questo posso dire che se è vero che in questo agosto c'è un piccolo boom dei topi d'appartamento, i furti a Trieste sono in calo. Non per questo bisogna star tranquilli. Ho allertato la squadra mobile e la squadra volante per un controllo preciso e puntuale di tutto il territorio.»

Fin qui Biagio Giliberti. Sui traffici di droga, sui traffici di armi, sulle nuove emergenze in fatto di ordine pubblico non parla. «A questo risponderemo presto con i fatti.»

Silvio Maranzana

TRIESTE SECONDA SOLTANTO A BOLOGNA

Mini-criminali in aumento

Province	N.ro minori denunciati in un biennio per 1.000 giovani da 14 a 18 anni
Bologna	32,9
Trieste	26,3
Milano	22,2
Firenze	22,0
Cagliari	21,7
Genova	16,8
Taranto	16,0
Torino	15,9
Messina	14,3
Venezia	13,3
Bari	12,9
Roma	12,2
Media naz.	11,9
Napoli	10,7
Catania	10,6
Padova	8,8
Verona	8,4
Palermo	4,5

Nell'arco di due anni, secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat, nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria (la quale ha dato il via alla prevista azione penale) 368 ragazzi di età inferiore ai diciotto anni: in media, uno ogni due giorni.

Rapportato al numero dei giovani fra i 14 e i 18 anni di età residenti nella provincia, questo dato rivela una frequenza di minori denunciati ragguardevolmente superiore alla media nazionale, con 26,3 denunciati, in media, ogni mille giovani compresi in tale fascia d'età, rispetto agli 11,9 della media nazionale.

In effetti, da un confronto con le altre province italiane aventi per capoluogo i diciassette maggiori centri urbani della penisola risulta che soltanto nella provincia di Bologna si registra, con 32,9 denunciati per mille giovani fra i 14 e i 18 anni, un tasso di «criminalità minorile» più elevato di quello locale. Tutte le altre province presentano, come evidenziano i dati riportati nella tabella, tassi inferiori a quello locale. Dopo la provincia di Trieste, vengono infatti le province di Milano (con 22,2 denunce per mille giovani), Firenze (22,0), Cagliari (21,7), Genova (16,8), Taranto (16,0), Torino (15,9) e Messina (14,3). In prevalenza, si tratta di maschi: dei 368 minori denunciati all'autorità giudiziaria nella nostra provincia nel biennio considerato, 323 (pari all'87,8 per cento del totale, cioè a nove su dieci) erano maschi, contro 45 ragazze.

> **Secondo i dati Istat negli ultimi due anni i minori denunciati sono stati 368, cioé 26,3 ogni mille, più che a Taranto, Messina e Torino**

Nell'interpretare questi dati, va comunque tenuto presente il fatto che essi riflettono le dimensioni della trasgressione giovanile nelle singole città, quale viene registrata dall'apparato della giustizia, al quale sfugge gran parte della cosiddetta criminalità «sommersa». E ciò dà adito a una più aperta interpretazione dei dati: che, cioè, nella provincia di Trieste il fenomeno della delinquenza minorile non sia tanto diffuso, rispetto alle altre province considerate, quanto appare dalle statistiche ufficiali, ma che la situazione locale sia maggiormente «sotto controllo».

Il fenomeno della «devianza giovanile» è frequentemente connesso a reati contro il patrimonio, prevalentemente furti, sovente conseguenti al graduale diffondersi, in questi ultimi anni, di episodi di microcriminalità collegata al mondo della droga e dei tossicodipendenti. Il 65,3 per cento, cioè i due terzi, dei minori denunciati alle Procure per minorenni in Italia è, infatti, accusato di aver commesso delitti contro il patrimonio (in prevalenza furti); il 7,2 per cento, infrazioni alla legge sugli stupefacenti; il 6,5 per cento, danni a cose, animali, ecc.; e il 5,7 per cento, lesioni personali volontarie.

Non di rado, tuttavia, si tratta di bravate e di gesti vandalici, commessi sconsideratamente da giovani ai quali è mancato l'appoggio, l'affetto e il calore di una famiglia e il cui comportamento e formazione morale hanno subito l'influenza negativa dell'ambiente e delle compagnie. In qualche caso, il fenomeno è alimentato da giovani che, riuniti in «bande», senza ragioni apparenti minacciano e compiono atti di violenza nei confronti di singole persone o atti di vandalismo ai danni di locali pubblici e della proprietà pubblica e privata.

gio. p.

LA «GRANA»

«Di Pietro vittima dei nemici della giustizia»

Care segnalazioni,
sento il dovere di esprimere una parola in difesa di Di Pietro. In un momento in cui i nemici dello Stato di diritto stanno cercando di screditare il giudice, simbolo del senso dello Stato che qualcuno ha ancora, è più che mai necessario difenderlo dagli attacchi di Craxi e del sistema di potere che oggi rappresenta.

La stessa base socialista è perplessa. I giovani socialisti udinesi si sono già espressi criticamente verso Craxi. Ma è necessario essere in tanti a manifestare per la giustizia che Di Pietro simboleggia e che ha stimolato tanti altri magistrati. Se verrà ucciso o no dipenderà solo da noi. Da quanto dimostreremo costerebbe caro toccarlo, ricordandoci anche che questa è forse l'ultima possibilità di sopravvivenza del Paese, come noi lo conosciamo.

F. Walter Pansini

COMUNE / «GETTONI D'ORO» SENZA IL CONTROLLO DELLA PROVINCIA

Stadio dello scandalo

Il Piccolo del 26 agosto 1992, in un articolo intitolato «Commissione stadio, gettoni d'oro», denunciava, dopo la conferenza stampa di Camber, lo scandalo dei compensi percepiti da una commissione comunale che doveva giudicare gli abbellimenti da apportare allo stadio di Trieste, appena costruito e che dovrebbe entrare in funzione il prossimo mese.

La deliberazione comunale, della giunta per la precisione, sembrava avesse trovato il placet del comitato di controllo o quanto meno è possibile che qualcuno l'abbia pensato, in assenza di qualsiasi nota dell'articolo in questione. A questo proposito desidero intervenire per informare i lettori che la deliberazione giuntale che decise i famosi gettoni d'oro, cioè i milioni che i vari commissari, tra cui il sindaco Richetti, avevano avuto, non è andata all'esame del comitato provinciale di controllo. E ciò in seguito alla legge regionale n. 49/1991 che ha riformato il controllo stesso. Dopo tale legge, che copia la legge statale 142/90, le deliberazioni della giunta di un comune non vanno più all'esame di legittimità dell'organo di controllo, che ha competenza soltanto per le deliberazioni del consiglio comunale (art. 28 della legge citata).

Per la verità il successivo art. 29 ammette il controllo preventivo ed eventuale anche delle deliberazioni giuntali, quando ne facciano richiesta scritta e motivata un terzo dei consiglieri regionali (art. 29, 2.o comma). Non mi risulta che i consiglieri comunali, e tra questi quelli della Lista per Trieste che ora denunciano il fatto all'opinione pubblica, abbiano avanzato tale richiesta.

Le «opere di abbellimento» all'interno del nuovo stadio comunale.

Come si vede, il nuovo sistema di controllo, troppo rispettoso dell'autonomia degli enti locali, ha concesso alle giunte degli stessi di poter agire in piena libertà, salvo il successivo ricorso ai tribunali amministrativi che naturalmente dovrebbero ormai essere pieni di ricorsi. Tutto ciò per merito di una legge, la 142/90, che è già stata portata all'esame della corte costituzionale per la sua incostituzionalità. Infatti la costituzione repubblicana prevede all'art. 130 che un organo della regione esercita il controllo di legittimità «sugli atti delle province, dei comuni e degli altri enti locali». Parla di «atti» e non restringe il controllo soltanto a quelli del consiglio comunale, escludendo quelli della giunta, che sono i più numerosi e forse i più viziati.

Certo la sensibilità, la correttezza degli amministratori era stata messa nel conto, così come l'intervento dei consiglieri, soprattutto dell'opposizione, che avrebbero dovuto subito gridare allo scandalo e chiedere l'intervento del controllo regionale sulla delibera che si riteneva illegittima. Ora è un po' tardi, e fuori luogo, lamentarsi. Come dicevo sopra, non rimane che il giudizio del Tar, se si vuole investirlo della vicenda.

Un'ultima osservazione: dopo la legge regionale n. 49/1991, il lavoro degli uffici regionali di controllo è notevolmente diminuito essendosi ridotto il volume degli atti da controllare. Gli enti locali operano normalmente con delibere giuntali. Non mi risulta però che gli organici degli uffici regionali siano stati ridimensionati e che il personale in esubero sia stato trasferito.

Infine nell'articolo si accenna a una circolare ministeriale che legittimerebbe i compensi, non prevedendo parametri di pagamento. E qui si impone una riflessione sulla autonomia regionale, che copia pedissequemente una legge dello Stato, anche se in odore di incostituzionalità, e si richiama, per giustificarsi, a una circolare ministeriale volutamente incompleta.

Che cosa debbono dire i cittadini? Non occorre che dicano nulla, basta che paghino.

Gian Giacomo Zucchi

Richetti «indennizzato»

Egregio Sig. Direttore, il sindaco Richetti si dice amareggiato perché Camber e Antonione hanno scoperto gli altarini ed hanno annunciato i gettoni d'oro che gli amministratori comunali percepiscono in occasione di commissioni giudicatrici.

A parte il fatto che in commissioni regionali composte da dipendenti ed esterni il gettone lo percepiscono solo questi ultimi (e non per questo i dipendenti si sentono in serie B, ed il regionale Richetti doveva saperlo), il cittadino, allibito per la replica più che per il fatto, fa una semplice domanda: ma il dr. Richetti era obbligato a fare il sindaco? E la cittadinanza doveva in qualche modo indennizzarlo per la sua libera scelta? Altro che spirito di servizio di cui i politic si riempiono la bocca? In questo Richetti è come gli altri. Che stiano a casa.

Ferfoglia Ladislao

SANITA' / CITTADINI DISINFORMATI SUI RISCHI DELLE PRATICHE DI PREVENZIONE

Vaccini obbligatori pericolosi

In Europa l'obbligo di sottoporsi a vaccinazioni riguarda solo i cittadini francesi e gli italiani. Al confronto con i Paesi dove l'obbligo non sussiste, le statistiche evidenziano con estrema chiarezza l'insignificanza, o meglio l'inutilità delle vaccinazioni obbligatorie. Tutte le statistiche relative ai diversi casi di malattia, e dei diversi Paesi, dimostrano che le regressioni delle malattie infettive erano già in atto prima di ricorrere ai vaccini, grazie alle migliorate condizioni igieniche di vita.

Perché l'opinione pubblica non viene mai informata sul numero di persone vaccinate (bambini, militari, lavoratori ecc.) che muoiono, o che restano cerebrolesi per il resto della loro vita, o che riportano gravi danni permanenti a causa di malattie iatrogene contratte dopo essere stati sottoposti a vaccinazioni? Perché non è stata data informazione della scoperta del virus SV40, fortemente cancerogeno, nel vaccino Sabin e nei vaccini antinfluenzali e contro il morbillo? Cito solo una delle tante possibili reazioni post-vaccinali relativa all'antipolio: il rischio di paralisi attribuito al vaccino è di non più di un caso ogni 10 milioni di dosi. Assumendo ogni soggetto quattro dosi il rischio reale si porta a un caso ogni due milioni e mezzo di vaccinati. Nei soggetti con immunodeficienze le probabilità sono di circa diecimila volte superiori, quindi di un caso ogni duecentocinquanta soggetti. In questi particolari casi occorre riconoscere anzitempo l'immunodepresso, cosa praticamente impossibile nei bambini di tre mesi di età. Mi chiedo: quale rischio corre un bambino di tre mesi, allattato al seno, di contrarre il tetano o l'epatite? Eppure lo Stato obbliga i genitori a vaccinare la propria creatura senza informarli: 1) sul funzionamento del sistema immunitario umano; 2) su ciò che può avvenire a un sistema immunitario indebolito da inoculazioni di sieri e vaccini; 3) sull'esatta composizione qualitativa della sostanza che viene inoculata.

Nessuno viene preventivamente sottoposto a esame di tollerabilità al vaccino. La vera prevenzione sta nell'anticipare e nell'ostacolare gli effetti collaterali negativi gravi che, di solito, si manifestano non il giorno dopo l'inoculazione, ma anche a distanza di mesi, talvolta di anni. La filosofia della «certezza del sapere scientifico» impone che la mente del comune mortale stia a guardare mentre il corpo viene sottoposto a manipolazioni e, talvolta, a danneggiamenti. Mi permetto di suggerire ai tutori-dittatori della nostra salute, in camice bianco, di prendere consapevolezza che nessuno possiede la verità intera, ma che ognuno può esprimere e riflettere sempre e solo una parte di questa verità, e, nel rispetto del prossimo, nessuno deve poter obbligare alcuno a procedere a pratiche cosiddette «di prevenzione» che possono risultare dannose. Deve essere rispettata la libertà di ognuno a fare, per la salute propria e dei propri figli, la scelta che si ritiene più opportuna dopo un'ampia e corretta informazione, dopo aver approfondito la conoscenza delle leggi in materia seguita da una formazione di coscienza sanitaria volta a salvaguardare lo stato di salute della persona attraverso l'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro.

Alla mia amica S.S. di Trieste è morta la figlioletta di venti mesi per encefalite contratta dopo l'antipolio. La morte è avvenuta dopo un'agonia di sofferenze atroci durata una settimana. L.Z. di Trieste ha contratto la sclerosi a placche dopo essere stata sottoposta a vaccinazione antipolio. Io stessa reco sul mio corpo evidenti deformazioni menomatrici che ho acquisito dopo essere stata sottoposta, con leggerezza, a trattamenti vaccinali. Casi del genere esistono a migliaia. Tramite queste righe invito coloro che hanno vissuto esperienze negative di questo tipo a comunicarlo a me oppure al «Comitato per l'autodeterminazione dei trattamenti sanitari» ospitato presso la sede dell'Acnin (Associazione culturale nazionale discipline igienistiche naturali) in campo San Giacomo n. 3 - I p. - aperta il lunedì alle 18.30.

Possibile che nessuno riesca a rendersi conto che da quando le cavie umane sono state sottoposte a vaccinazioni di massa, si sono prodotte nel mondo nuove patologie disimmuni sempre più gravi? Chi può escludere che i sistemi immunitari resi sempre più deboli da inoculazioni di sieri e vaccini artificiali non abbiano preparato il terreno e aperto la strada a queste nuove gravissime malattie? Quando l'uomo verrà lasciato libero di prendere le decisioni che ritiene più opportune per la salvaguardia della propria salute e verrà incoraggiato a ritrovare nella Natura la soluzione dei suoi problemi profilattici e terapeutici? Le «medicine ufficiali» italiane e francesi sono davvero tanto convinte della grande utilità delle vaccinazioni obbligatorie oppure sono solo sapientemente manovrate dalle industrie farmaceutiche multinazionali che incassano miliardi dalla vendita di milioni di dosi di vaccini?

Silvana Candot
membro cons. dir. Acnin e Associazione malati reumatici Fvg

Sirene fuorilegge

Prendendo lo spunto dall'attivazione del «118» relativamente al pronto soccorso regionale e alla unificazione del servizio di autoambulanze Usl, Cri, Sogit, entro nel merito delle segnalazioni acustiche di emergenza sulle autoambulanze della Cri e della Sogit.

Alcuni di detti veicoli sono dotati di: sirena rotativa elettrica di vecchio modello, di fanfara intervallata tritonale, di apparato elettronico emettente segnalazione acustica di tipo cosiddetto «californiano».

Con decreto dd. 17.10.80 il ministero dei Trasporti, direzione della Motorizzazione civile, autorizzava in via sperimentale l'adozione del nuovo dispositivo supplementare di allarme acustico tritonale da applicare alle autoambulanze e ai veicoli dei vigili del fuoco in sostituzione della vecchia sirena rotativa.

Tale normativa veniva ulteriormente sanzionata con definitiva circolare dd. 7.12.89 n. 182, in quanto il predetto ministero riteneva superato il periodo di sperimentazione per l'uso dei nuovi segnali acustici per veicoli dei Vf e ambulanze. Ne viene che dopo tale data non dovrebbero essere più usati segnali acustici di emergenza all'infuori del nuovo segnale, ormai in uso su tutti i veicoli dei Vf e dell'Usl, mentre alcune ambulanze della Cri e della Sogit continuano a essere dotate delle vecchie sirene rotative e in alcuni casi — vedi la rianimazione donata da Primo Rovis — anche della sopraccitata segnalazione acustica di tipo californiano, assolutamente proibita dal vigente Codice della strada, che genera assuefazione in solido con gli antifurto e non dà l'esatta percezione della provenienza del veicolo.

La presente anche come invito formale ai responsabili, in quanto ritengo sia tempo di eseguire le sostituzioni delle apparecchiature, considerato che la regolamentazione risulta essere in vigore da quasi tre anni.

Augusto Doria

Nozze d'oro nel '42

In occasione delle nozze d'oro dei genitori, celebrate il 16 ottobre del 1942, posano felici le quattro figlie davanti al cancello della loro casa, in via Commerciale. Si riconoscono, da sinistra, la zia Rosy, nonna Agnese e nonno Andrea Frank, zia Anna, zia Fany e infine, vestita di bianco, mia madre Maria e dietro di lei mio papà. Rivedo sempre questa foto con profonda nostalgia.

Paola Pletersek Musso

Emergenze al «Burlo»

A seguito di un articolo pubblicato su «Trieste oggi. («Burlo, emergenza ostetricia») e di una più recente lettera pubblicata su «Il Piccolo» («Gravidanza e umanità») riguardanti entrambi le difficoltà di ambienti e di personale della Clinica ostetrica, nella mia posizione di direttore sanitario f.f., ritengo di dover far presente quanto segue: a) è senz'altro vero che negli ultimi anni il numero dei parti effettuati in clinica è aumentato; ma il trend attuale non mostra consistenti differenze rispetto allo scorso anno;

b) in ogni caso si è data disposizione da tempo perché, ove si verifichino difficoltà a ricoverare pazienti nella clinica universitaria, queste siano accolte in eventuali letti liberi della divisione ospedaliera, continuando a essere seguite colà dai propri medici;

c) la carenza di personale è comune a tutti i nosocomi triestini e a tutti i reparti del Burlo Garofolo. La clinica ostetrica ne ha risentito in misura maggiore per una dotazione «storica» forse più carente, ma anche per un recente aumento e diversificazione dell'attività ambulatoriali, sicuramente utili, ma tali da produrre «consumo» di personale non immediatamente reperibile, e da ultimo per alcune assenze impreviste che hanno reso più critica la situazione.

L'intervento della Direzione sanitaria mediante il ricorso alla mobilità interna è stato regolarmente effettuato, sia pure nei limiti imposti dalla situazione generale di carenza di tutti gli altri reparti, rendendo comunque possibile la copertura dei turni prevista dalla legge.

La Direzione sanitaria ha per altro già programmato di ovviare in maniera più consistente a queste carenze con le nuove assunzioni, e ritiene di poter fornire alla clinica le unità mancanti nel giro di pochissime settimane.

e) i lavori murari per la riunificazione della parte ginecologica con la parte ostetrica della clinica procedono regolarmente e saranno completati nel giro di pochissimi mesi, chiudendo, sia pure lentamente, un contenzioso, quasi ventennale;

f) intanto ogni ragionevole sforzo viene fatto per consentire rapidamente l'unificazione delle sale da parto a suo tempo deliberata dal Consiglio d'amministrazione, ma alcune difficoltà debbono ancora essere superate;

g) i problemi della clinica ostetrica sono reali, ma non tali da impedire (come la qualità delle prestazioni fornite dimostra) un buon servizio all'utenza: esistono comunque i presupposti ed esiste la volontà concreta perché queste difficoltà, nei limiti del possibile, siano superate.

Il direttore sanitario f.f.
prof. Franco Panizon

Medicine per telefono

In riferimento alla segnalazione pubblicata sul quotidiano «Il Piccolo» del 10 luglio, intitolata «Medicine per telefono», si precisa che il servizio di guardia medica ed emergenza territoriale è regolato, ai sensi dell'art. 48 della l. 883/78, dall'accordo collettivo nazionale, recepito con il Dpr 25.1.91, n. 41. Per quanto concerne, più specificatamente, la doglianza in merito alla mancata visita domiciliare, si fa presente che l'Usl n. 1 «Triestina» è, attualmente, in rapporto convenzionale con 20 medici titolari in guardia medica. In caso di assenza di uno dei titolari il servizio viene gestito dai medici sostituti utilmente collocati in graduatoria. L'articolazione del servizio è la seguente: — feriale: 20.00-08.00 — prefestivo: I turno 14.00-20.00, II turno 20.00-08.00 — festivo I turno 08.00-14.00, II turno 14.00-20.00, III turno: 20.00-08.00.

Tenuto conto che, per ogni turno operano contemporaneamente 4 medici e che le chiamate in media si aggirano intorno alle 30 o 40, è compito del medico di guardia, valutare, volta per volta, la necessità di effettuare la visita domiciliare richiesta onde evitare la scopertura del turno. Detta visita viene effettuata tutte le volte in cui il sanitario di guardia medica reputi il caso segnalato urgente e passibile di sviluppi ingravescenti.

L'amministratore straordinario
prof. Domenico Del Prete

ORE DELLA CITTA'

Scuola popolare

L'Associazione culturale scuola popolare, con i suoi corsi di lingue, musica, danza, informatica, dattilografia, taglio e confezione, ginnastica, riprende l'attività per la stagione 1992/'93. La finalità della scuola popolare è di contribuire sia alla formazione e alla qualificazione professionale, sia alle esigenze di maturazione culturale (educazione permanente). I corsi, per adulti e bambini, a vari livelli, in orari pomeridiani e serali, sono gestiti da insegnanti particolarmente qualificati. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 634064-365785, orario 10-12 e 17-20 (sabato 10-12).

Gruppo amicizia

Il Circolo Acli Valmaura - «Gruppo amicizia» di Salita Zugnano 4-2 tel. 821358 martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30 annuncia ai soci simpatizzanti l'apertura delle attività 1992/'93 con il seguente programma settimanale: martedì 1.o settembre: ritrovo in sede e illustrazione programma culturale annuale (ore 20.30); giovedì 3 settembre: ritrovo in sede fra amici (ore 20.30); sabato 5 settembre: ritrovo in sede e... tutti a ballare a Strugnano (ore 19.30).

La voce e il corpo

Presso l'«Olimpic Al.Fa. Center» di piazza Sansovino 3 (1.o piano), si terrà uno stage dal 14 al 20 settembre, sul tema «La voce e il corpo», che propone un lavoro di espressione corporea e impostazione vocale. Informazioni e iscrizioni (aperte dal 1.o settembre), presso la segreteria della palestra, tel. 308906, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Nuova pesistica

Martedì 1.o settembre dopo la pausa estiva, la «Nuova pesistica triestina» riprende la sua attività del sollevamento pesi. Nell'ampliata palestra del Palazzetto dello sport, sotto la guida dell'olimpionico Gino Corradini si riprenderà anche la preparazione e il potenziamento fisico, per tutti gli sport. Per informazioni rivolgersi al Palazzetto dello sport, palestra di sollevamento pesi, da lunedì a sabato, dalle 18 alle 20.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non v'è gioia senza noia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,8; massima 26,8; umidità 60; pressione millibar 1009,7 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento Sud-Ovest con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 26; pioggia mm 14,4.

Le maree

Oggi: bassa alle 4.42 e alle 17.26 con 45 e 41 cm sotto il livello medio del mare. Alta alle 11.04 e alle 23.31 con 51 e 27 cm sopra il livello medio.
Domani: bassa alle 5.08 con 34 cm sotto, alta alle 11.31 con 45 cm sopra.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

La gelateria nasce anche dall'interpretazione del luogo per giovanissimi dove il gelato viene servito al banco per il passeggio. Oggi degustiamo l'espresso alla Pasticceria La Perla - via Piccardi, 18 - Trieste.

Club Rosselli

Il Club Rosselli riprende, dopo la pausa estiva, il ciclo di incontri con la cittadinanza, organizzando nei prossimi mesi dei seminari sulla crisi del sistema politico e dei partiti, sulle proposte di modifica istituzionale e sul problema dei valori nella società attuale. Inizierà martedì 1.o settembre nella Sala Azzurra dell'Excelsior Palace Hotel, riva del Mandracchio n. 4, Trieste, alle ore 17.30 col seminario «Riflessioni sulla crisi del Psi».

OGGI Farmacie di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginnastica, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Passeggiate ecologiche

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Ugo Foscolo 18 propone un nuovo servizio e organizza un gruppo di persone attive nel partecipare alle passeggiate ecologiche a passo lento (km 4-6) a Trieste e nel suo circondario, alla domenica mattina, una volta al mese. Il programma delle passeggiate si può ritirare in sede ogni giovedì, ore 20-22, tel. 767815. L'Andis organizza anche il 1.o corso di base del volontariato sul divorzio aperto a chi vuole insieme approfondire i temi: crisi della coppia, separazione, divorzi, affidamento dei figli, scelta del partner, seconde nozze dopo il divorzio sotto l'aspetto psicologico, legale, testimonianza, autoaiuto per ottobre, ogni giovedì, ore 20-21.30. Informazioni ed iscrizioni in sede ogni mercoledì, ore 17-19.

Gita sul Pelmo

La XXX Ottobre organizza una gita in Val Zoldana per i giorni 5 e 6 settembre col seguente programma: sabato arrivo e pernottamento al rifugio Venezia (m 1947); domenica salita al M. Pelmo (m 3168) dalla via normale, oppure, in alternativa, uno dei due seguenti itinerari: a) giro del M. Pelmo; b) salita al M. Punta (m 1952). Partenza da Trieste alle ore 8 di sabato 5 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Leva di calcio

Il Circolo sportivo Domio, indice una «leva di calcio» per ragazzi nati dal 1979 al 1986. Invitiamo tutti i giovani interessati a telefonare al numero 830833, oppure, presentarsi in campo Domio (entrata dal piazzale della Grandi Motori) ogni giorno dopo le 17.

STEFANO ZACCHIGNA FINALISTA A «MISTER TRIESTE»

E' lui il più bello

Venerdì sera al Princeps sarà nominato il vincitore

Alto, biondo, fisico atletico e sorriso simpatico. Gli anni sono soltanto 17, ma che c'entra? Stefano Zacchigna non ci ha messo davvero molto per sbaragliare gli altri aspiranti «Mister Trieste '92». Il vincitore della seconda conclusiva selezione in vista dell'elezione ufficiale in calendario venerdì, sempre al «Princeps Vip», ha relegato al posto d'onore due altri due studenti, i diciannovenni Gianpaolo Marzetti e Joel Calligaris.

Stefano, un metro e 90 d'altezza, tanto basket e sci nautico praticati come hobby abituali, due occhi azzurri che completano una bellezza classica e spigliata, ha superato a pieni voti l'attento esame compiuto da una giuria femminile, composta da reginette vincitrici di concorsi di bellezza e attitudinali per moda, cinema e spettacolo, e da una giuria maschile. Nella divertente serata che si è svolta nella discoteca di Grignano, ormai sede deputata ad ospitare i concorsi di bellezza triestini, lo studente diciassettenne ha dovuto dar prova di presenza, simpatia, intelligenza con le domande-test e capacità artistiche. Già, perché ogni candidato ha dovuto esibirsi in un piccolo numero. La gara su quattro requisiti valutativi, oltre a divertire il pubblico, femminile e non, che affollava il Princeps, ha avuto il merito di risvegliare lo spirito agonistico sonecchiante nei partecipanti. Si inizia per gioco, ma poi ... perdere è sempre difficile. Fatto sta, Stefano ha raccolto una media di consensi tale da risultare il primo. La giuria lo ha ritenuto non solo di bella presenza, ma anche in grado di cavarsela con disinvoltura in ogni situazione.

E così venerdì prossimo il Princeps ospiterà un'altra serata, quella decisiva stavolta, tutta dedicata alla bellezza maschile. Si contenderanno il titolo di più bello della città i vincitori delle due selezioni cui faranno buona compagnia gli altri candidati più votati dalle giurie nelle due serate eliminatorie. Il vincitore di questa edizione di «Mister Trieste», iniziativa ideata da Fulvio Marion nel 1979 e che una volta tanto permette di parlare, o ancora meglio, di commentare anche la bellezza maschile, parteciperà di diritto, assieme ai classificati ai posti d'onore, alla finale nazionale del concorso «Fotomodello d'Italia», in calendario il 18 settembre in provincia di Udine. Se i ragazzi hanno fatto il salto per gioco, perché non farci un pensierino? Le ragazze insegnano. Eppoi, da cosa nasce cosa, un concorso potrebbe davvero trasformarsi nel famoso trampolino di lancio per il mondo della moda e della tv.

Stefano Zacchigna, vincitore dell'eliminatoria di «Mister Trieste '92».

Sono nato

Non è davvero un peso piuma. Sabrina ha fatto la sua comparsa al mondo con il bel peso di 3 chili e 140 grammi, battendo molti maschietti. Qui è ritratta, al «Burlo Garofolo», assieme alla mamma Susanna Franzelli, al papà Alfredo Esposito e alla sorellina Sara di cinque anni e mezzo. Auguri vivissimi.

MOSTRA A OPICINA

Malinconie di Tedeschi alla «Tavolozza d'oro»

Si inaugura domani, alle 17, nella sala della Cassa rurale di Opicina, in via del Ricreatorio 2, la personale del pittore e scultore Ennio Tedeschi. La mostra rimarrà aperta fino al 10 settembre, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 19, e nei festivi dalle 10 alle 12. Come spiega Walter Abrami nella presentazione della mostra, «sono trascorsi quindici anni da quando Enrico Tedeschi, pittore e scultore autodidatta, presentò quasi in punta di piedi, senza inutili clamori, una serie di opere di timbro post-impressionista, nella galleria d'arte 'Tavolozza d'oro'».
«Semplicità arcaiche di partiture — continua Abrami —, rivisitazione di ambienti legati a giovanili ricordi che gli eventi tragici del vivere suo trasformarono, successivamente, in un'aura ribellistica manifestantesi nell'inquietezza, nella solitudine profonda di un uomo precipitato nel dramma, nella disperazione. Arcane simbologie che i pennelli o la sinestesi, più propriamente, facevano vibrare in modo talora inconsulto, tal altro violento, sulla tela».
Da quelle esperienze, il percorso artistico di Tedeschi si è fatto con il passare degli anni più quieto: «Non metamorfosi — nota Abrami —, kafkiani labirinti senza uscita, bensì malinconiche sensazioni che l'appunto di una via periferica, di un muretto diroccato, di un albero, di ritagli di case disordinatamente saprse provocano, come sogni, prima del risveglio».

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste
MARTEDI' e VENERDI' ore 13.00
per Durazzo
Arrivi da:
Durazzo
GIOVEDI' E DOMENICA ore 20.00

navi: Kapitan Abidin-Doran e Kaptan Burhanettiim Isim
Partenze da Trieste
OGNI 4 GIORNI ore 18.00
per Derince
Arrivi da:
Derince
OGNI 4 GIORNI ore 07.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos; a destra, in basso, la Marconi

nave El Venizelos
Partenze da Trieste
SABATO ore 13.00
per Ancona - Corfù Jgoumenitsa - Patrasso
Arrivi da:
Patrasso
SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste
LUNEDI' ore 21.00
per Jgoumenitsa e Patrasso
Arrivi da:
Jgoumenitsa e Patrasso
LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi

Partenze da Trieste ore 08.00	
LUNEDI'	Lignano Umago Pola Brioni
MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni
SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni

Arrivi a Trieste	
LUNEDI' ore 21.00	Lignano Umago Pola Brioni
MARTEDI' GIOVEDI'	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
MERCOLEDI' VENERDI'	Lignano Umago Parenzo Brioni
SABATO	Grado Pirano Umago Rovigno Brioni
DOMENICA	Grado Lignano Umago Brioni

da martedì a domenica ore 20.30

LA SCOMPARSA DI AURELIO PETERLIN

Sindacalista delle lettere

Un vita passata ad aiutare varie associazioni culturali e artistiche

Aurelio Peterlin

Era impiegato anche nella Camera del lavoro-Uil

E' recentemente scomparso ad Aich di Velden, all'età di 91 anni, il professor Aurelio Peterlin, che, dopo la morte della consorte Luigia, era andato a vivere lassù, presso la famiglia amica dei signori Wiltschnig, trovandovi fraterno appoggio.

A Trieste Aurelio Peterlin aveva esplicato una forte attività per gran parte della sua vita presso numerose associazioni culturali, portandovi con signorile cortesia un grande incitamento. Coofondatore e membro del direttivo del Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia, vi aveva ricoperto per qualche decennio la funzione di segretario amministrativo, essendo nel contempo impiegato presso la Camera confederale del lavoro-Uil di Trieste. Fece anche parte fin dal 1945 della Società artistico-letteraria di Trieste; fondò e fu presidente della «Columbus» e fu valido collaboratore di Marcello Fraulini nell'esplicazione delle pratiche inerenti alle 17 edizioni del concorso letterario regionale «Friuli Venezia Giulia», bandito appunto dal Sindacato autori e scrittori in unione con la Sal Peterlin si conquistò l'ammirazione e l'affetto di numerosissimi amici per la comprensività, la pazienza, la scrupolosità. L'attaccamento all'arte e alla fede cristiana (era terziario francescano e si occupò particolarmente della comunità «San Vincenzo»); «Per la pura, quasi ingenua semplicità di vita — dichiara Lida Benci Fragiacomo, segretario regionale del Sindacato autori e scrittori del Friuli Venezia Giulia — per la bontà verso tutti, per l'intelligente spirito organizzativo, lascia ora in tutti quelli che gli furono vicini un grande vuoto».

Aurelio Peterlin soffrì sempre molto per la lontananza da Trieste, sua città natale.

Lida Benci Fragiacomo
Segretario regionale del Sindacato autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia

CALEGARI

Lezioni di latino

Il circolo «Calegari» organizza un corso di latino preparatorio al primo anno di scuola superiore. Docente del corso sarà Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino al liceo classico «Dante Alighieri». Le lezioni che inizieranno mercoledì avranno luogo nella sede del circolo in via Carducci 35, ogni mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al circolo «Calegari» (tel. 762132).

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31/8) dalla figlia Lina e i nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Cattarossi nel III anniv. (31/8) da Berto e fam. 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Ieto Colombi nell'anniv. (31/8) da Ettà Colombi 50.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Anna Fonda ved. Siri nel V anniv. (31/8) dai figli Maria, Enrico, nuora e nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori (8/8, 31/8) dalla figlia Livia 50.000 pro Caritas internaz. (Somalia), 50.000 pro Missione triestina in Kenia, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Milanese nel XIX anniv. (31/8) da N.N. 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria del col. Mario Petti nel I anniv. (31/8) dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Ass. nazionale genieri e trasmettitori; dai nipoti Fulvia, Ada e Furio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Furio Soggiu nel VI anniv. (31.8) dai familiari e da Claudia 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— Da Estella Peri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Orfeo Ziliotto da Laura e Roberto Marincich 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mariuccia Zoppolato Vigori da Silva Duda 50.000 pro Caritas (pro Somalia).
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Favretto Buzan (Usa) 30.000 pro Famiglia umaghese.

SI SUSSEGUONO CONVEGNI E INCONTRI

Per la Chiesa è tempo di evangelizzazione

A GORIZIA LA 27.a EDIZIONE
La festa del folclore vince anche la pioggia

GORIZIA — Con la ventisettesima edizione della parata folcloristica si è concluso ieri a Gorizia il festival mondiale del folclore, che ha visto la partecipazione di undici gruppi provenienti da Spagna, Messico, Uruguay, Inghiltera, Bielorussia, Giappone, Bolivia, Slovenia, Cile, Senegal e Italia. Migliaia di persone hanno salutato i gruppi che (come si vede nella foto), sfidando la pioggia, si sono esibiti lungo le vie cittadine. Il trofeo «Castello di Gorizia», assegnato da una giuria popolare al gruppo più simpatico, è andato ai bielorussi «Roon» di Mogilev che hanno preceduto di un soffio i senegalesi «Les Ballets Bougarabou» di Dakar.

TRIESTE — Se la «nuova evangelizzazione» dell'Europa è uno dei principali obiettivi dell'attuale Pontificato, le organizzazioni cattoliche del Friuli-Venezia Giulia, forse più di altre, sentono maggiormente il «peso» di questa responsabilità. Lo stanno a dimostrare le varie iniziative che si susseguono sul piano pastorale, su quello caritativo-assistenziale, su quello più squisitamente culturale.

Il «pellegrinaggio dei tre popoli» promosso dalle diocesi contermini di Udine, Klagenfurt e Lubiana che ha avuto luogo sabato scorso al santuario sloveno di Maria Ausiliatrice è stata l'ultima iniziativa in ordine di tempo. «Filosofia e cultura nell'Europa di domani» è il tema del XIV congresso nazionale dell'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif) che si svolgerà dal 10 al 13 settembre al Teatro «A. Ristrori» di Cividale. Per iniziativa del docente cividalese Giuseppe Schiff, consigliere nazionale dell'Adif, un sodalizio che riunisce gli insegnanti di filosofia di ispirazione cristiana, il congresso ha trovato ospitalità in Friuli. Sono state annunciate le presenze di illustri filosofi e studiosi come Enrico Berti, Vittorio Possenti, il russo Vladimir Zelinski, Rocco Buttiglione, Luciano Corradini, Aniceto Molinaro.

Storici di fama e studiosi della Mitteleuropa sono stati convocati dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei di Gorizia in occasione del XXVI convegno internazionale che si terrà nel capoluogo isontino dal 10 al 12 dicembre. «Il tessuto cristiano della Mitteleuropa (1919-1989)» sarà il tema trattato in quest'occasione. Sin dal titolo si comprende l'obiettivo del convegno: il recupero della tradizione culturale fondata sull'umanesimo cristiano comune ai popoli europei altrimenti destinati alla separatezza e alla incomunicabilità, come la crisi nella ex-Jugoslavia sta drammaticamente a dimostrare. Significativo è pure il periodo preso in considerazione dal simposio, dalla fine del primo conflitto mondiale al crollo del muro di Berlino, 70 anni di profonde trasformazioni e lacerazioni per il Vecchio Continente. Alla manifestazione sarà presente il card. Achille Silvestrini, Prefetto della Congregazione per le Chiese orientali ed ex «ministro degli esteri» della Santa Sede.

Sergio Paroni

IL TEMPO

LUNEDI' 31 AGOSTO 1992 — S. ARISTIDE

Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.45 — La luna sorge alle 10.43 e cala alle 21.02

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,8	26,8	MONFALCONE	19,3	26,1
GORIZIA	19,5	26	UDINE	18,8	27
Bolzano	17	26	Venezia	19	25
Milano	18	26	Torino	16	24
Cuneo	14	25	Genova	18	24
Bologna	20	27	Firenze	17	26
Perugia	19	25	Pescara	20	28
L'Aquila	16	26	Roma	19	27
Campobasso	20	25	Bari	21	34
Napoli	20	28	Potenza	18	27
Reggio C.	23	35	Palermo	27	30
Catania	19	35	Cagliari	22	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi che potranno assumere carattere di forte intensità. La nuvolosità dal tardo pomeriggio, si estenderanno alle restanti regioni settentrionali e successivamente a quelle centrali tirreniche. Sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali generalmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a un aumento della nuvolosità. Dopo il tramonto formazione di foschie, anche dense, sulla Pianura Padana e lungo i litorali.
Temperatura: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna, stazionaria altrove.
Venti: moderati con locali rinforzi da Sud-Est sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, a prevalente regime di brezza sulle altre zone.
Mari: mossi i bacini occidentali, poco mossi i rimanenti mari. Moto ondoso in aumento sull'Adriatico.
DOMANI: sul settore nord-occidentale e sulla Toscana cielo nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco. La nuvolosità in serata si estenderà alle altre regioni del Nord, alla Sardegna e a quelle del versante tirrenico. Sulle regioni adriatiche nuvolosità residua in attenuazione. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con locale addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Nord.
Venti: moderati da Sud-Ovest a Nord, sulla Toscana e sul medio versante adriatico, da deboli a moderati da Ovest sulle rimanenti regioni.
Mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi tutti gi altri, con moto ondoso in aumento sul mare di Sardegna.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Un sistema frontale, nel suo movimento verso Levante, interessa più direttamente il Triveneto e le regioni del versante adriatico.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede un graduale aumento della nuvolosità con possibilità di rovesci temporaleschi che si potranno verificare soprattutto sulle zone alpine. Venti moderati meridionali. Temperatura in diminuzione. Mare da poco mosso a mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	13	21
Atene	sereno	23	37
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	pioggia	21	26
Belgrado	sereno	24	36
Berlino	nuvoloso	14	21
Bermuda	nuvoloso	27	31
Bruxelles	pioggia	13	19
Buenos Aires	pioggia	13	18
Il Cairo	sereno	23	34
Caracas	sereno	18	29
Chicago	sereno	15	27
Copenaghen	variabile	11	18
Francoforte	nuvoloso	13	22
Helsinki	variabile	13	18
Hong Kong	sereno	30	34
Honolulu	sereno	25	31
Istanbul	sereno	25	35
Gerusalemme	sereno	19	32
Johannesburg	sereno	4	21
Kiev	sereno	18	34
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	nuvoloso	18	29
Madrid	variabile	14	28
Manila	pioggia	24	31
C. del Messico	variabile	np	25
Montevideo	pioggia	12	22
Montreal	nuvoloso	15	24
Mosca	sereno	16	25
New York	sereno	15	25
Oslo	sereno	10	18
Parigi	nuvoloso	14	21
Pechino	sereno	20	28
Perth	pioggia	6	13
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	16	21
San Juan	variabile	24	32
Santiago	pioggia	7	13
San Paolo	np	np	np
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	variabile	13	19
Sydney	sereno	10	22
Taipei	pioggia	25	29
Tokyo	sereno	25	32
Toronto	sereno	12	19
Varsavia	sereno	20	36
Vienna	variabile	21	32

NOI E LA LEGGE

Le regole della strada

Ecco cosa bisogna conoscere del codice in vigore da gennaio

Il nuovo codice della strada contenuto nel decreto legislativo 30.4.1992 n. 285 si compone di sette titoli. Ogni titolo si può dividere in capi e ogni capo in sezioni. Il codice contiene complessivamente 240 articoli. Proprio l'art. 240 del codice novellato prevede la sua entrata in vigore l'1.1.1993.

In realtà il titolo settimo relativamente alle disposizioni transitorie prevede che la normativa contenuta nei titoli 1-4 sia subordinata all'adempimento di atti e/o provvedimenti amministrativi ovvero posticipa l'ingresso della nuova normativa. Le norme contenute nel titolo quinto e nel titolo sesto, cioè i comportamenti imposti dal codice della strada nonché gli illeciti previsti dal codice con le relative sanzioni si applicano dall'1.1.1993. Per un principio di ordine generale i procedimenti iniziatisi anteriormente a tale data saranno trattati con la normativa previgente e le sanzioni amministrative accessorie all'accertamento di reati previsti dal nuovo codice saranno applicate solamente ai reati commessi dopo la sua entrata in vigore.

Sostanzialmente il codice entra in vigore l'1.1.1993 per tutte le regole di condotta che l'utente deve osservare e la cui violazione verrà sanzionata, per i fatti commessi successivamente a tale data, con le norme previste dallo stesso codice novellato. Abbiamo visto in precedenza che gli illeciti, derivanti da violazioni del codice della strada, possono costituire reati ovvero illeciti amministrativi. La norma sanzionatoria per il comportamento può prevedere che accanto alla sanzione tipica sia prevista una sanzione accessoria e secondo la sistematica prevista dall'art. 210 del nuovo codice della strada.

Secondo tale articolo le sanzioni accessorie si dividono in tre categorie:

1) Sanzioni di compiere o cessare una determinata attività: si tratta di obblighi che conseguono ad attività non autorizzate e che modificano lo stato dei luoghi quali la creazione di cantieri, di opere abusive o di interventi sulla sede stradale. Così, chi intende avvalersi della sede stradale per svolgere una determinata attività non può occupare la stessa con materiali o altri mezzi senza la preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente. Alla violazione suddetta (art. 21 c.s.) consegue l'applicazione di una sanzione da L. 1.000.000 a L. 4.000.000. Lo stesso articolo prevede che la violazione della suddetta disposizione comporti la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo della rimozione delle opere iniziate a cura e spese dell'autore del fatto. L'art. 212 del c.s. prevede le modalità di applicazione della predetta sanzione accessoria stabilendo altresì che, in caso di mancata esecuzione dell'obbligo ritualmente notificato, il trasgressore incorra nella violazione dell'art. 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità) che è punita con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a L. 400.000.

2) Sanzioni amministrative accessorie concernenti il veicolo: esse consistono nella rimozione o blocco del mezzo attraverso i cosiddetti «ceppi». Del pari sono sanzioni amministrative concernenti il veicolo la confisca dello stesso (ad esempio per guida senza patente) o nel fermo del veicolo conseguente alla sospensione della carta di circolazione.

3) Sanzioni relative ai documenti di circolazione e alla patente di guida: l'irregolarità dei documenti che accompagnano il veicolo comportano sanzioni che variano dal ritiro alla sospensione dei documenti di circolazione. Il documento che viene ritirato viene inviato all'organo competente per il procedimento amministrativo relativo (Prefettura, Ispettorato della motorizzazione, Pra) per essere regolarizzato. Particolare rilevanza assume la sospensione della patente in caso di superamento di oltre 40 km/h dei limiti consentiti di velocità. Tale sospensone è prevista per un periodo da uno a tre mesi. La revoca della patente rappresenta una delle ipotesi più gravi in quanto incide sull'autorizzazione a guidare. Essa consegue ad alcuni reati previsti dal codice della strada (es: guida in periodo di sospensione della patente) o quando il guidatore non sia più in possesso dei requisiti fisici, psichici o morali (dichiarazione di delinquenza abituale) sia accertati occasionalmente sia accertati in sede di revisione della patente. Di particolare severità risultano essere le norme previste in materia di incidenti stradali dai quali derivino lesioni alla persona (art. 222 c.s.). Infatti qualora vi sia un incidente con danni alla persona, indipendentemente dalla gravità delle lesioni, qualora sia accertata la violazione delle norme del codice, la patente viene ritirata al trasgressore. La stessa viene inviata alla Prefettura che potrà sospenderla, per i fatti di maggiore gravità, fino al periodo massimo di un anno.

Franco Bruno
Associazione Studi Giuridici

CENTRO DI SPILIMBERGO

Riprende a settembre la scuola dei mosaicisti

SPILIMBERGO — Nella seconda metà di settembre riprenderà il corso biennale di restauro musivo organizzato dalla scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Le lezioni avranno inizio, infatti, sia per gli allievi del primo anno 1992-'93, sia per i nuovi iscritti, ossia giovani diplomati che non abbiano compiuto il 25.o anno di età e che presentino la domanda di iscrizione entro il 12 settembre. Con il corso di restauro, la scuola mosaicisti intende preparare professionisti in grado di tutelare l'enorme patrimonio musivo antico esistente in tutto il mondo, consolidando così la propria tradizione di 70 anni di insegnamento. Come è noto Spilimbergo e Ravenna sono centri di riferimento mondiale per la conservazione e il restauro dei mosaici, e in questo ambito operano in stretta collaborazione. Il corpo docente del corso di restauro, infatti, è costituito da insegnanti provenienti dalla scuola di Ravenna, oltre che dalla sovrintendenza di Trieste e dalla stessa scuola spilimberghese. Il programma didattico mira a fornire una completa formazione teorico-pratica. Materie come storia dell'arte, storia del mosaico, storia del restauro, legislazione circa la conservazione dei beni culturali, sono affiancate dal disegno, da specifici studi di chimica e fisica, e dalle esercitazioni con simulazione in laboratorio.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Ottima concentrazione di pianeti che vi renderanno energici e attivi. Fate leva soprattutto sul vostro senso di autodisciplina per raggiungere gli obiettivi desiderati. Con la sola forza di volontà potrete andare molto avanti, non arrestatevi!

Toro 21/4 – 20/5
Marte potrebbe rendervi piuttosto competitivi, desiderosi di una affermazione personale a ogni costo. Tuttavia alcuni dei vostri progetti andranno leggermente modificati per non andare incontro a possibili delusioni... In amore tutto bene.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarete a un passo dal successo, ma prima di cantare vittoria dovrete ancora fare un piccolo ma significativo sforzo. Qualcuno infatti sta cercando di sbarrarvi la strada, tenete dunque gli occhi aperti. Sul lavoro ottima collaborazione con i colleghi.

Cancro 21/6 – 21/7
Situazione momentaneamente bloccata. La causa va ricercata in atteggiamenti errati del passato, vostri o non, che si ripercuotono sul presente. Non serve comunque entrare in polemica, piuttosto occorre affrontare energicamente la situazione.

Leone 22/7 – 23/8
Bellissimo il vostro cielo, che vi permette anche di correre qualche coraggioso rischio e di fare un bel balzo in avanti! Vivrete una giornata piena e intensa sotto ogni aspetto; buone soddisfazioni vi attendono sul lavoro. Ottima la salute.

Vergine 24/8 – 22/9
Potrebbero esserci numerosi incontri nel corso della giornata, tutti con un aspetto imprevedibile. Mercurio retrogrado tuttavia non favorisce gli affari e le comunicazioni, potrebbero esserci problemi per chi ha contatti con persone straniere.

Bilancia 23/9 – 22/10
Siete perfettamente in grado di tenervi in equilibrio in una situazione complicata e imprevedibile. Cercate di temporeggiare, fino a che non vi saranno chiari tutti i possibili sviluppi. In questo momento sono sconsigliati i cambiamenti. Prudenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il vostro carattere ha bisogno di impegnarsi a fondo nelle cose, e quindi non vi trovate a vostro agio in una situazione poco stimolante o a contatto con persone superficiali. Portate avanti le cose per conto vostro, senza avere fretta.

Sagittario 23/11 – 21/12
Primo quarto di Luna nel vostro segno: siete dunque in fase di accrescimento in tutte le vostre attività, e ansiosi di vedere i risultati del vostro lavoro. Concentratevi soprattutto sulla pianificazione. Fortuna in amore, e nelle relazioni sociali.

Capricorno 22/12 – 20/1
Fate buon uso della vostra autorità, per mettere pace in un ambiente teso e agitato. Se volete potrete mettere un freno a una situazione che rischia di eccedere in ogni senso! Situazione generale in evoluzione, molto dipende da voi. Tensioni.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro carattere inquieto vi porta a cercare continuamente delle risposte ai vostri interrogativi; valutate la possibilità che queste risposte siano già alla vostra portata, e che in realtà non volete vederle! Possibilità di incontri casuali.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualcosa non andrà per il verso giusto, ma voi d'altro canto non esercitate una sufficiente volontà per condizionare un po' di più la situazione. Infatti a volte basta semplicemente un pizzico di grinta in più! Novità in arrivo da vecchie conoscenze.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un ufficio al quale ci si rivolge... all'estero - **9** Pari in gioco - **11** Rottami di rocce - **12** La donna che visse nel Paradiso Terrestre - **13** Il responsabile dell'azienda - **15** Domenica televisiva - **16** Sproposito madornale - **18** Iniziali di Freud - **20** Le vocali di troppi - **21** Imposta Locale sui Redditi - **23** Una vecchiaccia - **25** Ardori - **27** Il nome di un Pomodoro - **28** Molto abile nella propria professione - **29** Il valore... d'un disatro - **32** Le hanno pesci e rettili - **33** La blocca l'ingorgo - **36** Poco sbrigativo - **38** Ballano... con la museruola - **39** Profitti che si dividono - **41** Cotte nell'acqua - **43** Elemento della tenda - **45** Erano i rivenditori più... scuri in volto.

VERTICALI: 2 Poesie di tono elevato - **3** Come le bandiere dei pirati - **4** Le difficoltà della vita - **5** Gesù vi si recò a pregare - **6** Corrispondente a un decimetro cubo - **7** Distrusse Nagasaki - **8** Il puntatore aggiusta i successivi - **9** In quella località - **10** Le isole dell'Atlantica con la Las Palmas e Fuerteventura - **13** Arduo, scomodissimo - **14** Dà nome a un cloruro - **17** Macchia che può rimanere... dopo una macchia - **19** Verbo della cicala - **22** Jacop o della letteratura - **24** Si ricava dalla cenere - **26** Lievissimi soffi - **28** Il denaro estero - **30** Uccello trampoliere - **31** A te - **34** Percorso burocratico - **35** Elevato - **37** Maschi... con le corna - **40** Moneta giapponese - **42** Le separa la B - **44** Poco laborioso.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
GUARDATEVI DALL'IPNOTIZZATORE
Quando mette in azione i rai fulminei
mettetivi al riparo, ma attenzione,
poiché vi può spolpare fino all'osso
soltanto con la sua concentrazione.
Fan

SCAMBIO DI ESTREMI (6)
GIOCATORE AVVEDUTO
Poiché al circolo
in bianco s'è ridotto,
con la molta irritazione
ora la pianta.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI:
Intarsio: vene, ocra, tè = voce tenera.
Cambi d'iniziale: Lenti, denti, menti, venti.

Cruciverba

M O T O ■ U C ■ R A M I
E Q U O ■ S O C I ■ A N
Z ■ L ■ S A L O M E ■ T
Z A I R E ■ O R E S T E
A M P I ■ A N O D I ■ R
■ M A S C H I L I S T A
C A N O A ■ A L A T O ■
■ S O R V O L A R E ■ F
I S ■ S E D I ■ E N T E
B A V A R E S I ■ T A R
I T A ■ N O T A B I L I
S A ■ B A N A N A ■ E E

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

■ 2 SETTEMBRE, verso TOKYO. Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenaghen.

■ 3 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone»

■ 4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihoubashi.

■ 5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

■ 6 SETTEMBRE, TOKYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

■ 7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autopullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

■ 8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA, TOBA. Nella mattinata partenza in autopullman verso Odowara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Builet Train». Sosta, per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

■ 9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTA. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

■ 10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganij.

■ 11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autopullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi, proseguimento per Osaka.

■ 12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con il castello e il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arrivederci e pernottamento.

■ 13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

RAIUNO

9.05 LA ZIA DI FRANKESTEIN. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
11.15 HALLO KITTY. Cartoni.
11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 TU PARTIRAI CON ME. Film.
15.35 DIETRO LA PORTA CHIUSA. Film.
17.10 BIG! ESTATE.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
19.05 VENEZIA CINEMA '92.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LASSU' QUALCUNO MI AMA. Film con Paul Newman, Anna Maria Pierangeli.
22.40 TELEGIONALE UNO.
22.55 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 CICLISMO.
1.40 AUTOMOBILISMO.
1.55 ALICE.
2.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.10 L'AFFARE DREYFUSS. Film.
4.40 TELEGIORNALE UNO. Replica.
5.55 DIVERTIMENTI.
5.55 LA FRECCIA NERA. Sceneggiato.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.30 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.50 PROTESTANTESIMO.
10.20 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
\- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.30 PALCOSCENICO '92.
22.35 PALCOSCENICO '92.
23.45 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2.
0.05 IL CAPPELLO SULLE 23.
0.45 DSE: ERNESTO GRASSO.
0.50 CREATURE. Film.
2.20 TG 2 - NOTTE. Replica.
2.35 UN VOLTO NELLA FOLLA. Film.
4.40 VIDEOCOMIC.
4.55 ADDERLY. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 SCHEGGE.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 BELLEZZE SULLA SPIAGGIA. Film.
13.35 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SCHEGGE.
16.00 TRIATHLON. Campionato italiano.
16.30 CICLISMO.
17.00 AVVENTURIERA DI TANGERI. Film.
18.45 TG 3 DERBY.
\- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA, CHE SERA!
0.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
\- METEO 3.
1.00 LAURA. Film.
2.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.05 SOTTOTRACCIA.
3.35 STASERA, CHE SERA. Replica.
4.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 8.30: Io e la radio; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Storie nella storia; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: il coro dei vinti; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 8.46: Francesca; 9.07: Il '91 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubè; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Help, salvagente di lingua e cultura inglese; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse la parola: Letture bibliche; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali; 14.30: I sogni continuano; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Attenzione all'ombrello nero!» di Adam Bahdaj; 15.30: Pagine musicali; 16: Attento a quel che mangi; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; Tra le 18 e le 23.55 ciclismo: campionati del mondo su pista. Interventi; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde.

TMC

10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.05 OPERAZIONE TESTAROSSA. Film.
17.35 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LINEA GOAL.
22.15 CRONO.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
0.40 52 MIGLIA DI TERRORE. Film.

Madonna (Raiuno, 22.55)

CANALE 5

13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Debora Magnaghi, Mandela Blanchard, Roberto Ceriotti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.30 CHI E' HARRY CRUMB. Film con John Candy, Jeffry Jones. Regia Paul Flaherty.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. I.a parte.
02.00 TG 5. News.
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. II.a parte.
02.00 TG 5 EDICOLA.
02.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
03.00 TG 5 EDICOLA.
03.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
04.00 TG 5 EDICOLA.
04.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
05.00 TG 5 EDICOLA.
05.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
06.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.00 MORK E MINDY. Telefilm.
9.30 BABY SITTER. Telefilm.
10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
13.00 STUDIO APERTO.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
20.30 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film con Pippo Franco, Daniela Poggi. Regia Pier F. Pingitore.
22.30 STAR TREK. Telefilm.
23.30 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.
00.30 STUDIO APERTO.
00.42 RASSEGNA STAMPA.
00.50 STUDIO SPORT.
01.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
02.05 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
03.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
04.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
05.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
06.05 MORK E MINDY. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 MANUELA. Telenovela.
17.25 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto da Marco Balestri.
18.15 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 SPECIALE «A CASA NOSTRA». Show.
22.30 IL CASO PARADINE. Film con Gregory Peck, Alida Valli. Regia Alfred Hitchcock 1.o tempo.
23.45 TG4. News.
24.00 FILM. 2.o tempo.
01.35 LOU GRANT. Telefilm.
02.30 HOTEL. Telefilm.
03.20 SENTIERI. Telenovela.
04.00 MAZZABUBU... QUANTE CORNA STANNO QUAGGIU'. Film.
05.30 HOTEL. Telefilm.
06.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Film: «IL RITORNO DI LASSIE».
16.15 Cartoni animati.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Telefilm: «AIRLINE».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.44 Telefilm: «SANFORD».
20.10 Documentario: «PREMI NOBEL».
20.35 Film: «UOMO DALLA MANO D'ACCIAIO».
22.00 Telefilm: «DETECTIVES».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «DESIDERI NEL SOLE».

RETE AZZURRA

18.00 Rubrica: «INCONTRI».
18.15 Telenovela: «UNA STORIA D'AMORE».
19.15 Telenovela: «AMOR GITANO».
20.00 Notiziario: NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 Film.
0.30 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA».
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA».
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «INFERNO A CARACAS». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «DISTRUGGETE FRANKENSTEIN». Film.
0.45 NEWS LINE.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

16.00 HEY BABE. Film musicale (Canada 1983).
17.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TUTTOGGI. 1.a edizione.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 CITTA' IN AGGUATO. Film drammatico (G.B. 1951).
22.00 TUTTOGGI.
22.10 FOLKEST '92 (Spilimbergo).
22.50 A 001, OPERAZIONE GIAMAICA. Film di avventura

TELEMARE

16.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB. Programma di video successi.
18.30 MARESETTE SPECIALE.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 Cartoni animati.
20.30 «COURTEMANCHE». Film comico.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
22.55 «PAESI DEL MONDO». Documentario.

TELEFRIULI

10.45 Cartoni: «L'APE MAJA».
11.15 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
11.45 Telefilm: «ADDERLY».
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: «SHERLOCK HOLMES ALLE CORSE».
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.00 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.30 Cartoni: «SHIRAB».
17.00 Cartoni: «L'APE MAJA».
17.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDERLY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «SAN FRANCISCO».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.

TELEQUATTRO

13.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
13.45 Telecronaca partita di calcio: COMO-TRIESTINA.
15.25 Film: «NATALE AL CAMPO 119».
16.45 DISCO FLASH.
16.55 Cartoni animati: «CONAN».
17.20 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
17.40 Cartoni animati: «TAMAGON».
18.40 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
18.40 Telefilm: «PATTUGLA RICUPERO».
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.45 FATTI E COMMENTI (replica).
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 2

13.45 WIND SURF DAY AND JET SKI.
15.00 TENNIS.
16.55 +2 NEWS.
17.00 TENNIS. Us open.
24.00 WIND SURF DAY AND JET SKI.
1.30 TENNIS. Us open.

TV / RETEQUATTRO

Stiamo in casa

Patrizia Rossetti tra fatti e misfatti quotidiani

Casi pietosi e drammatici, e interviste con le città

ROMA — Anche Retequattro vara il suo programma del mezzogiorno con il chiaro intento di scalfire il predominio della Rai e di Canale 5. Si chiama «A casa nostra» e andrà in onda da domani, fra le 11.30 e le 13. Secondo il direttore di rete, Michele Franceschelli, andrà di certo avanti fino a giugno se riuscirà a raccogliere almeno il 12-13 per cento di «share». A condurre il neo-salotto televisivo ci sarà Patrizia Rossetti, che il pubblico ha già apprezzato in «Buon pomeriggio», «La donna del mistero» e «Bellezze al bagno».

«A casa nostra» — dice la regina incontrastata di Retequattro — è il mio programma ideale, lo aspettavo da undici anni. Sarà la casa tipica degli italiani dove, in una scenografia che ricostruirà fedelmente un appartamento, si parlerà dei piccoli e grandi problemi che ogni giorno la gente è costretta ad affrontare. Come in una vera casa, arriveranno anche degli ospiti, i vicini di casa, e con loro discuteremo del più e del meno. Non punteremo su nomi e volti conosciuti, ma sulle tante persone anonime costrette a fare i conti con la vita quotidiana».

All'interno della trasmissione ci saranno quattro rubriche fisse. La prima, «Speranza», affronterà un caso pietoso; «Solidarietà» sarà l'angolo in cui si raccoglieranno fondi da devolvere a famiglie in reali difficoltà (i primi soldi andranno agli agenti della scorta di Falcone); «Ritorno a casa» sarà «chi l'ha visto» che si occuperà di persone scomparse; «Usi e soprusi» offrirà a tutti l'opportunità di rendere pubbliche le ingiustizie subite.

E se l'umanità sarà il piatto forte del programma, i momenti «clou» della trasmissione si avranno quando Patrizia Rossetti si collegherà ogni settimana con una diversa città d'Italia, per chiacchierare con la gente del posto.

Protagonista della prima puntata sarà Palermo con i problemi della mafia. Hanno già assicurato la loro presenza Leoluca Orlando, la moglie di Libero Grassi, i parenti degli scomparsi a Ustica, Nando Dalla Chiesa. Top secret sono invece molti altri nomi, che non sono stati resi noti per ovvi motivi di sicurezza.

«E' vero che andiamo a occupare una fascia oraria ricca di proposte alternative — conclude Patrizia Rossetti —, ma spero che il pubblico ci segua, perché sarà una trasmissione per la gente, fatta dalla gente». Il tutto sarà preceduto da una gran festa inaugurale, questa sera alle 20.30, sempre su Retequattro.

Umberto Piancatelli

Patrizia Rossetti, intervistatrice «familiare».

TELEVISIONE

RETI RAI

Newman, il pugile

La storia vera di Rocky Graziano (Raiuno)

ROMA — Tra i film sulle reti Rai spicca **«Lassù qualcuno mi ama»**, in onda su Raiuno alle 20.40 per il ciclo «Lunedì film». Si tratta di un film biografico diretto nel 1956 da Robert Wise e interpretato da un convincente Paul Newman, nel ruolo del pugile italo-americano Rocky Graziano. La sua vita è raccontata dalle prime risse di strada al trionfo sul ring, tra amori, momenti di solitudine e ricatti subiti dai gangster. Accanto a Newman, Anna Maria Pierangeli. Su Raidue alle 0.50 per la rubrica «Cinema di notte», **«Creature»**, un horror del 1985 diretto da William Malone, con Stan Ivar e Wendy Schaal. All'una di notte, infine, su Raitre per il ciclo «Proibito», curato da Vieri Razzini, prima visione tv per il film di Gonzalo Herrande **«Laura»**, uscito nel 1985, con Angela Molina e Juan Diego.

Reti private

Un film comico, un «teso» Hitchcock

Su Canale 5 alle 20.30 è in programma **«Chi è Harry Crumb?»**, un film comico in prima visione tv interpretato da John Candy, Annie Potts e Jeffrey Jones. Si tratta di una commedia poliziesca con protagonista un investigatore che indaga sulla scomparsa della figlia di un miliardario. Su Italia 1, sempre alle 20.30, **«Il tifoso, l'arbitro e il calciatore»**, un film a episodi sul mondo del calcio con protagonisti Pippo Franco e Daniela Poggi. La regia è di Pier Francesco Pingitore. Su Retequattro alle 22.30 è in programma **«Il caso Paradine»**, un poliziesco firmato da Alfred Hitchcock con Gregory Peck e Alida Valli. Un affermato avvocato difende a spada tratta una donna accusata dell'omicidio del marito, accusando ingiustamente il domestico, che, sconvolto, si toglie la vita. Contraddistingue il film un'atmosfera di grande tensione che fa da sfondo al susseguirsi dei colpi di scena.

Raidue, ore 21.30

«L'ultimo scugnizzo» di Viviani

Una serata televisiva dedicata al teatro di Raffaele Viviani: nell'ambito della rassegna «Palcoscenico-Napoli racconta», va infatti in onda «L'ultimo scugnizzo», per la regia di Ugo Gregoretti, seguito, alle 22.35, da «Fatto di cronaca» diretto da Maurizio Scaparro. Entrambi gli spettacoli dell'autore partenopeo sono presentati dalla cooperativa «Gli ipocriti» e vedono la partecipazione di Nello Mascia, Nuccio Fumo e Franco Iavarone. «L'ultimo scugnizzo», ambientato nella Napoli del 1932, narra la storia di un ex scugnizzo alle prese con la necessità di trovare lavoro per sposare la sua fidanzata. La messa in scena dell'opera è stata realizzata «ad hoc» per la televisione.

Italia 1, ore 22.30

«Star Trek» e «La guerra dei mondi»

Ultimo appuntamento con i telefilm di fantascienza «Star trek - l'ultima generazione» e «La guerra dei mondi», che dal 7 settembre saranno sostituiti da una nuova serie di «Visitors» all'una di notte. Nell'episodio finale di «Star trek», intitolato «Progetto Terraforming», l'equipaggio dell'astronave «Enterprise» giungerà sul pianeta Velara 3, dove un caso di omicidio ha sconvolto la vita di un gruppo di tecnici impegnati a rendere vivibile il pianeta. In «Cristallo verde», in onda alle 23.30 nell'ultimo appuntamento con «La guerra dei mondi», i quattro «Eroi della resistenza umana» scopriranno la localizzazione dei resti dei marziani autori di un tentativo di invasione della Terra.

Raiuno, ore 22.55

McCartney, Madonna e De Gregori

Il mito dei Beatles rivissuto attraverso l'interpretazione live dei brani più famosi cantati da Paul Mc Cartney in «Get Back», il lungometraggio di Richard Lester; l'anteprima di «Canzoni d'amore», il nuovo album di Francesco De Gregori; le anticipazioni delle nuove uscite discografiche di Madonna e di Prince e il nuovo video, «Amen» di Lucio Dalla: questo il sommario della puntata di «Notte rock». In scaletta anche un ritratto con intervista ai «Red Hot Chili Peppers», il fenomeno musicale del momento in America e in Europa.

Raitre, ore 14.25

«Schegge» a ritmo di grande jazz

Da oggi, e due settimane, «Schegge» proporrà una serie di appuntamenti con le sonorità e il clima musicale del jazz. Alle 14.25 nella prima settimana e alle 14.45 nella seconda saranno trasmessi grandi concerti dalla Bussola di Focette tenutisi negli anni Sessanta e Settanta e da teatri romani e dai palchi di «Umbria jazz». Tra le esibizioni, quelle di Duke Ellington, Louis Armstrong, Oscar Peterson, Aretha Franklin, Gil Evans, Dizzy Gillespie, Miles Davis, Charles Mingus, Mc Coy Tyner e Bill Evans.

Tmc, ore 19.45

Belle ragazze (anche del F.-V. G.)

Nuovo appuntamento con la rubrica «Dietro lo specchio» che propone interviste e ritratti delle 120 concorrenti della trasmissione «Specchio delle mie brame» condotta da Giancarlo Magalli e Clarissa Burt, sempre su Tmc. Protagoniste di questa settimana saranno le ragazze dell'Emilia Romagna, della Toscana, delle Marche e del Friuli-Venezia Giulia che scenderanno in gara nella seconda puntata di «Specchio delle mie brame», in onda il giovedì sera.

Retequattro, ore 13.30

Una donna musulmana racconta

Un'intervista realizzata in un campo profughi presso Rovigno a una donna musulmana, fuggita dal campo di prigionia serbo di Brcko, in Bosnia, sarà trasmessa nell'edizione del Tg4 di Emilio Fede. Adica Omic parlerà dell'esistenza, nel campo di prigionia di Brcko, di una sezione riservata ai bambini sino ai 12 anni di età, separati dai genitori.

Tmc, ore 21.35

In «ritiro» con la serie A

Ultima puntata di «Linea goal», il programma di Telemontecarlo dedicato alla scoperta delle formazioni del campionato italiano di calcio. A una settimana dall'inizio del torneo di serie A, servizi su Sampdoria, Ancona, Foggia, Torino e Cagliari. Di queste squadre vedremo le immagini esclusive dei ritiri precampionato, della preparazione, delle amichevoli d'agosto e dei primi incontri di Coppa Italia.

Raitre, ore 20.05

Ancora lezioni di Gianni Ippoliti

Da oggi al 25 settembre andrà in onda un nuovo ciclo di «Non è mai troppo tardi», le «lezioni» condotte da Gianni Ippoliti sui più vari argomenti.

TV / CONGEGNO

Come «razionare» il pupo

NEW YORK — Una «scatola nera» che impedisce ai bambini di passare troppo tempo guardando la tv viene venduta con successo negli Stati Uniti. Il dispositivo, battezzato «Tv Allowance», permette ai genitori di stabilire quante ore alla settimana i figli possono passare davanti allo schermo. Per guardare la tv, giocare con i videogiochi o vedere un film col videoregistratore, i ragazzi devono comporre sulla tastiera del dispositivo il proprio numero (un codice di quattro cifre). Da quel momento «Tv Allowance» tiene il conto del tempo trascorso. Quando viene raggiunto il limite delle ore concesse dai genitori, la tv non può essere più accesa. «Mi ero stufato di litigare ogni giorno con i ragazzi per il tempo trascorso davanti alla tv», spiega Randall Levenson, padre di tre figli, inventore di «Tv Allowance». Il dispositivo, che costa 105 dollari (120 mila lire), può razionare la tv a sei figli, ognuno col suo codice personale. «Io ho concesso ai miei figli quattro ore la settimana. Ho notato che tendono a spegnere la tv durante la pubblicità, per non sprecare il loro tempo — racconta ora Levenson —. Quando guardano la tv insieme contrattano tra loro sul 'conto' di chi deve essere messo quel programma. Chi guarda meno la tv tende a 'vendere' ai fratelli il suo tempo, in cambio di una ricompensa».

Il dispositivo consente ai genitori anche di bloccare la tv in certe fasce orarie della giornata (nelle ore, per esempio, in cui i ragazzi devono fare i compiti). Molti genitori che usano «Tv Allowance» promettono ai figli un premio in denaro (spesso un dollaro l'ora) per ogni periodo di tempo non utilizzato al termine della giornata.

TEATRO / COMPLEANNO

Settant'anni da mattatore

Li compie domani Vittorio Gassman: e fa un soddisfatto bilancio della carriera

ROMA — «Il giorno del mio compleanno sarà un giorno come tutti gli altri, e lo passerò a provare il mio 'Ulisse e la balena bianca' nel mitico Studio 5 di Cinecittà». Vittorio Gassman sorvola sui suoi settant'anni (li compirà domani) per concentrarsi sul debutto romano del suo ultimo megaspettacolo che ha già raccolto ampi consensi all'Expo di Genova (città natale dell'attore) e di Siviglia. Festeggerà mezzo secolo di teatro calcato da protagonista proprio nel luogo ideale per il suo viaggio a bordo del «Pequod» nei panni del capitano Achab, nel grande studio di posa in cui Fellini ha girato tanti suoi capolavori, a metà strada tra uno spazio aperto e la sala teatrale classica.

Un personaggio, Achab, adatto a Gassman per la sua irruenza, per il suo gusto dell'eccesso e dell'azzardo, per la sua struttura drammatica, per la sua statura e presenza imponente, magnetica e un po' spavalda, che sa riempire la scena catturando e incantando il pubblico. «Antipatico categoriale»

A vent'anni primattore, grande a 30 nell'«Amleto»

(come istrionescamente ama definirsi), nevrotico, irrequieto e sempre ironico, ma di un'ironia caustica e pungente, uscito rafforzato da un periodo di depressione, il grande «mattatore» settantenne non sembra dover fare i conti con un'«età in cui soavemente e dolcemente si rimbambisce», bensì con una nuova, ennesima stagione di successo.

Lui che già a vent'anni era un primattore e a trenta interpretava un memorabile «Amleto» diretto da Visconti, lui che ha compiuto incursioni in ogni genere di personaggio, di recitazione e di repertorio sia moderno sia classico, rimpiange oggi di non aver fatto piuttosto lo scrittore, come da dieci anni si diverte a fare nei ritagli di tempo, e «di preferenza in luoghi caotici e molto rumorosi». Dopo «Un grande avvenire dietro le spalle» nell'81, «Vocalizzi» nell'89 e «Memorie dal sottoscala» due anni fa, ora sta per dare alle stampe «Mal di parola», dodici racconti questa volta non autobiografici, tutti legati dal tema del linguaggio e delle sue degradazioni grottesche, da tre dei quali trarrà un film per Raidue come attore e regista.

Gassman si dice comunque contento della sua «non disprezzabile carriera internazionale» e ne individua il segreto nell'aver lavorato «da free-lance e nell'aver variato obiettivi, luoghi e toni: teatro solenne e corride popolaresche, didattica e lucidità e perché no?, autobiografia, romanzi e terapie in versi». Guardando indietro, rivendica di aver contribuito alla diffusione dei classici, anche quelli meno consueti (Alfieri, Manzoni, Seneca), specie durante il triennio di vita del suo Teatro Popolare italiano, creato nel '60, e

E mentre incarna Achab dà alle stampe un altro libro

di aver dato spazio «nei suoi cartelloni personali» ad autori nuovi italiani come Flaiano, Troiani, Zardi, Codignola.

Del teatro italiano dice che è «pigro e spento, assistenziale e senza iniziativa, e affossa la spinta artigianale dei veri teatranti»; dell'Italia lamenta il provincialismo, la cultura stantia, il sospetto del nuovo, la diffidenza per l'insolito, il divertente e il provocatorio. Del cinema dice sempre che è «una grande scuola di ironia e di realismo quotidiano» e considera ancora essenziale «una certa carica di euforia, di gioco e di divertimento per professare il mercuriale mestiere di attore».

Del resto, fu proprio nel cinema che Gassman rivelò straordinarie doti comiche: dal personaggio del ladro balbuziente ne «I soliti ignoti» di Monicelli ('58), ai ruoli della «Grande guerra» e del «Sorpasso», ai fortunati «Brancaleone» e a «Profumo di donna», l'attore ha indovinato una serie di memorabili caratterizzazioni comiche. Comicità che ha espresso anche come regista, nell'ironico autoritratto dell'«Alibi» ('69) e nell'estroso e grottesco «Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto» del '72.

Grande «mattatore» dunque in teatro e al cinema; ma anche in televisione dove non si può non ricordare la sua fortunata trasmissione del '59 intitolata per l'appunto «Il mattatore». Seduttore impenitente in gioventù; ora innamorato della sua famiglia («la più grande tana-trincea che esista»), Gassman guarda al futuro, firma contratti e assapora con apparente modestia il successo della sua «Balena bianca», pronta a «salpare», da Roma, per Caracas.

C. Mis.

Vittorio Gassman in «Ulisse e la balena bianca» (dal «Moby Dick» di Melville), suo attuale, grande successo teatrale. (Foto Caligaris-d'Andrea).

TEATRO / «PRIMA»

Le chiacchiere africane del Bagatto bagnato

AOSTA — Prima teatrale all'aperto e condizionata dal maltempo, sabato sera ad Aosta, dove la «Compagnia del Bagatto» ha presentato «Les plaisirs d'amour», spettacolo scritto e diretto da Franco Gervasio. Una settantina di «irriducibili» spettatori ha infatti sfidato una forte pioggia, e per oltre due ore se n'è stata, sotto gli ombrelli e con i piedi a bagno, nel piazzale a fianco del «Teatro Romano», mentre sull'ampio palcoscenico coperto lo spettacolo si svolgeva regolarmente.

Prendendo spunto da «Lettres d'amour en Somalie» di Frederic Mitterrand, Gervasio racconta la storia di un giovane parigino che, con la fidanzata, progetta un viaggio nell'Africa del Nord per compiere ricerche sulle radici della musica popolare. Deve però partire da solo (perché la ragazza, a sua insaputa innamorata di un altro, rifiuta di seguirlo) e, una volta nel Maghreb, trova la serenità nell'amicizia con un anziano venditore di macchine fotografiche. I due protagonisti (impersonati da Sergio Fiorentini e Michele Di Mauro) danno vita a una serie di dialoghi — a volte avvincenti, a volte un po' prolissi — nei quali ricostruiscono una loro identità. Il tutto è completato da interventi di altri attori, da musiche e danze che vedono impegnate una cinquantina di persone. «Les plaisirs d' amour» sarà presentato il 6 settembre al Festival «Città spettacolo» di Benevento.

TEATRO / PROVE

Eschilo e la forza della parola

Squarzina prepara «I sette contro Tebe» nella traduzione di Sanguineti

Luigi Squarzina: nella sua compagnia, Micol e Graziosi.

ROMA — In una Roma accaldata due compagnie teatrali lavorano alacremente per il progetto «Pace e guerra nel teatro classico greco», promosso dal Comune di Vicenza in collaborazione con la rivista «Sipario», che prenderà il via l'8 settembre al Teatro Olimpico della città veneta. Si tratta della compagnia diretta da Arnoldo Foà, impegnata a mettere in scena «La pace» di Aristofane, e di quella guidata da Luigi Squarzina, che deve allestire «I sette contro Tebe» di Eschilo.

Squarzina ha riunito gli attori il 23 agosto per iniziare lo studio del testo eschileo, la cui traduzione è stata curata dal poeta Edoardo Sanguineti: una traduzione che, secondo alcuni esperti, costituirà un vero e proprio avvenimento letterario. La compagnia è composta da attori di grande interesse: a fianco di Pino Micol (che interpreterà la parte di Eteocle), troviamo infatti Franco Graziosi, impegnato nella bellissima parte del messaggero. Completano il cast Benedetta Buccellato (ammirata nei «Sei personaggi in cerca d'autore» con la regia di Zeffirelli), Barbara Nay, Stefano Lescovelli, Patrizia Zappa Mulas, Luisa Mazzetti, Lucilla Giagnoni.

A Fiorenzo Carpi, che partecipa attivamente alle prove, è stato affidato il compito di scrivere le musiche originali, che interverranno come momenti drammaturgici della rappresentazione. Lo scenografo e costumista Giovanni Agostinucci (che cura anche «La pace») ha il compito di sovrintendere all'«immagine» complessiva dello spettacolo, mentre le luci sono affidate a Sergio Rossi.

L'impostazione registica è di quelle che «spiazzano» e si affida principalmente alla teatralità della parola poetica di Eschilo-Sanguineti. Squarzina punta infatti su una messinscena di tipo oratoriale, per dare spazio ai suoni tragici della parola e alle sue capacità evocative. Dagli elementi scenografici ai costumi, alla musica, tutto è impostato in modo da far convergere l'attenzione sul testo e provocare il coinvolgimento del pubblico.

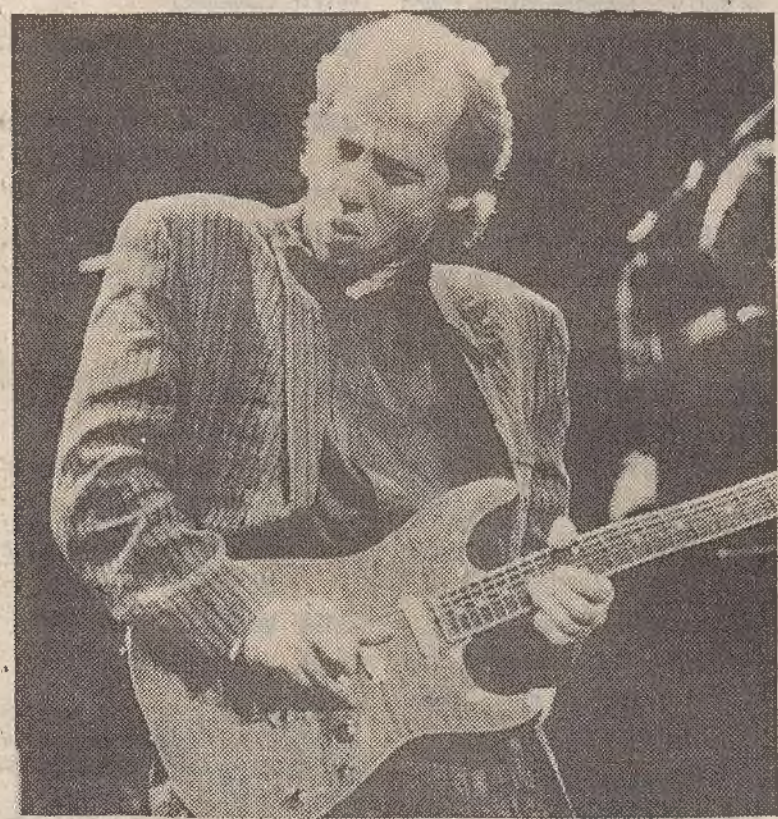
Gli attori della compagnia raggiungeranno Vicenza il 12 settembre; arriveranno con un treno speciale, per partecipare anche alla serata della consegna dei premi «Maschere di Sipario — Teatro Olimpico Stagione 1992» che anticiperà l'ultima replica della «Pace» di Aristofane interpretata da Foà.

Tutti gli attori delle due compagnie, al mattino del giorno 13, alle 10.30, s'incontreranno poi, nella sala dei Chiostri di Santa Corona, con gli altri partecipanti al convegno dedicato al «ruolo dell'attore nella società di oggi», di cui saranno relatori, tra gli altri, gli stessi Foà e Squarzina.

Da ricordare che la giuria del premio «Maschere di Sipario» deve scegliere in una rosa formata dalle seguenti candidate: Benedetta Buccellato, Giuliana De Sio, Ida Di Benedetto, Lina Sastri, Andrea Jonasson, Mariangela Melato, Irene Papas, Elisabetta Pozzi, Pamela Villoresi.

MUSICA / «TOUR»

E settembre regala i Dire Straits

A Verona la tappa più vicina del gruppo di Knopfler. L'8 a Trieste «Elio e le storie tese»

Mark Knopfler, carismatico leader dei Dire Straits. Il gruppo inizierà il suo tour italiano il 7 settembre, al Forum di Assago.

Servizio di **Carlo Muscatello**

Scampoli di musica dal vivo, in quest'estate che ha cominciato la parabola discendente. Sabato sera, all'Arena di Verona, consueto appuntamento con la finalissima del **«Festivalbar»** (dove di musica dal vivo, per la verità, non se ne sentirà proprio...). Luca Carboni è in pole position, ma l'ospite più atteso non è in gara: è Zucchero, che presenta così in anteprima il suo nuovo album «Miserere». La finalissima, divisa in due parti, andrà in onda su Italia 1 lunedì 7 e martedì 8 settembre.

Per lunedì 7 è fissato anche il primo grande appuntamento musicale del mese: a Milano, al Forum di Assago, suonano i **Dire Straits** del chitarrista Mark Knopfler. Si replica la sera dopo, martedì, sempre a Milano, e poi l'11 e il 12 all'Arena di Verona (unica tappa nel Triveneto), e il 14 a Firenze.

Martedì 8, a Trieste, al Castello di San Giusto, arrivano **Elio e le storie tese**, nuovi campioni del genere demenziale, che hanno dimostrato recentemente di avere delle salde radici musicali. Giovedì 10, allo stadio Friuli di Udine, si terrà il concerto **«Musica per la vita»**, con Riccardo Cocciante, Umberto Tozzi, Amedeo Minghi, Cristiano De Andrè, Ufo Piemntesi, i Timoria e altri ancora. L'incasso sarà destinato a un centro per il recupero dei tossicodipendenti. Sempre giovedì 10, a Vittorio Veneto, suonano i **Pitura Freska**, che saranno in tour fino alla fine del mese, mentre a Cittadella, vicino Padova, l'appuntamento è con **Antonello Venditti**. Sabato 12, tutti i patiti dell'heavy metal si daranno convegno a Reggio Emilia per il consueto raduno dei **«Monsters of rock»**: fra gli altri, sono della partita gli Iron Maiden, i Black Sabbath e i Megadeth, oltre a molti altri gruppi meno noti dell'universo «metal».

E siamo a lunedì 14 settembre, data del concerto che **Claudio Baglioni** terrà a Treviso. Dopo il successo del concerto tenutosi la sera prima di Ferragosto a Lignano Sabbiadoro, si aspetta la conferma di una nuova venuta in regione del cantautore romano, annunciata per la seconda metà del mese di settembre a Villa Manin di Passariano.

Un altro romano: **Francesco De Gregori**. Con il nuovo album, «Canzoni d'amore», che sta uscendo proprio in questi giorni, l'artista sarà il 23 settembre in concerto a Roma, il 24 a Firenze, il 26 a Milano e il 29 a Torino. Per tutti quelli che rimarranno fuori per motivi geografici da questo «assaggio», c'è da segnalare che De Gregori terrà un lungo tour teatrale da dicembre.

La fine di settembre riporta un gruppo storico del pop degli anni Settanta: **Emerson Lake & Palmer**, il trio recentemente ricostituitosi, e appena uscito con l'album «Black moon», sarà in concerto all'Arena di Verona il 26 settembre. Si tratta dell'unica data italiana del tour europeo.

MUSICA

«Oratorio» annullato

FORLI' — E' stata «totalmente annullata», sabato sera, pochi minuti prima dell'inizio, per la «mancata concessione di licenza da parte delle autorità competenti», l'esecuzione della «prima» italiana del «Liverpool Oratorio» di Paul Mc Cartney all'Arena Coliseum del circuito Santamonica di Misano Adriatico; la seconda e ultima data del breve tour italiano, in cartellone a Venezia, era già stata cancellata poche ore prima.

A Misano il palco era stato montato, erano state fatte le prove-luci, e i protagonisti del concerto — l'Orchestra sinfonica e il coro della Radio di Praga diretti da Giorgio Pradella, il soprano Marina Madau, il mezzosoprano Roberta De Nicola, il tenore Francesco Piccoli e il basso Leroy de Villanueva - erano pronti a entrare in scena, quando la direzione dell'autodromo ha reso noto, con un comunicato, che il concerto era da considerarsi annullato perché «le autorità avevano riscontrato gravi lacune organizzative da parte della società Imm di Verona». Non c'era stata prevendita; e al pubblico (peraltro non numeroso) che si è presentato alle biglietterie, è stato riferito che il concerto non si sarebbe svolto; numerose le lamentele e le proteste.

MUSICA / CONCORSO

«Audite Nova», buone nuove: terzo ad Arezzo

AREZZO — Un'altra bella soddisfazione per i cori del Friuli-Venezia Giulia dal Polifonico Internazionale: l'associazione «Audite Nova» di Staranzano ha conquistato il terzo posto nelle «Voci pari». E' stata una prova molto impegnativa per le ragazze isontine, che si sono onorevolmente battute con le compagini ungheresi, lituane, finlandesi, svedesi (il meglio che la coralità femminile europea oggi può offrire), distinguendosi per uno stile di canto equilibrato, espressivo e con belle interpretazioni del repertorio sia classico sia romantico (da Gallus e Croce all'elegantissimo Lied di Schumann «La ragazza del soldato»). Il XL Concorso «Guido d'Arezzo» segna così una tappa importante nella carriera di questo coro giovane e molto dotato, guidato con mano sicura, sensibilità, dedizione da Gianna Visintin.

Il coro «Angelica» di Budapest, primo classificato, ha dimostrato di avere un invidiabile patrimonio vocale, sorretto da una tecnica «ungherese», derivante da una solida disciplina didattica, come pure i cori di Lituania e Finlandia, classificati ex aequo al secondo posto.

Ma quest'ultima giornata del Polifonico, che ha visto ben tre finali, ha avuto anche ombre oltre che luci: nella categoria dei «Gruppi vocali» non è stato assegnato nessun premio e questa saggia decisione della giuria, applaudita dal pubblico, ha soddisfatto anche gli specialisti del madrigale che avevano già contestato il fatto che ci fosse una finale. I cori partecipanti, infatti, non erano in linea col canto rinascimentale per le molte lacune vocali e stilistiche: questa categoria richiede la massima specializzazione e una preparazione solistica.

La finale dei «Cori misti», però, la regina del concorso, ha regalato delle vere emozioni, riportando all'atmosfera incandescente dei momenti magici del Polifonico di Arezzo. Sul palcoscenico del Teatro Petrarca sono sfilati sei grandi complessi corali e anche i giudizi salomonici della giuria confermano come i livelli artistici fossero molto vicini. I due primi hanno brillato, ciascuno di luce diversa, ma con simile splendore: il coro di Saarbruecken per la perfezione vocale e l'incredibile fusione, il coro danese per la potenza e il fervore interpretativo. Ma aggiungiamo un elogio al coro italiano «Jubilate» di Legnano che, misurandosi ad armi pari, ha affiancato con un quarto posto questi formidabili campioni.

Ed ecco i punteggi: Categoria B, Voci pari: 1) «Angelica», Budapest (Ungheria) p. 271, 10; 2) «Kaunas» (Lituania) ex aequo con «Sympaatty», Tampere (Finlandia) p. 242, 49; 3) «Audite Nova», Staranzano (Italia) p. 228, 60. Categoria A, Voci miste: 1) ex aequo «Fischbach», Saarbruecken (Germania) e «Camerata», Copenaghen (Danimarca) p. 271, 70; 2) «Bela Bartok», Szeged (Ungheria) p. 241, 60; 3) «Arsis» (Estonia) p. 233, 40.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa fino all'1 settembre.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «La vendetta finale (Double impact)» con Jean-Claude Van Damme. Doppia forza, doppia azione, doppio impatto, doppio Van Damme.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELO. 18, 19.25, 20.50, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le malizie della marchesa». Un cocktail esplosivo di sadismo, strani giochi erotici e tanto anal! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Emergono dal buio per stringerti nella morsa della paura: «Le mani della notte» con Rutger Hauer e Natasha Richardson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White sands (Tracce nella sabbia)» con Mickey Rourke, Willem Dafoe e Mary Elizabeth Mastrantonio. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mia peggiore nemica» con Tom Skerritt, Sara Gilbert e Cheryl Ladd. Ivy pensava che la sua migliore amica avesse una casa perfetta, una famiglia perfetta, una vita perfetta. Così se le prese! V. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Ferro & Seta». L'unico film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina misteriosa che cambia velocemente.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Tutto può accadere». Da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). 17.50, 20, 22.10: «Grand Canyon - Il cuore della città» di Lawrence Kasdan con K. Kline e D. Glover. Dal regista de «Il grande freddo» una appassionante e cruda visione della Los Angeles dei nostri giorni. Orso d'oro al Festival di Berlino.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Inizio stagione '92/'93. **20.30, 22.10:** dalla scuola di Almodovar: «Come essere donna senza lasciarci la pelle» di Ana Belen con Carmen Maura e Antonio Resines.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sorelline viziose tutto sesso». Un porno ad alta temperatura! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta-thrillers. Ore **21** (in caso di maltempo in sala). «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders, con William Hurt e Solveig Dommartin. Fantastico road-movie intercontinentale, e una straordinaria colonna sonora rock. Solo oggi. Domani: «Scappo dalla città - La vita, l'amore e le vacche».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Donne con le gonne». L'ultimo grande successo di Francesco Nuti.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «White Sands (Tracce nella sabbia)» con Mickey Rourke.

CORSO. Chiuso. **Domani: 18, 20, 22:** «Double impact - La vendetta finale».

VITTORIA. 20, 22: «Le amiche del cuore» di Michele Placido. Premio «Sergio Amidei '92» per la migliore sceneggiatura.

CORMONS. Via Roma (cortile scuola media). 21: «Beethoven».

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI urgentemente domestica referenziata scrivere a cassetta n. 8/F Publied 34100 Ts. (A59503)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI aiuto cuoco giovane. Telefonare dalle ore 14 alle 15 allo 040/224189. (A3699)

CERCASI urgentemente venditori di mobili con o senza esperienza per zona Ronchi e Gorizia, retribuzione adeguata. Tel. 0481/474596. (B367)

CERCHIAMO per stampa serigrafica persona giovane anche prima esperienza lavorativa. Scrivere a cassetta n. 30/E Publied 34100 Trieste. (A3690)

SOCIETÀ servizi cerca ausiliari socio-sanitari per anziani. Inviare curriculum a Cassetta n. 2/F Publied 34100 Trieste. (A3693)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59518)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi, telefonare 040-811344. (A59518)

14 *Auto, moto cicli*

CAUSA cambio attività cedo leasing autocarro cassonato Mercedes 408D immatricolato fine marzo 1992. Telefonare 040-631889. (A3733)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

IL Caminetto via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti vuoti o arredati in affitto, nessuna spesa per il proprietario tel. 040/630451. (A3716)

NON residente referenziato cerca urgentemente appartamento vuoto in affitto tel. 040/200119 ore serali. (A3716)

NON residente referenziata cerca appartamento 80 mq arredato in affitto tel. 040/410902. (A3716)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona S. Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio poggiolo non residenti tel. 040/639425. (A3716)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Campi Elisi appartamento arredato soggiorno due stanze cucinotto biservizi adatto cinque studenti tel. 040/639425. (A3716)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona commerciale appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno adatto quattro studenti tel. 040/639425. (A3716)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Campi Elisi appartamento ultimo piano ben arredato vista mare soggiorno due stanze cucinotto servizio veranda terrazzo non residenti. Tel. 040/639425. (A3716)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona p.zza Goldoni appartamento uso ufficio 170 mq vuoto completamente ristrutturato nove stanze tripli servizi balcone doppio ingresso tel. 040/639425. (A3716)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Rossetti appartamento arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A3716)

CIESSEMME 040/773755 affittasi appartamento arredato due stanze soggiorno cucina bagno poggioli. (D00)

CIESSEMME 040/773755 uffici Borgo Teresiano San Giacomo medie dimensioni affittasi. (D00)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio primingresso zona OSPEDALE 2 stanze, bagno, ingresso indipendente autometano, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 631712. (A3707)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

A.A.A.A.A. A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti: assoluta discrezione rapidità convenienza. Piazza Goldoni 5 040/365797. (A3688)

A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti agevolati. Risposta telefonica denaro in 48 ore tel. 040/722272. (A3736)

GORIZIA cedesi buona posizione negozio alimentari mq 107, tab. I, VI e XIV. Scrivere a cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste.

MINI prestiti per casalinghe pensionati cessioni quinto e grandi finanziamenti per giovani pensionati e dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025.

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

CERCO zona S. Vito appartamento 80 mq circa luminoso da acquistare tel. 040/380011 ore pasti.

PRIVATO compera appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, pagamento contanti telefonare 040/948211. (A3707)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende strada del Friuli piano ammezzato appartamento 55 mq luminoso soggiorno due stanze cucinino servizio tel. 040/630451. (A3716)

CASETTA periferica epoca restaurata 150 mq piccolo giardino per informazioni Ciessemme 040/773755.

FORNI DI SOPRA - località Cridola. Complesso Oda volume 19.000 area 46.000. Per informazioni telefonare 0481/531552 ore ufficio. (B377)

GORIZIA - p.zza S. Antonio n. 2 Palazzo con corte per mq 1.775. Per informazioni telefonare 0481/531552 ore ufficio. (B377)

GRADO vista mare centralissimi appartamenti in ristrutturazione a L. 119.000.000 (Iva 4%) mutuo dilazioni. 0337/497133-492420. (S52055)

GRIGNANO, terreno edificabile mq 1050 per costruzione villa di circa 500 mq, urbanizzato, stupenda vista mare e castello. Per informazioni tel. 040/363591. (A3698)

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posteggio macchina S. Lazzaro 10 tel.. 040/631712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BELPOGGIO 2 stanze cucina bagno 85.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3707)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO restaurato come primingresso salone, 4stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, garage S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

IMPRESA vende attico in lungomare Venezia a Muggia prossima consegna, grandi terrazze, giardino privato e box, signorilmente rifinito in palazzina esclusiva. Per informazioni tel. 040/362601. (A3698)

IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 362601. (A3698)

MONFALCONE-STARANZANO villette a schiera prossima costruzione vendesi. Geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

ZINI case belle splendido zona stazione 130 mq 300 milioni tel. 040/411579.

ZINI CASE BELLE, BELLE. In via San Giusto. Tel. 040/411579. (A3647)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO vicinissimi splendido mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

25 *Animali*

VENDONSI bellissimi cuccioli setter irlandese. Vaccinati, otto settimane, alta genealogia (pedigree). Chiedere 003866/51293.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 9.51 D Udine
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.18 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.22 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.12 D Venezia S.L.
- 17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.20 D Venezia S.L.
- 20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
- 8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.20 D Venezia S.L.
- 14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 D Venezia S.L.
- 49.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci